

RASSEGNA STAMPA

del

03/01/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-01-2014 al 08-10-2014

02-01-2014 AgenParl SANREMO: BELLINI, PRONTI MODELLI SEGNALAZIONE DANNI MALTEMPO NATALE	1
02-01-2014 AgenParl FVG: FORESTALE, INDIVIDUATA FRANA SUL MONTE MONFREDDA (AMPEZZO)	2
03-01-2014 Alto Adige in breve	3
02-01-2014 Bellunopress.it Emergenza neve. Ecco il bilancio del Soccorso alpino del Cadore	4
03-01-2014 Bresciaoggi Dissesti di fine anno Mazzunno fa i conti con una frana	5
03-01-2014 Bresciaoggi Emergenza al Tonale L'Anas sotto accusa	6
02-01-2014 Bresciaoggi.it IL FIORE DEL VAJONT	7
02-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Il lavoro dei volontari vale 500 milioni di euro	9
02-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) «Un mondo che porta valore aggiunto al sistema economico»	10
02-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bergamo) Senza titolo	11
03-01-2014 Il Cittadino tre persone scomparse sui monti del frusinate, in val d'aosta un'insegnante è sparita da tre giorni	13
02-01-2014 Il Friuli.it Frana tra Ampezzo e Socchieve	14
02-01-2014 Il Friuli.it Pignarul a Gorizia	15
02-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) inbreve	16
02-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Marco Dibona	17
02-01-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Terremoto di notte	18
02-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) FANNA - (lp) Un piccolo esercito di volontari che si mette a disposizione durante le festività ...	19
02-01-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Il gruppo dei volontari di Protezione civile, grazie al contributo di Bancadria, ha potuto acquirar...	20
02-01-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Callegaro e l'orto biologico lungo l'Adige, raro esempio di colture ad alta naturalità	21
02-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Botti in ritardo? Era il contatore	22
02-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) Pronto il piano anti-code per i saldi all'Outlet	23
02-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) Sessanta ibernisti (di cui ben 25 donne) hanno salutato, ieri mattina al Lido, l'arrivo del 2014 con...	24
02-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Frana nell'udinese: il monte Monfreda perde pezzi	25
03-01-2014 Il Giornale di Vicenza Black-out in Cadore Vogliamo i colpevoli	26

02-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
L'alcol fa più danni dei mortaretti In 13 finiscono all'ospedale	27
03-01-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
La festa Capodanno in piazza 13mila euro il conto per il Municipio	29
03-01-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Carate Alla parrocchia centrale la benedizione delle forze dell'ordine	30
03-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Lavori interrotti alla rotonda I tecnici: «Colpa del terremoto»	31
03-01-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Il Pd: ecco chi ha le carte in regola per la poltrona	32
03-01-2014 Il Mattino di Padova	
in breve.	33
03-01-2014 Il Piccolo	
da romans a mariano si accenderanno i falò epifanici	34
03-01-2014 Il Piccolo	
il pd attacca il comune: spese discutibili	35
03-01-2014 Il Piccolo	
brevi	36
03-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Raccolta di generi alimentari per i bambini della Siria	37
02-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Bimbi nel bosco, aperta inchiesta	38
02-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Meteo, pericolo frane nel weekend	40
02-01-2014 Il Secolo XIX.it	
Ferriere, si ragiona sul ripristino	41
02-01-2014 Il Secolo XIX.it	
«Affidare ad Anas la 225	42
08-10-2014 Informagiovani di Sacile.it	
Dipartimento Protezione Civile Bando 2013 del servizio civile	43
03-01-2014 L' Arena	
Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113&lt;B...	44
03-01-2014 L' Arena	
Il tuffo nel lago diventa un'attrazione turistica	46
03-01-2014 L' Arena	
Maltempo, prorogati i termini per i rimborsi	47
03-01-2014 L' Arena	
Pensionato muore mentre va a caccia	48
03-01-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Appuntamenti di lunedì 6 gennaio	49
02-01-2014 L'Adige	
Sisma, un tetto per gli sfollati	54
02-01-2014 L'Adige	
Escursionista miracolato	55
02-01-2014 L'Adige	
Alle associazioni di valle un aiuto da 33 mila euro	56
02-01-2014 L'Adige	

«Giunta dell'immobilismo cronico»	57
02-01-2014 L'Adige	
In salvo due bambini dopo la notte di paura	58
02-01-2014 L'Arena.it	
Protezione civile, la sala operativa provinciale è il fiore all'occhiello	59
02-01-2014 L'Arena.it	
Alcenago, già fatta sulla carta la strada alternativa alla frana	60
02-01-2014 L'Arena.it	
Due anni per restituire i fondi incassati per l'alluvione 2010	62
02-01-2014 L'Arena.it	
Dispersi sul Monte Telegrafo Salvati dal Soccorso Alpino	64
03-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Polizia locale sul fronte sicurezza Il Consorzio premia i suoi agenti	65
03-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Cavernago, spunta un ordigno bellico Strada chiusa al traffico	66
03-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Travolto da valanga, muore dopo 5 giorni. «Allarme alto»	67
02-01-2014 La Gazzetta di Mantova	
erano abbracciati, abbiamo pianto	68
02-01-2014 La Gazzetta di Mantova	
botti di capodanno nessuna vittima ma tanti giovani feriti	69
03-01-2014 La Nuova Venezia	
Il Comune cerca nuovi volontari per il servizio	70
03-01-2014 La Nuova Venezia	
Zanonato: mai più disagi I piani di Enel e Terna	71
03-01-2014 La Provincia Pavese	
le cisterne non bastano pozzol groppo ha sete.....	73
03-01-2014 La Provincia Pavese	
stradella, sbloccati i fondi per sistemare le frane	74
03-01-2014 La Provincia di Como	
Colpo di sonno a Colonno Suv sfonda una ringhiera	75
03-01-2014 La Provincia di Lecco	
Sui monti del Lazio altri tre dispersi	76
03-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Insegnante aostana sparita da tre giorni	77
03-01-2014 La Provincia di Varese	
«Tutti in pista ma con la testa» Ecco i consigli per sciare sicuri	78
02-01-2014 La Repubblica	
I'odissea degli ostaggi delle frane tempi lunghi e interventi difficili - giuseppe filetto	79
02-01-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Croce rossa Centallo adesso ha il suo Comitato	81
02-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Domani alle 10 il cemento invernale	82
03-01-2014 La Stampa (ed. Torino Città)	
(senza titolo).....	83
03-01-2014 La Tribuna di Treviso	
(senza titolo)	84

03-01-2014 La Tribuna di Treviso	
stop agli allagamenti avviato l'appalto per il nuovo bacino	85
02-01-2014 Mentelocale.it	
In bici dai parchi a teatro: una pedalata in famiglia	86
02-01-2014 Mentelocale.it	
Capodanno: 80mila persone in Duomo	88
03-01-2014 Messaggero Veneto	
si rinnova la tradizione dei falò epifanici	89
03-01-2014 Messaggero Veneto	
grossa frana sul monte monfredda: danni al bosco	90
03-01-2014 Messaggero Veneto	
a palmanova una mostra sul vajont	91
03-01-2014 Messaggero Veneto	
sicurezza, ultimati i lavori sul rio rivolo	92
02-01-2014 NordEsT news	
Domenica 5 gennaio accensione del pignarul a Gorizia	93
02-01-2014 Quotidiano.net	
Mistero ad Aosta, insegnante scomparsa da tre giorni. Ricerche senza esito	94
02-01-2014 Riviera24.it	
Il Comune di Sanremo invita i privati a segnalare i danni per la recente ondata di maltempo	95
03-01-2014 Trentino	
benemerienze ai vigili del fuoco volontari di lungo corso	96
02-01-2014 UdineToday	
Frana sul monte Monfredda in Carnia, raso al suolo un bosco	97
02-01-2014 Uncem.it	
Liguria/Maltempo: al via dopo frana interventi su strada provinciale 225	98
02-01-2014 Varesenews.it	
Sulla frana il sindaco risponde alla Lega	99
02-01-2014 Wall Street Italia.com	
Maltempo: Zanonato Avvia Approfondimento Su Blackout Dolomiti	100
02-01-2014 noodls	
Blackout Dolomiti, Zanonato incontra rappresentanti istituzionali Veneto, Enel e Terna	101
02-01-2014 noodls	
Blackout Dolomiti, Zanonato incontra rappresentanti delle Istituzioni del Veneto, Enel e Terna	102

SANREMO: BELLINI, PRONTI MODELLI SEGNALAZIONE DANNI MALTEMPO NATALE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"SANREMO: BELLINI, PRONTI MODELLI SEGNALAZIONE DANNI MALTEMPO NATALE"

Data: 02/01/2014

[Indietro](#)

Giovedì 02 Gennaio 2014 14:57

SANREMO: BELLINI, PRONTI MODELLI SEGNALAZIONE DANNI MALTEMPO NATALE Scritto da com/cpi

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Sanremo, 2 gen - L'Ufficio Protezione Civile ha diffuso le istruzioni ed il modello per la segnalazione danni (Comparto privati) del maltempo del giorno di Natale. La scadenza per la presentazione dei moni in Comune è di trenta giorni dall'evento. Partendo dal 27 dicembre 2013 la scadenza sarebbe il 26 gennaio che, però, cadendo di domenica, slitta al primo giorno feriale successivo (lunedì 27 gennaio 2014). E' da tener presente che la presentazione della segnalazione di danno nei termini indicati, necessaria per accedere ad eventuali contributi, non dà certezza in ordine alla loro effettiva erogazione, subordinata all'effettivo stanziamento di idonei fondi statali o regionali. Le segnalazioni sono fondamentali per poter fornire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, il quadro dei danni occorsi e permettere, nei 30 giorni successivi dall'evento, i relativi provvedimenti per il superamento dell'emergenza.

"Le segnalazioni - commenta l'assessore alla Protezione Civile Umberto Bellini - costituiscono un atto di senso civico, utile a livello statistico per permettere di capire la reazione del territorio e l'entità degli eventuali danni. Colgo l'occasione per ringraziare nuovamente la Protezione Civile e tutti i volontari in servizio il giorno di Natale, in cui, a causa delle condizioni meteorologiche, era scattata l'allerta 2". Per eventuali chiarimenti sulla compilazione, l'Ufficio Protezione Civile del Comune resta a disposizione dei cittadini.

FVG: FORESTALE, INDIVIDUATA FRANA SUL MONTE MONFREDDA (AMPEZZO)

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: FORESTALE, INDIVIDUATA FRANA SUL MONTE MONFREDDA (AMPEZZO)"

Data: 02/01/2014

[Indietro](#)

Giovedì 02 Gennaio 2014 11:14

FVG: FORESTALE, INDIVIDUATA FRANA SUL MONTE MONFREDDA (AMPEZZO) Scritto da com/cpi

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 02 gen - Il personale del Corpo Forestale Regionale ha potuto assistere nei giorni scorsi alla formazione di un movimento franoso conseguente al distacco di un grosso quantitativo di materiale dalle pareti verticali del versante Sud del monte Monfredda, nel territorio dei Comuni di Ampezzo e di Socchieve. L'evento si è verificato in occasione dei servizi di monitoraggio e controllo che la Stazione forestale di Ampezzo attiva sistematicamente in occasione delle precipitazioni atmosferiche di un certo rilievo, come quelle verificatesi nei giorni 25 e 26 dicembre, finalizzati alla verifica di eventuali dissesti idrogeologici o danni alle opere di sistemazione idrogeologica presenti nel territorio di competenza. È stato eseguito un rilievo di dettaglio della frana con l'individuazione del punto di origine del crollo, del percorso e delle zone di accumulo per l'inserimento dell'evento nel Catasto frane della Regione e per la comunicazione agli Enti interessati. Caratteristica particolare della frana è la dimensione rilevante di una parte del materiale che si è staccato dalla parete; alcuni massi che sono rimasti integri lungo tutto il tragitto fino al punto di accumulo, superano la decina di metri cubi e uno si stima possa superare il centinaio. Rilevanti anche i danni al bosco di faggio interessato che, vista la dimensione dei corpi rocciosi in alcuni tratti, è stato completamente raso al suolo. L'evento fortunatamente si è verificato in una zona isolata e non ha provocato danni ad opere o infrastrutture.

in breve

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **03/01/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

BRUNICO Giovani, restare o andare all'estero? La Cassa Raiffeisen di Brunico ha organizzato per sera, dalle 19.30 nel Forum Raiffeisen di via Europa, la conferenza "Push o Pull? - Cosa spinge un giovane a restare, emigrare all'estero o ritornare" Con il ricercatore Roland Benedikter dell'università della California di S.Monica. (adp) BRUNICO Iscrizioni scolastiche con Carta servizi Da oggi, studenti e genitori possono effettuare le iscrizioni scolastiche anche attraverso la Carta servizi personale della Provincia. (adp) DOBBIACO Fiabe d'inverno alla biblioteca Pomeriggio di lettura per tutti, domani dalle 17, alla biblioteca civica "Hans Glauber". A raccontare le sue "Fiabe d'inverno" sarà la scrittrice M.P.Asson. (adp) MAREBBE Servizio medico per i turisti Fino al 31 marzo, è attivo a San Martino in Badia e a San Vigilio di Marebbe il servizio medico per turisti e lavoratori stagionali, prestato dalla dr.ssa Birgit Seeber nell'ambulatorio in via C.Lanz a San Vigilio, tel. 0474 501570. (adp) SAN MARTINO Piano comunale di protezione civile La giunta comunale ha incaricato lo studio tecnico di Elmar Irsara di Badia della redazione del piano comunale di protezione civile del capoluogo comunale e delle frazioni di Piccolino, Longiarù e Antermoia. (adp) GAIS Contro il radon alle elementari Il Comune ha conferito l'incarico per l'attivazione della protezioni contro le infiltrazioni di gas radon nella scuola elementare del capoluogo. I lavori sono stati eseguiti in parte e saranno conclusi a cura delle ditte Untergasser e Mutschlechner. (adp)

Emergenza neve. Ecco il bilancio del Soccorso alpino del Cadore

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Emergenza neve. Ecco il bilancio del Soccorso alpino del Cadore"

Data: **02/01/2014**

[Indietro](#)

Emergenza neve. Ecco il bilancio del Soccorso alpino del Cadore gen 2nd, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Pieve di Cadore (BL), 02-12-13 Passate le intense giornate dell'emergenza neve che ha colpito la parte alta della provincia e che ha visto le Stazioni del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, fin dalle prime ore, a fianco delle amministrazioni comunali e dell'Enel nell'attività di sgombero e pulizia strade, nonché assistenza nel ripristino delle linee elettriche, questo è il bilancio degli interventi degli ultimi giorni del 2013 dei soccorritori di Pieve di Cadore e Centro Cadore affiancati ad operare nei territori di competenza.

La Stazione del Soccorso alpino di Pieve di Cadore è intervenuta in due occasioni giovedì 26 dicembre: la mattina, dalle 9 alle 10.30, in località Vallesina, dove un volontario lì residente ha liberato la strada d'accesso da una decina di alberi caduti sulla strada, e, dalle 8.15 alle 13.00, sulla circonvallazione di Pieve di Cadore assieme ai vigili del fuoco, per sgomberare la strada dalle piante abbattute dalla neve con le motoseghe e dirigere il traffico verso Pieve per la vecchia statale. Poi, nella direzione opposta, per mettere in sicurezza la statale che porta da Calalzo a Pieve di Cadore, sempre a causa di alberi in procinto di cadere sulla strada, e deviare il traffico sulla circonvallazione.

Nel pomeriggio controllo e messa in sicurezza della strada da Pieve a Pozzale per alberi caduti o pericolanti. Intervento finito alle 18 utilizzando con due jeep e l'impegno di sei volontari con attrezzatura e motoseghe personali.

Sabato 28, dalle 16.30 circa alle 22.30, illuminazione con fotoelettrica in località Masariè in comune di Cibiana di Cadore, dove gli operai dell'Enel si arrampicavano sui tralicci per ripararli (tre volontari con il faro ed un mezzo).

Domenica 29, dalle 7 alle 18.30, verifica e controllo di tutta la linea elettrica tra Vigo di Cadore e Casera Razzo, con ricerca del punto di interruzione (due volontari, una jeep, un quad).

Lunedì 30, dalle 13.30 alle 19.30, tre volontari di Pieve ed uno del Centro Cadore sono intervenuti sulla linea tra Lozzo di Cadore e Pian dei Buoi per ricerca e riparazione del guasto con una jeep, quad e motoseghe.

Martedì 31, i soccorritori hanno operato ancora sulla linea Lozzo-Pian dei Buoi, per finire la riparazione del guasto individuato il giorno prima (due volontari sempre con jeep quad e motoseghe).

Questi gli interventi del Soccorso alpino del Centro Cadore.

Giovedì 26, cinque soccorritori sono intervenuti in località Cialoi, Domegge di Cadore, con Land Rover e quad, con catene e motoseghe private, per accompagnare i tecnici di Terna ai tralicci.

Sabato 28, cinque soccorritori hanno operato nel comune di Pieve di Cadore con 2 Land Rover (una privata di un volontario), motoslitta con rimorchio, motoseghe private, per ripulire tutta la strada dal piazzale delle corriere di Tai fino ai ripetitori del Monte Zucco e trasportare gli operatori di Enel e Vodafone.

Domenica 29 tre volontari sono intervenuti dal Passo della Mauria fino a Lorenzago con motoslitta e due fuoristrada (uno privato) e motoseghe. Lo stesso giorno un soccorritore si è portato a Casera Razzo con mezzo fuori strada e motosega personali per percorrere con un tecnico dell'Enel tutta la linea elettrica.

Infine, lunedì 30, un soccorritore è tornato in motoslitta sul Monte Zucco con tecnici Enel e di telefonia mobile. Lo stesso giorno il Soccorso alpino del Centro Cadore, ancora a Casera Razzo, ha accompagnato i tecnici dell'Enel ai tralicci, attrezzando una cengia per metterli in sicurezza.

Tags: Cadore, neve, Soccorso alpino

Dissesti di fine anno Mazzunno fa i conti con una frana

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 03/01/2014

Indietro

venerdì 03 gennaio 2014 - PROVINCIA -
ANGOLO TERME. Il 2014 inizia con un guaio

Dissesti di fine anno
Mazzunno fa i conti
con una frana

Roccia e terra fermano una strada e creano timori per la frazione

Verifiche sulla frana di Mazzunno A preoccupare è soprattutto la stabilità dell'abitato sovrastante, ma secondo il sindaco non ci saranno problemi per effetto della frana che nella prima mattinata dell'anno ha interessato il versante a valle di Mazzunno, frazione di Angolo Terme.

Il primo gennaio da queste parti si sono staccati alcuni metri cubi di terra e roccia che si sono riversati sul sentiero e sulla strada che porta alla centrale. Una massa fatta anche di ramaglie che ha di fatto interrotto il sentiero che collega Mazzunno al torrente Dezzo.

«Ora sarà necessario intervenire sulla parete - spiega il primo cittadino Riccardo Minini -: fortunatamente nel momento del distacco non passava nessuno su questa che è una strada molto battuta. La giornata era molto bella, e solo per caso non è successo nulla alle persone».

Nelle prossime ore è atteso il sopralluogo del geologo e dello Ster della Regione subito sollecitato dal Comune:

«Abbiamo immediatamente segnalato il problema - chiude Minini - e ora speriamo che la Regione abbia risorse da impiegare nei lavori di messa in sicurezza: questo versante è ghiaioso e necessita di attenzioni particolari». AL.ROM.

Emergenza al Tonale L'Anas sotto accusa

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 03/01/2014

Indietro

venerdì 03 gennaio 2014 - PROVINCIA -

IN ALTA VALLE. Una lettera del presidente dell'Unione dei comuni

Emergenza al Tonale

L'Anas sotto accusa

Nel mirino il mancato abbattimento dei tanti alberi poi schiantati dalla neve e finiti lungo la carreggiata

Il vigili del fuoco al lavoro sulla 42 durante l'emergenza A cavallo tra Natale e Santo Stefano, la paralisi della circolazione è durata oltre 12 ore lungo la salita al passo del Tonale: l'ha causata la copiosa nevicata che ha schiantato decine di alberi sulla carreggiata, e il secondo episodio del genere avvenuto in poco più di due mesi ha fatto infuriare il presidente dell'Unione dei comuni dell'alta Vallecamonica, Mauro Testini, il quale ha deciso di scrivere una lettera all'Anas (e per conoscenza alla Prefettura) per sottolineare la latitanza dell'ente in occasione dell'ennesima emergenza.

«Solo in seguito a una serie di telefonate al ministero - scrive Testini - si è potuto, a ridosso della mezzanotte, ottenere l'intervento dell'impresa che doveva tagliare le piante. Nel frattempo però la gestione della pesante situazione è rimasta tutta a carico degli enti locali attraverso la polizia locale, dei volontari della protezione civile, dei carabinieri, degli agenti della forestale e dei vigili del fuoco, e non si è visto molto, invece, da parte dell'Anas».

Il problema (non è una novità) è duplice. Precipitazioni abbondanti, ovviamente non rimediabili, e la presenza di grandi alberi a ridosso della statale. Una presenza pericolosa da tanti anni: al di là di sporadici interventi di ripulitura, e nonostante le ripetute richieste, nulla di concreto è stato fatto per eliminare la vegetazione a bordo strada.

«Ora l'Anas deve mettersi in gioco e risolvere una volta per tutte il problema in particolare sulla tratta Ponte-Tonale che in questo periodo è più a rischio - prosegue il presidente anticipando alcuni passi della lettera -. È evidente come le vicende di questi giorni siano da ritenersi gravissime per i disagi causati all'economia locale in forma diretta (con l'impossibilità di accedere alla stazione turistica in piena fascia natalizia) e indiretta, per le ricadute d'immagine negative sulla località. Quindi rimarchiamo nuovamente la improcastinabile necessità dell'abbattimento degli alberi di medio e alto fusto nei tratti più volte segnalati».

In aggiunta, Testini ha allegato una planimetria delle zone a rischio lungo la 42. Che sono: l'area di Iscla tra Edolo e Monno, quella di Stadolina tra Vezza e Temù e buona parte del tratto che da Ponte porta al Tonale. L.FEBB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FIORE DEL VAJONT

Bresciaoggi.it - Home - Cultura

Bresciaoggi.it

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

02.01.2014

IL FIORE DEL VAJONT

Una specie selvatica unica al mondo: è nata sulla frana del Monte Toc, quella della strage. È in copertina sull'atlante delle orchidee, sentinelle della biodiversità

Esemplari di *Liparis loeselii nemoralis*, il fiore del Vajont, in copertina

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

L'ultimo, straordinario, omaggio alle vittime del Vajont, nel cinquantenario della strage, l'ha fatto Madre Natura: un fiore mai visto prima, scoperto proprio dove la frana finì nel lago. Il fiore del Vajont è in copertina sul volume *Le orchidee nell'Italia nordorientale* di Giorgio Perazza e Richard Lorenz (Edizioni Osiride, Rovereto, 500 pagine illustrate a colori, 35 euro), un atlante-guida completo su questi fiori spontanei.

Le orchidee spuntano da febbraio a settembre, ovunque i suoli non siano intaccati dall'agricoltura industriale. Pianura, collina, montagne: le zone in cui trovarle sono paludi, argini dei fiumi, brughiere, prati, pascoli e boschi.

Le orchidee si presentano solitarie o a drappelli, in gruppi piccoli o grandi. Sono lì nell'acquitrino, nella torbiera, fra le mucche o i ginepri, fra i calcari, le argille, le dolomie, nelle crepe dei sassi di collina e montagna, nelle siepi in testa alle capezzagne, a lato di vallecicole e ruscelli. Sono trionfi di colori e anche (non vale per tutte) profumi: vaniglia, cannella, cioccolato amaro, rosa...

L'aspetto di questi fiori si presta alle più diverse interpretazioni simboliche: chi ci vede stemmi gentilizi o specchi a scudo, suore cappellone, pagliacci policromi, silhouettes, miles con l'elmetto, damigelle rococò, bimbetti dell'asilo in divisa, uccelli stilizzati, insetti, ragni, addirittura le macchie di Ropstoc care agli psichiatri. E, naturalmente, i riferimenti agli organi genitali per cui da sempre le orchidee sono simboli sessuali: c'è quella descritta come satiro nudo danzante e il repertorio di allusioni all'anatomia femminile, già nei testi di Disocoride, Plinio e Teofrasto.

Se i naturalisti restano colpiti dai riferimenti zoomorfi (impressionanti le forme che richiamano gli imenotteri; api, vespe, calabroni e bombi), anche gli artisti restano a bocca aperta di fronte all'atlante delle orchidee. Ecco i colori di Klimt e Schiele. Le geometrie di Mondrian, Kandinsky, Boccioni, Picasso. I cretti di Burri, i tagli di Fontana. Tutto l'arcobaleno delle tinte declinato, un Pantone raffinatissimo.

Proprio la Pantone - l'azienda americana che stabilisce gli standard cromatici per l'industria grafica -, scegliendo come fa d'abitudine «il colore dell'anno», ha eletto per il 2014 il «Radiant Orchid» (codice Pantone 18-3224): un viola «magico e enigmatico», mix di fucsia e rosa. Ancora una volta, l'orchidea come archetipo.

Le orchidee che vendono i fioristi sono le versioni barocche-rococò derivate per incroci e ibridazioni da specie spontanee, di origine tropicale: in natura, sono parassite degli alberi nella foresta pluviale. Ma all'origine restano le Orchidaceae, le orchidee spontanee già di queste forme e colori incredibili, gratificanti e misteriose. La bellezza segreta dell'umile.

Il volume edito per la Fondazione Museo Civico di Rovereto è ragguardevole per ricerca sistematica, documentazione

IL FIORE DEL VAJONT

storica, fotografie eccezionali e stampa accurata. I ricercatori lanciano un allarme: se non le tuteliamo, le orchidee selvatiche, stupendi indicatori ecologici della qualità dei suoli, ci lasciano. Lo dicono gli 874 appassionati, fra botanici e floristi, che hanno contribuito volontariamente dal 1985 alle ricerche di campagna che hanno portato alla pubblicazione dell'atlante, i 24 loro coordinatori che hanno messo assieme 25mila dati tra Lombardia, Veneto, Piemonte, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (24 province su 6.000 kmq).

Il volume si avvale di informazioni da 27 tra archivi ed erbari e pubblica 90 carte tematiche, illustrate e documentate in ogni particolare. Le mappe, che mostrano dove trovare i fiori sul territorio, sono aggiornate al settembre 2013, grazie a un software coordinato dall'informatico Enzo Bona per 1.481 quadranti - disegni originali di Lucio Sottovia e Barbara Rauss, foto degli autori - dove i cerchi neri indicano le presenze e quelli vuoti (tanti, purtroppo) le mancate conferme. Tra Veronese, Bresciano e Vicentino non sono poche le specie con un solo dischetto nero.

È un atlante-guida al riconoscimento dei biotopi (i posti dove crescono i fiori), la cartografia floristica delle 86 censite fra specie, sottospecie e varietà: dalle dune marine fino ai 3.000 di quota. Nel mondo intero le orchidee spontanee sono 25mila.

Il volume chiede provvedimenti protettivi: molti fiori sono iscritti nella «lista rossa» delle specie vegetali in via di estinzione. Adesso la banca dati c'è, prima in Italia, il Paese europeo con la maggior diversità biologica.

Le orchidacee si riproducono soprattutto per impollinazione incrociata. Un insetto (anche le farfalle notturne) «riconosce» nel fiore una femmina sua conspecifica nel fiore - ingannato da ferormoni, odori, colori, velluti - e prelevando il nettare va poi a portare in un altro fiore della stessa specie i suoi pollini.

Quando in autunno i semi piccolissimi (il museo di Rovereto ha una banca del germoplasma che li raccoglie) cadranno, dovranno trovare un fungo simbionte che li possa nutrire. Se tutto andrà bene, dopo 3-5 anni, la piantula crescerà. Talvolta fiorisce anche dopo 15 anni. Il vero fascino dei fiori. Senza saremmo tutti più poveri.

Bartolo Fracaroli

4zi

Il lavoro dei volontari vale 500 milioni di euro**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 02/01/2014 - pag: 2

Il lavoro dei volontari vale 500 milioni di euro

Stima dell'Università: rappresenta circa l'1,5% del Pil

Batte forte il cuore della solidarietà a Bergamo, guidato dagli slanci di chi fa volontariato e dà vita al non profit orobico, uno dei più «ricchi» d'Italia. In base all'ultimo censimento Istat sul mondo del non profit, aggiornato a fine 2011, a Bergamo e provincia sono attive 5mila547 istituzioni. E si tratta di una cifra in difetto perché non tiene conto del fenomeno dello spontaneismo non certificato, ascrivibile alle decine e decine di gruppi che operano in particolare nei settori rionali, oratoriali e del non profit promosso da persone non impegnate nelle singole associazioni. Anche solo dai dati del censimento risulta comunque un mondo in grande espansione. Rispetto a dieci anni prima il numero delle istituzioni attive è salito del 34,8%, passando dalle 4.116 del 2001 a 5.547 del 2011, mentre è più che raddoppiato (più 145,9%) il numero degli addetti di queste istituzioni (da 8.036 a 19.764) ai quali si aggiungono 3.987 lavoratori esterni. Ma quello che più colpisce di questo censimento è il numero dei volontari rilevati: sono 104.356, in crescita del 17,9% rispetto agli 88.534 di dieci anni prima. Sono numeri importanti anche dal punto di vista economico. Un'indagine condotta dalla professoressa Federica Origo e dai ricercatori dell'Università di Bergamo, stima che il valore economico del volontariato organizzato e di quello spontaneo possa ragionevolmente aggirarsi sul mezzo miliardo di euro, pari all'1,48% del Pil (prodotto interno lordo) provinciale, all'interno di una valutazione che prevede un'ipotesi massima anche di 900 milioni, pari a circa il 2,6% del Pil provinciale. In base al registro generale delle Organizzazioni di volontariato (Odv), aggiornato al 31 dicembre 2012, Bergamo conta 662 organismi, seconda a livello regionale alla sola Milano e davanti a Brescia, che ne ha 555. La ricerca dell'Università di Bergamo, elaborata nel 2012, si riferisce a 588 organizzazioni sulle 617 in attività al momento della rilevazione: un campione molto rappresentativo, considerato che meno del 10 per cento del totale non ha risposto al questionario. Di queste 588 organizzazioni, sono 183 quelle impegnate nella sanità (pari al 31,1% del totale) e 189 quelle operano nel sociale (30,6%). Seguono filantropia e promozione volontariato (123, il 21,1%), cultura, sport e ricreazione (47, l'8%) e quindi , ambiente (21), cooperazione internazionale (14), sviluppo economico (3) , oltre a 12 classificate sotto altre voci generiche. In questi 588 soggetti operanti nel settore del volontariato, sono computate quasi 80 mila ore lavorative settimanali da parte di circa 2.100 persone che danno un loro contributo stabile, corrispondente a un valore economico di 40,5 milioni di euro (che sale a quasi 50 milioni includendo il lavoro dei volontari «saltuari»). Aggiungendo i quasi 15 milioni di euro espressi dalle organizzazioni non iscritte e i quasi 29 milioni di euro espressi dalle organizzazioni legate alla voce Protezione civile, il valore totale del volontariato organizzato è stimato in quasi 90milioni di euro, pari allo 0,26% del Pil provinciale. C'è poi da calcolare l'enorme valore economico del volontariato spontaneo a Bergamo e provincia. In questo caso l'aleatorietà del calcolo è maggiore. Includendo il volontariato saltuario, si va da un'ipotesi minima di 136 milioni (0,4% del Pil) a una massima di 824 milioni (2,41%), con un'indicazione media di 419 milioni (1,22 del Pil). Questo per quanto riguarda il mondo del volontariato in senso stretto. Se dovessimo dare un'ulteriore dimensione del fenomeno del volontariato a Bergamo, in termini di organizzazione attive nel settore dovremmo avvalerci anche dei dati relativi all'indagine Istat aggiornata al 31 dicembre 2011. Ma va fatta una distinzione. In questa indagine, si indicano i valori del non profit, cioè di quella galassia di organismi che svolgono attività senza scopo di lucro nei più svariati settori d'intervento, compresi quelli sportivi e di intrattenimento. Per volontariato si intende invece un sottoinsieme del non profit relativo a quegli organismi di settore che operano senza fini economici e che si basano sull'opera dei volontari. Fabio Santini RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un mondo che porta valore aggiunto al sistema economico»

Corriere della Sera (Ed. Bergamo)

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Primo Piano data: 02/01/2014 - pag: 3

«Un mondo che porta valore aggiunto al sistema economico»

Assistenza e sanità i settori prevalenti

Federica Origo è docente del Dipartimento di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Bergamo. Con i suoi ricercatori, ha redatto l'unico documento ufficiale sulle stime del valore economico del volontariato a Bergamo e provincia. «È un lavoro svolto nel 2012 per conto del Centro Servizi bottega per il Volontariato (Csv) provinciale spiega. I dati desumibili si riferiscono al periodo 2005-2009. Nel 2012, le organizzazioni iscritte alla sezione provinciale di Bergamo erano 617 e l'analisi si basa su un campione di 588 di esse. Ci tengo a precisare che questi dati rappresentano una stima per difetto del valore effettivo del fenomeno perché non hanno potuto tenere conto delle associazioni non registrate e di quelle dalla presenza sovraprovinciale». Qual è il dato più significativo della ricerca? «Quei 49,83milioni di euro, in riferimento alle ore di lavoro svolto da volontari sistematici e non. È la nostra stima massima. Sommando i dati delle altre voci, cioè quelle relative alle OdV (Organizzazioni di volontariato Ndr) non iscritte al registro regionale e quelle della Protezione civile, si arriva a quasi 90 milioni di euro. Un dato eccellente se prendiamo ad esempio il confronto con la provincia di Monza Brianza nella quale il valore economico del volontariato organizzato si attesta attorno ai 72milioni di euro». Che idea si è fatta del fenomeno sul territorio bergamasco? «Nel confronto sia regionale sia nazionale, Bergamo conta su un settore vivace, vivo, molto importante, soprattutto in questi anni di crisi e di riduzione dei finanziamenti dei fondi pubblici». Quali sono le tipologie più rappresentate? «A livello bergamasco, ci si dedica in particolare all'assistenza sociale e alla sanità; per i nostri ricercatori sono le stesse tipologie riscontrate anche a livello regionale». L'indagine Istat su base regionale evidenzia invece che il 62,5% delle associazioni lombarde si dedica a cultura, sport e ricreazione. «Noi ci siamo al volontariato, che è un sottoinsieme del non profit. Secondo noi, cultura e sport incidono meno rispetto al macrodato regionale. Parliamo di quote piccole: la cultura conta sull'1,85% delle organizzazioni a Bergamo contro il 3,7 in Lombardia. Lo sport, sullo 0,3, contro l'1,9%». Il nostro territorio può fare da locomotiva di una "nuova economia"? «Credo che il non profit possa portare valore aggiunto alla nostra provincia e direi a quello di tutto il sistema Italia. La ricerca è stata pensata nel 2011, l'Anno del Volontariato. Noi economisti dell'Università di Bergamo siamo stati i primi ad ammettere che il servizio volontario vada stimato come valore economico. Ci sembrava che fosse importante per le OdV fare un computo di quanto le varie organizzazioni producono». È calcolabile il valore etico? «No. La misura del volontariato è soprattutto quella umana, sociale, ideale, fatta di creazione di relazioni, di equità, giustizia, sussidiarietà che è molto più importante del valore economico in sé. Ma che non è quantificabile in cifra». C'è un prezzo di mercato del non profit bergamasco? «No, perché ci troviamo di fronte a un settore senza salari pagati o con un servizio pagato sottocosto. Le nostre stime si basano su quanta gente lavora nel settore e quante ore di lavoro presta. Se queste organizzazioni avessero svolto gli stessi servizi pagando dei dipendenti, quanto gli sarebbe costato?». Attualizzerete la vostra ricerca? «Dovremo farlo, per capire come si evolve il volontariato all'interno del ciclo economico. Il problema è che il registro regionale non è più utilizzabile perché hanno tolto le ore di lavoro svolte dai volontari». Perché bisogna fare volontariato? «Quando si vive in una comunità con un'idea di bene comune è giusto che i membri del tessuto sociale contribuiscano anche gratuitamente al benessere collettivo: è un'attività i cui benefici ricadono su tutti». F.S. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > bergamo > cronaca > Il lavoro dei volontari vale 500 milioni di euro

IL NON PROFIT

Il lavoro dei volontari

vale 500 milioni di euro

Stima dell'Università sul territorio di Bergamo: rappresenta circa l'1,5% del Pil

Cronache 145

Bergamo 12

CorriereBergamo 5 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

IL NON PROFIT

Il lavoro dei volontari

vale 500 milioni di euro

Stima dell'Università sul territorio di Bergamo: rappresenta circa l'1,5% del Pil

Operatori di fronte ai giacigli dei senzatetto Batte forte il cuore della solidarietà a Bergamo, guidato dagli slanci di chi fa volontariato e dà vita al non profit orobico, uno dei più «ricchi» d'Italia. In base all'ultimo censimento Istat sul mondo del non profit, aggiornato a fine 2011, a Bergamo e provincia sono attive 5mila547 istituzioni. E si tratta di una cifra in difetto perché non tiene conto del fenomeno dello spontaneismo non certificato, ascrivibile alle decine e decine di gruppi che operano in particolare nei settori rionali, oratoriali e del non profit promosso da persone non impegnate nelle singole associazioni. Anche solo dai dati del censimento risulta comunque un mondo in grande espansione. Rispetto a dieci anni prima il numero delle istituzioni attive è salito del 34,8%, passando dalle 4.116 del 2011 a 5.547 del 2011, mentre è più che raddoppiato (più 145,9%) il numero degli addetti di queste istituzioni (da 8.036 a 19.764) ai quali si aggiungono 3.987 lavoratori esterni. Ma quello che più colpisce di questo censimento è il numero dei volontari rilevati: sono 104.356, in crescita del 17,9% rispetto agli 88.534 di dieci anni prima. Sono numeri importanti anche dal punto di vista economico. Un'indagine condotta dalla professoressa Federica Origo e dai ricercatori dell'Università di Bergamo, stima che il valore economico del volontariato organizzato e di quello spontaneo possa ragionevolmente aggirarsi sul mezzo miliardo di euro, pari all'1,48% del Pil (prodotto interno lordo) provinciale, all'interno di una valutazione che prevede un'ipotesi massima anche di 900 milioni, pari a circa il 2,6% del Pil provinciale.

In base al registro generale delle Organizzazioni di volontariato (Odv), aggiornato al 31 dicembre 2012, Bergamo conta 662 organismi, seconda a livello regionale alla sola Milano e davanti a Brescia, che ne ha 555. La ricerca dell'Università di Bergamo, elaborata nel 2012, si riferisce a 588 organizzazioni sulle 617 in attività al momento della rilevazione: un campione molto rappresentativo, considerato che meno del 10 per cento del totale non ha risposto al questionario. Di queste 588 organizzazioni, sono 183 quelle impegnate nella sanità (pari al 31,1% del totale) e 189 quelle operano nel sociale (30,6%). Seguono filantropia e promozione volontariato (123, il 21,1%), cultura, sport e ricreazione (47, l'8%) e quindi , ambiente (21), cooperazione internazionale (14), sviluppo economico (3) , oltre a 12 classificate sotto altre voci generiche. In questi 588 soggetti operanti nel settore del volontariato, sono computate quasi 80 mila ore lavorative settimanali da parte di circa 2.100 persone che danno un loro contributo stabile, corrispondente a un valore economico di 40,5 milioni di euro (che sale a quasi 50 milioni includendo il lavoro dei volontari «saltuari»).

Aggiungendo i quasi 15 milioni di euro espressi dalle organizzazioni non iscritte e i quasi 29 milioni di euro espressi dalle organizzazioni legate alla voce Protezione civile, il valore totale del volontariato organizzato è stimato in quasi

Senza titolo

90milioni di euro, pari allo 0,26% del Pil provinciale. C'è poi da calcolare l'enorme valore economico del volontariato spontaneo a Bergamo e provincia. In questo caso l'aleatorietà del calcolo è maggiore. Includendo il volontariato saltuario, si va da un'ipotesi minima di 136 milioni (0,4% del Pil) a una massima di 824 milioni (2,41%), con un'indicazione media di 419 milioni (1,22 del Pil). Questo per quanto riguarda il mondo del volontariato in senso stretto. Se dovessimo dare un'ulteriore dimensione del fenomeno del volontariato a Bergamo, in termini di organizzazione attive nel settore dovremmo avvalerci anche dei dati relativi all'indagine Istat aggiornata al 31 dicembre 2011. Ma va fatta una distinzione. In questa indagine, si indicano i valori del non profit, cioè di quella galassia di organismi che svolgono attività senza scopo di lucro nei più svariati settori d'intervento, compresi quelli sportivi e di intrattenimento. Per volontariato si intende invece un sottoinsieme del non profit relativo a quegli organismi di settore che operano senza fini economici e che si basano sull'opera dei volontari.

02 gennaio 2014

Il lavoro dei volontari vale 500 milioni di euro

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Santini

tre persone scomparse sui monti del frusinate, in val d'aosta un'insegnante è sparita da tre giorni

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 03/01/2014

[Indietro](#)

tre persone scomparse sui monti del frusinate, in val d aosta un insegnante è sparita da tre giorni

Il sospiro di sollievo per la storia a lieto fine dei due bimbi e la mamma ritrovati sul Monte Livata dopo una notte di ricerche è durato solo poche ore. Altre tre persone risultano infatti disperse da ieri sulle montagne del Lazio, in provincia di Frosinone. I primi due si sono persi nel sul monte Santa Serena a Supino. Si tratta di due giovani. L allarme è scattato nel pomeriggio e sono state subito avviate le ricerche da parte di carabinieri e vigili del fuoco che stanno perlustrando il territorio. In principio i soccorritori erano riusciti a stabilire contatti telefonici con i due che erano andati a fare un a passeggiata nei boschi e poi non hanno più trovato il sentiero di ritorno. In serata, tuttavia, i contatti telefonici si sono interrotti. Il Soccorso Alpino del Lazio, presente sul posto con diversi uomini, ha fatto sapere che il loro telefono cellulare si è scaricato. E non ci sono più notizie di un 44enne che era andato in montagna a Campoli Appennino, sempre nel Frusinate, per fare jogging. L uomo non è più rientrato. Sui monti del comune ciociaro, al confine con l Abruzzo, è in atto una vasta battuta che vede impegnati anche gli uomini del Soccorso Alpino del Lazio. Intanto si stanno concentrando a Saint-Pierre (Aosta), nella zona del villaggio Verrogne, a circa 1.600 metri di altitudine, le ricerche di Christiane Segnanfreddo, l insegnante 43enne aostana scomparsa da tre giorni. Un elicottero del soccorso alpino, con a bordo anche personale dei vigili del fuoco, ha sorvolando la zona. La ricognizione è scattata a metà pomeriggio dopo che una testimone, giudicata attendibile, ha riferito di aver visto la donna viva.

Frana tra Ampezzo e Socchieve

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Frana tra Ampezzo e Socchieve"

Data: **02/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Frana tra Ampezzo e Socchieve**

Frana tra Ampezzo e Socchieve

Il personale del Corpo Forestale Regionale ha individuato un evento franoso di grosse dimensioni sul versante Sud del monte Monfredda. Notevoli i danni nel bosco

02/01/2014

Il personale del Corpo Forestale Regionale ha potuto assistere nei giorni scorsi alla formazione di un movimento franoso conseguente al distacco di un grosso quantitativo di materiale dalle pareti verticali del versante Sud del monte Monfredda, nel territorio dei Comuni di Ampezzo e di Socchieve.

L'evento si è verificato in occasione dei servizi di monitoraggio e controllo che la Stazione forestale di Ampezzo attiva sistematicamente in occasione delle precipitazioni atmosferiche di un certo rilievo, come quelle verificatesi nei giorni 25 e 26 dicembre, finalizzati alla verifica di eventuali dissesti idrogeologici o danni alle opere di sistemazione idrogeologica presenti nel territorio di competenza.

È stato eseguito un rilievo di dettaglio della frana con l'individuazione del punto di origine del crollo, del percorso e delle zone di accumulo per l'inserimento dell'evento nel Catasto frane della Regione e per la comunicazione agli Enti interessati.

Caratteristica particolare della frana è la dimensione rilevante di una parte del materiale che si è staccato dalla parete; alcuni massi che sono rimasti integri lungo tutto il tragitto fino al punto di accumulo, superano la decina di metri cubi e uno si stima possa superare il centinaio.

Rilevanti anche i danni al bosco di faggio interessato che, vista la dimensione dei corpi rocciosi in alcuni tratti, è stato completamente raso al suolo. L'evento fortunatamente si è verificato in una zona isolata e non ha provocato danni ad opere o infrastrutture.

[Guarda il video](#)

Pignarul a Gorizia

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Pignarul a Gorizia"

Data: **02/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Viaggi](#) / **Pignarul a Gorizia**

Pignarul a Gorizia

Terza edizione del falò epifanico, domenica 5 gennaio, nella zona artigianale della cosiddetta area “delle Casermette” in via Montesanto

02/01/2014

Terza edizione, domenica 5 gennaio 2014 alle 19.30, per il pignarul organizzato dall'Associazione di quartiere "Comunità Montesanto-Piazzutta" di Gorizia. Nella zona artigianale della cosiddetta area "delle Casermette" in via Montesanto, il falò epifanico verrà acceso dalla freccia infuocata che sarà scoccata da un arco: un avvio particolarmente scenografico per un irrinunciabile appuntamento di festa e di tradizione che nel 2013 e nel 2012 ha richiamato oltre un migliaio di persone. Il pignarul sarà benedetto da don Paolo Bonetti; nel corso della serata sarà curata la distribuzione, con offerta libera da parte del pubblico, di jota calda, panettone e vin brulé per ristorarsi. All'organizzazione del pignarul collaborano il Comune di Gorizia, la Protezione civile e l'Associazione sanitaria La Salute di Lucinico.

[Guarda il video](#)

*inbreve***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

inbreve

Giovedì 2 Gennaio 2014,**FALCADE****Festa di San Silvestro da tutto esaurito**

Record di partecipazione al quinto capodanno a Falcade, in piazza del Municipio. Dopo il quadriennio con l'organizzazione del Consorzio Turistico Val Biois lo spettacolo si è ripetuto grazie all'impegno economico dell'Hotel Stella Alpina, Radio Più e Cassa rurale Val di Fassa e Agordino. Stessa la formula, mai modificata: musica con dj, panettone, spumante, balli di gruppo dalle 22.30 fino ad oltre le due con una piazza gremita (*in foto*), tanta gente senza voglia di andare a letto e diretta su Radio Più che per tutta la sera ha mandato le note di festa dalla piazza di Falcade. Per interessamento del Comune il grande palco è stato montato con largo anticipo e già ieri è stato spostato al Palafalcade per il grande appuntamento rock del 3 e 4 gennaio: ritorna infatti "Falcade in rock". (M.M.)

LIVINALLONGO

Cane "incrodato", lo salva il Soccorso alpino

Una cagnetta beagle è stata salvata dal Soccorso alpino di Livinallongo. Era l'ultima passeggiata del 2013 per la cagnolina Lia: la sua padrona, una turista ravennate, aveva scelto come meta Pian dei Salesei. Ma il cane si è arrampicato sulla scarpata senza ascoltare i richiami della padrona fino a quando è rimasta incrodato sul ripido versante. Chiesto aiuto sul posto sono arrivati due volontari del Soccorso, uno cinofilo. Lia, bloccata su un salto di roccia, è stata così recuperata. (G.B.)

*Marco Dibona***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

Marco Dibona

Giovedì 2 Gennaio 2014,

C'è ora il soccorso alpino, a garantire la sicurezza sulle piste da sci di fondo di Cortina. Una convenzione, fra la società Gestione impianti sportivi, controllata del Comune di Cortina d'Ampezzo, e la locale stazione del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, vede gli uomini con la giacca rossa impegnati sui tracciati nella zona di Fiammes. La loro area di intervento si spinge sino alla sella di Cimabanche, in direzione di Dobbiaco; in caso di necessità, con una chiamata di emergenza, la squadra del Cnsas riesce ad essere sul posto in breve tempo, grazie all'impiego di una motoslitta, messa a disposizione dalla società comunale Gis. Va ricordato, inoltre, che la sede della stazione Cnsas, in località Brite da Ciaie, fra gli ospedali Codivilla e Putti, è a poche centinaia di metri dalle piste per lo sci di fondo, nell'anello agonistico 3G, poco sopra il campo scuola e le piste di Fiammes.

In questi giorni delle festività di Natale e di Capodanno, sino all'Epifania, i ragazzi sono sul posto tutti i giorni, dalle 9 del mattino sino alle 16, per far fronte alle necessità che possano derivare dal massiccio afflusso di sciatori, di appassionati del fondo. Poi, nel prosieguo della stagione invernale, il loro intervento verrà assicurato nelle giornate della fine di settimana. Solitamente a svolgere il servizio sono i soccorritori Manuel Soccol e Federico Svaluto, entrambi con una buona esperienza nello sci di fondo, per gli impegni agonistici giovanili; in caso di mancanza di uno dei due, si provvede alla sostituzione, con altri volontari della stazione Cnsas.

Negli anni passati, a svolgere quel servizio, sulle piste per lo sci di fondo di Fiammes, erano gli agenti del Corpo forestale dello Stato, con una loro motoslitta. Da quest'anno, con le nuove disposizioni, sull'impiego del personale della Forestale, riservato ai compiti precipui di istituto, in materia ambientale, non è stato possibile continuare la collaborazione. Da qui il nuovo accordo con il soccorso alpino, frutto di una proficua collaborazione fra Igor Scappin, consigliere della Gis, e Mauro Dapoz, il capo stazione di Cortina del Cnsas, con la collaborazione di Fabio «Rufus» Bristot, capo della delegazione bellunese.

© riproduzione riservata

*Terremoto di notte***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

Terremoto di notte

Giovedì 2 Gennaio 2014,

Scossa di terremoto (magnitudo 3.0) nella notte tra il 5 e il 6: epicentro a S.Urbano. Tanta paura ma nessun danno. L'8 esplode la rivolta degli immigrati rifugiati della Casa a colori: chiedono soldi per poter rimpatriare. Due giorni dopo nuova protesta: stavolta si rivoltano i parcheggiatori abusivi di piazza Insurrezione, presa a pugni una vigilessa. 18: in manette un pasticcere usuraio di Piove di Sacco. Il 24 arriva il sì per il revamping all'Italcementi di Monselice, ma è troppo tardi: 70 dipendenti entrano in cassa integrazione. Il 26 l'evasione di un killer: aveva ottenuto un permesso per un giorno, ma il moldavo che uccise a colpi d'ascia un romeno sparisce. Il 29 primo stop ai capannoni del China Ingross: due mesi di chiusura per mancanza delle norme di sicurezza. Pericolo per clienti e operatori. Il giorno 30 il 52enne Mario Bortolini muore intossicato dal fumo nell'incendio della sua abitazione, ad Altichiero.

FANNA - (lp) Un piccolo esercito di volontari che si mette a disposizione durante le festività ...**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

Giovedì 2 Gennaio 2014,

FANNA - (lp) Un piccolo esercito di volontari che si mette a disposizione durante le festività natalizie, ripulisce il paese e contemporaneamente preparerà il falò - da sempre uno dei più alti dell'intero Friuli Occidentale -: accade a Fanna, dove un nutrito gruppo di persone (da quest'anno con l'ingresso di parecchi giovani), non si limita a ritrovarsi per predisporre la gigantesca pila di legna per la notte che precede l'Epifania, ma approfitta per bonificare siti pubblici e pure qualche giardino privato. Per garantirsi adeguato materiale legnoso, i volontari perlustrano terreno demaniale, rughi e corsi d'acqua e individuano le zone da rimettere a nuovo. A quel punto, giunge il grosso della truppa che sistema sterpaglie e rovi e li carica sui trattori, con destinazione la catasta (l'unica a Fanna), di via Circonvallazione Nuova. I volontari appartengono a gran parte dei sodalizi locali: dagli infaticabili alpini al gruppo di Protezione civile comunale, dalle associazioni sportive alla Pro loco.

© riproduzione riservata

Il gruppo dei volontari di Protezione civile, grazie al contributo di Bancadria, ha potuto acquistare...**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

Giovedì 2 Gennaio 2014,

Il gruppo dei volontari di Protezione civile, grazie al contributo di Bancadria, ha potuto acquistare degli indumenti tecnici che potenzieranno le dotazione degli operatori nelle tre specializzazioni: rischio idraulico, antincendi boschivi e sommozzatori. «Il gruppo - commenta il coordinatore Marco Passarella - rivolge un grazie particolare alla presidenza e a tutto il consiglio di Bancadria che nonostante i tempi difficili, ha dimostrato, come in più occasioni, sensibilità e attenzione nei confronti del mondo del volontariato e in particolare della Protezione civile il cui supporto, a fianco delle istituzioni, in eventi naturali e non, è ormai diventato indispensabile».

Callegaro e l'orto biologico lungo l'Adige, raro esempio di colture ad alta naturalità**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

Callegaro e l'orto biologico
lungo l'Adige, raro esempio
di colture ad alta naturalità
di Renato Maggiolo

Giovedì 2 Gennaio 2014,

Tra i cavalieri del lavoro insigniti della onorificenza in prefettura poco prima di Natale, vi è anche Luca Callegaro, poco più che quarantenne, il più giovane della lista e tra i meno anziani cavalieri d'Italia.

Gli è stato riconosciuto il merito di essere molto attivo nel volontariato essendo da anni presidente dell'Università popolare di Lusia e dell'Avis, membro di Blu Soccorso e Protezione Civile. Ma il merito principale di Callegaro, taciuto nelle motivazioni, è quello di essere un amante della natura non solo perché la rispetta e ne gode, ma soprattutto perché da anni la "coltiva". Da ragazzo ha iniziato l'attività di orticoltore per scelta. Su due ettari di orto ha iniziato da subito, sul finire degli anni Ottanta, a mettere in atto tutte le tecniche della difesa integrata che per gli altri orticoltori diventeranno obbligatorie dal prossimo anno. E sono esattamente vent'anni che pianta ogni anno alberelli e arbusti per aumentare la biodiversità sia vegetale che animale, che sospende il trattamento antiparassitario se si accorge che nell'orto vi è qualche insetto ormai raro, che lascia incolto qualche pezzetto del suo pur piccolo appezzamento per permettere lo svilupparsi dei piccoli animali, che è riuscito a creare, in fondo al suo orto che confina con l'argine dell'Adige, un fondale di piante talmente lussureggiante da essere scelto dal Consorzio Insalata di Lusia IGP per le proprie foto pubblicitarie. Il suo rispetto per la natura lo porta anche a curare l'intero tratto arginale che delimita il suo orto dove ha anche collocato dei cestini per invitare chi frequenta l'argine a non abbandonare i rifiuti. Proprio l'orto di Callegaro è stato il primo in Europa a ottenere nel 2010 la certificazione di Biodiversity Friend. La certificazione, rilasciata dal CSQA, attesta che i prodotti orticoli che vi sono coltivati provengono da agrosistemi con un elevato grado di naturalità. Significa che nella metodologia di coltivazione si è fatto ricorso a buone pratiche agronomiche tali da garantire la conservazione della fertilità dei suoli, la corretta gestione delle risorse idriche, la diffusione di siepi campestri e di specie nettariifere. Infine che il controllo delle infestanti e dei parassiti è stato fatto attraverso metodi a basso impatto e quindi che l'azienda contribuisce al mantenimento della biodiversità negli agrosistemi, migliorando, nel contempo, la qualità di aria, acqua e suolo. Per questa certificazione, Callegaro dovrebbe essere l'orgoglio di Lusia e del Polesine, esempio per orticoltori e agricoltori. Vero cavaliere della campagna e della natura.

Botti in ritardo? Era il contatore**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

PAESE Un'intera via senza corrente e riscaldamento per più di 2 ore. Disagi anche per l'ex sindaco

Botti in ritardo? Era il contatore

Panico in via Pravato: corto circuito e principio d'incendio in una palazzina

Giovedì 2 Gennaio 2014,

Due ore senza corrente elettrica in una delle vie centrali di Paese: in via Pravato. Tutto a causa di un corto circuito che ha fatto letteralmente esplodere due contatori piazzati nel piano interrato del civico numero 8. Tutto è accaduto ieri mattina, poco prima delle nove. Un forte boato ha svegliato gli inquilini, per la maggior parte ancora alle prese con i postumi dei festeggiamenti dell'ultimo dell'anno. Dal piano interrato è subito uscito un fumo che non faceva presagire niente di buono. E la corrente è saltata in tutto il palazzo. Il primo a reagire un vigile del fuoco che vive nella palazzina e in quel momento a riposo: è stato lui a eseguire in primi interventi e creare un minimo di sicurezza.

Nel giro di pochi minuti nella via sono arrivati anche due mezzi dei vigili del fuoco da Treviso. Secondo la prima descrizione giunta in centrale si prospettava qualcosa di molto più grosso e grave. In realtà, a parte la paura dei primi istanti e la mancanza di energie elettrica (e quindi di riscaldamento), non ci sono stati altri problemi. I contatori in questione sono esplosi a breve distanza l'uno dall'altro. A un primo esame pare che si sia trattato di un cortocircuito. Assieme ai pompieri, che hanno lavorato per spegnere il principio di incendio e bonificare i locali pieni di fumo, è intervenuta sul posto anche una squadra dell'Enel chiamata per ripristinare il guasto. Per effettuare il lavoro è stato però necessario togliere la corrente in tutta la via. Dalle 9 alle 11 tutti i residenti hanno quindi dovuto fare i conti con luce spente e riscaldamento staccato, compreso l'ex sindaco di Paese Valerio Mardegan residente in zona. In tanti hanno chiamato il numero verde dell'Enel per capire cosa stesse accadendo: in strada si vedevano solo i tecnici al lavoro e poco altro. A tutti la società per l'energia elettrica ha confermato i lavori in corso e assicurato che il servizio sarebbe stato ripristinato nel più breve tempo possibile. E, infatti, poco dopo le 11 la situazione è tornata alla normalità.

Pronto il piano anti-code per i saldi all'Outlet**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

NOVENTA DI PIAVE Oggi ultimo summit per mettere a punto la viabilità. Cittadella aperta dalle 9 alle 21

Pronto il piano anti-code per i saldi all'Outlet

Giovedì 2 Gennaio 2014,

Saldi al via da dopodomani, sabato 4, e al Noventa Designer Outlet tutto è già stato organizzato in modo da affrontare il prevedibile assalto di visitatori.

Questa mattina si terrà un incontro conclusivo sulla gestione del traffico tra il sindaco Nardese, la direzione dell'outlet, la polizia locale, la protezione civile ed i carabinieri di Noventa. In previsione della rapida saturazione del parcheggio interno all'outlet, saranno installati diversi cartelli stradali che consiglieranno di dirigersi verso la zona industriale, dove vi sono centinaia di posti auto e da dove partiranno i bus navetta gratuiti per la cittadella della moda. «Se si verificherà il blocco della viabilità nella rotatoria in cui confluiscono quattro strade e il casello autostradale, il traffico verrà deviato - precisa Remigio De Lorenzi, comandante della Protezione civile -. L'uscita dall'Outlet sarà interrotta verso la rotatoria e le auto saranno obbligate a dirigersi verso la zona industriale per poi svoltare in direzione di Cessalto o far ritorno a Noventa lungo via Bosco». Le misure di allerta per il traffico continueranno per tutti e tre i giorni "caldi", cioè sabato, domenica e lunedì, con una squadra di sei volontari della Protezione civile, la costante vigilanza di almeno due agenti della polizia locale e il pattugliamento di carabinieri e polizia stradale. «Per cercare di diluire le presenze abbiamo aumentato le ore d'apertura - spiega Enrico Biancato, direttore del Noventa Designer Outlet -. Saremo aperti un'ora prima, dalle 9, e chiuderemo un'ora dopo, alle 21. Inoltre, per favorire la circolazione all'interno dell'outlet e liberare i posti auto, sono state tolte tutte le casette del mercatino natalizio». Il pienone nei primi tre giorni di saldi sarà comunque inevitabile. Alcune boutique partono già con sconti del 50%. Le aspettative sono per un aumento dei visitatori, in particolare del Nordest.

© riproduzione riservata

Sessanta ibernisti (di cui ben 25 donne) hanno salutato, ieri mattina al Lido, l'arrivo del 2014 con...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 02/01/2014

Indietro

Giovedì 2 Gennaio 2014,

Sessanta ibernisti (di cui ben 25 donne) hanno salutato, ieri mattina al Lido, l'arrivo del 2014 con il gelido tuffo sulle acque dell'Adriatico il primo giorno del nuovo anno, come avviene ormai dagli anni '70. Tremilacinquecento persone sono accorse sulla spiaggia del Blue Moon per assistere allo spettacolo della trentaseiesima edizione degli «Auguri di Capodanno» organizzata dalla Municipalità del Lido e Pellestrina con il Gruppo Amatoriale Ibernisti. La temperatura dell'acqua era di 8 gradi, quella dell'aria 14, e la giornata (quasi) primaverile a senza dubbio favorito un afflusso che ha stupito gli stessi organizzatori. Tanto da obbligare i volontari della Protezione civile del Lido, che hanno distribuito 160 chili di cotichino, vino e lenticchie per tutti, a correre al supermercato perché erano finite le scorte di piatti, calibrate per servire tremila persone. Non è bastato. L'evento si è potuto realizzare quest'anno grazie all'apporto economico di importanti sostenitori, quali Vela spa e ha confermato il coinvolgimento, oltre ai veneziani, anche di numerosi turisti stranieri arrivati ieri al Lido, per fare il bagno, anche da Los Angeles, Colorado, Irlanda e Olanda. Il gruppo di ibernisti, guidato da Gianni Arciprete, ha sfidato l'acqua gelata a mezzogiorno in punto, sulle note di Strauss.

Sono stati anche attribuiti tre riconoscimenti ufficiali all'ibernista più anziano, Corrado Cecchi di 77 anni, alla turista irlandese, e alla promessa più giovane tra gli ibernisti, un ragazzo di 12 anni. La novità è stata anche la presenza massiccia dei bimbi grazie all'animazione di un clown che li ha saputi incantare con giganti bolle di sapone e zucchero filato. A sostenere la tradizionale manifestazione hanno contribuito: Venezia Catering Banqueting, Villa Mabapa, Ettore Bertoldini Costruzioni Metalliche, Puppola Trasporti di Sergio Puppola & Company, l'associazione Musica Nova, L'enoteca La Stiva, Edizioni Atiesse - Lido di Oggi Lido di Allora. Lorenzo Mayer

4zi

Frana nell'udinese: il monte Monfreda perde pezzi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Frana nell'udinese: il monte Monfreda perde pezzi"

Data: **02/01/2014**

[Indietro](#)

FRANA NELL'UDINESE: IL MONTE MONFREDDA PERDE PEZZI

Il Corpo Forestale Regionale del Friuli-Venezia Giulia ha assistito da alcuni giorni ad un movimento franoso sul monte Monfreda

Giovedì 2 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Il personale del Corpo Forestale Regionale ha potuto assistere nei giorni scorsi alla formazione di un movimento franoso conseguente al distacco di un grosso quantitativo di materiale dalle pareti verticali del versante Sud del monte Monfreda, nel territorio dei Comuni di Ampezzo e di Socchieve(UD).

E' stato possibile individuare tale evento grazie ai servizi di monitoraggio e controllo che la Stazione forestale di Ampezzo attiva regolarmente in ogni occasione di precipitazioni atmosferiche di un certo rilievo, come quelle dei giorni 25 e 26 dicembre 2013, a scopo di verifica di potenziali dissesti idrogeologici o danni ad opere di sistemazione idrogeologica presenti nei territori di competenza.

È stato eseguito un rilievo di dettaglio della frana con l'individuazione del punto di origine del crollo, del percorso e delle zone di accumulo per l'inserimento dell'evento nel Catasto frane della Regione e per la comunicazione agli Enti interessati.

Parte del materiale roccioso staccatosi dalla parete del monte supera la decina di metri cubi; uno dei massi che ha raggiunto il punto di accumulo ne supera addirittura il centinaio. Le dimensioni dei corpi rocciosi hanno danneggiato, e in alcune aree raso al suolo, il bosco di faggio della zona. L'evento franoso si è verificato in una zona isolata e fortunatamente non ha provocato danni a persone, opere ed infrastrutture.

Red/gb

Black-out in Cadore Vogliamo i colpevoli

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **03/01/2014**

Indietro

SUMMIT AL MINISTERO. Zaia scrive a Zanonato

Black-out in Cadore

«Vogliamo i colpevoli»

e-mail print

venerdì 03 gennaio 2014 **REGIONE**,

ROMA-VENEZIA

Si è svolto al Ministero dello sviluppo economico l'annunciato summit tra ministro Flavio Zanonato, Regione, Protezione civile, Provincia e Prefettura di Belluno, Enel e Terna dopo il tremendo black-out che si è verificato nel Bellunese e in zona dolomitica dopo Natale, provocato da eccezionali nevicate. «Sono state individuate - dice una nota - alcune soluzioni per migliorare la prevenzione e comunque attenuare i disagi in presenza di eventuali nuove emergenze».

Ora ci dovranno lavorare Terna, Enel e gli enti, in vista di «un nuovo incontro tecnico che sarà convocato nelle prossime settimane». Tra le soluzioni la «realizzazione degli interventi di rafforzamento strutturale della rete di trasmissione, anche incrementandone la magliatura, e di distribuzione». Zanonato ha poi indicato «l'aumento delle fasce di asservimento dei cosiddetti "corridoi elettrici", compatibilmente con le esigenze dei territori interessati», per ridurre i rischi legati alla caduta di alberi su pali e cavi elettrici. «Sarà anche valutata la possibilità di un'estensione delle utenze obbligatorie per i gruppi di continuità per garantire una sempre maggiore sicurezza per cittadini e imprese».

Da parte sua la Regione ha inviato un tecnico, e il governatore Luca Zaia ha scritto al ministro una lettera in cui denuncia che «è iniziata la fase dello scaricabarile che le nostre popolazioni colpite e gli operatori economici danneggiati non possono assolutamente accettare». Zaia chiede la convocazione di un tavolo tecnico finalizzato all'«accertamento dei fatti e all'individuazione delle responsabilità».

L'alcol fa più danni dei mortaretti In 13 finiscono all'ospedale

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

Home

Donna al volante di un Cherokee finisce con la jeep nel Bacchiglione
 Nevicate abbondanti sulle prealpi vicentine. Epifania salva per lo sci
 Crespadoro, padre e figlio di 13 anni si perdono sul Telegrafo per la nebbia
 Rubano sax di grande valore e lo abbandonano in una scuola
 Catturata la banda che derubò uno stand alla Fiera dell'Oro
 È di Jacopo Luigi il primo vagito vicentino Una bimba, Maryen Nicole, è seconda
 Marostica, un ultimo con il botto Oltre 3000 persone brindano al 2014
 Bassano batte Vicenza: in cinquemila per festeggiare in piazza il 2014 Video
 Veglione canino a Santorso: l'assalto dei 101
 Autostrada più cara nel 2014 Valdastico Sud +1,44 per cento
 L'anno nuovo inizia con una scossa Terremoto tra Arsiero e Schio
 Chiampo, Faeda assume i suoi 90 precari
 Montecchio, incubo violenza in casa: assolto
 Notte all'addiaccio sul Monte Livata In salvo una donna e i due figli
 Fara, va a fuoco un camino Brucia il tetto di una casa
 Schumacher resta grave, ma stabile
 Il discorso di Napolitano: "Non resterò Presidente a lungo"

L'alcol fa più danni dei mortaretti

In 13 finiscono all'ospedale **RECORD ALCOLICO.** Nessun ferito in città per i petardi, mentre diversi giovani ko per aver bevuto. Una moldava arrivata con un tasso di 4,79

02/01/2014 e-mail print

Giovani "annegati" nell'alcol: così è passato San Silvestro per troppi vicentini finiti in pronto soccorso **VICENZA.** Nessun ferito da botti ma ben 13 giovani messi ko da solenni ubriacature. Una ragazza addirittura in coma etilico. L'allegria, i festeggiamenti per dare il benvenuto al nuovo anno con una serie infinita di bicchieri colmi di spritz prima, poi di birra, vino e spumante, per chiudere con whisky, vodka e altri intrugli, ha fatto perdere letteralmente la testa e i sensi a sette giovani, cinque maschi e due donne, il più vecchio di 33 anni, la più giovane di 17. Altre sei persone invece (quattro uomini e due donne) sono state medicate per cadute accidentali causate da bevute meno pesanti ma altrettanto deleterie. Due le donne vittime di violenza. Una romena e una nigeriana, di 33 e 32 anni, picchiate selvaggiamente con pugni, calci, oggetti contundenti, che hanno provocato traumi alla testa, sul volto. Ferite dappertutto. Facce gonfie, orbite e palpebre segnate di nero. Neppure a Capodanno si interrompe la triste e crudele catena di un fenomeno che mostra la sua faccia insanguinata e dolorosa al pronto soccorso.

Notte movimentata nel reparto d'urgenza del San Bortolo guidato dall'' (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Franco Pepe

L'alcol fa più danni dei mortaretti In 13 finiscono all'ospedale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa Capodanno in piazza 13mila euro il conto per il Municipio**Il Giorno (ed. Brianza)**

"La festa Capodanno in piazza 13mila euro il conto per il Municipio"

Data: **03/01/2014**

[Indietro](#)

MONZA pag. 11

La festa Capodanno in piazza 13mila euro il conto per il Municipio LA SERATA di Capodanno in centro Monza è costata alle casse comunali 13.310 euro. Si tratta del totale delle spese pagate dal Comune per lo spettacolo aperto a tutta la città e organizzato a San Silvestro in largo IV novembre. Il prezzo comprende l'animazione di Radio Number One, i costi di montaggio e smontaggio del palco, i diritti Siae, la pubblicità e i servizi antincendio e di presidio coordinati con Protezione civile e forze dell'ordine.

Carate Alla parrocchia centrale la benedizione delle forze dell'ordine**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Carate Alla parrocchia centrale la benedizione delle forze dell'ordine"

Data: **03/01/2014**

[Indietro](#)

BRIANZA pag. 13

Carate Alla parrocchia centrale la benedizione delle forze dell'ordine LA TRADIZIONALE benedizione della forze dell'ordine della Brianza promossa dai volontari dei vigili del fuoco si è svolta ai piedi della scalinata della parrocchia centrale. Presenti con tutti i loro mezzi di servizio i pompieri, le delegazione dei Carabinieri, Polizia Stradale, Croce Bianca, Protezione civile, Forestale e corpo musicale.

Lavori interrotti alla rotonda I tecnici: «Colpa del terremoto»**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Lavori interrotti alla rotonda I tecnici: «Colpa del terremoto»"

Data: **03/01/2014**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 4

Lavori interrotti alla rotonda I tecnici: «Colpa del terremoto» PERLEDO I GUAI NEL CANTIERE DELLA MALPENSATA

SINDACO Carlo Signorelli

PERLEDO PERIODO difficile per Perledo che ha registrato una serie di intoppi per quanto riguarda importanti lavori pubblici. Il primo guaio è quello alle strutture per la realizzazione della rotonda della Malpensata. A questo riguardo il direttore dei lavori Angelo Valsecchi ha spiegato: «Il problema ha interessato le fondazioni della struttura nel periodo orario in cui si è registrata una scossa sismica a Brescia e questo ha mosso il piano di lavoro. Non è sprofondata la fondazione ma il piano di lavoro e può essere riconducibile ad assestamenti profondi del lago. C'è da ricostruire il piano di lavoro e rifare il getto della fondazione. Quindi è stata la scogliera a muoversi a causa di questa onda anomala». Da Valsecchi arrivano anche buone notizie per la fine dei lavori: «Possiamo dire che entro la fine di marzo la rotonda sarà utilizzabile quindi i piani legati alla stagione turistica potranno essere seguiti senza problemi». Altro problema per il sindaco Carlo Signorelli è la contestazione dei lavori nell'ex municipio: «Purtroppo ci siamo trovati con la ditta che ha dei problemi e chiedere la risoluzione di un contratto è una cosa difficilissima, stando ai ritardi possiamo chiedere la risoluzione ma faremo un tentativo il 10 per cercare una soluzione bonaria per arrivare a fine lavori. È una sala di rappresentanza e avevamo chiesto di utilizzare alcuni tipi di materiali ben definiti, cosa che non è stata fatta». Image: 20140103/foto/1261.jpg

Il Pd: ecco chi ha le carte in regola per la poltrona**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Il Pd: ecco chi ha le carte in regola per la poltrona"

Data: **03/01/2014**

Indietro

SAN DONATO ROZZANO pag. 12

Il Pd: ecco chi ha le carte in regola per la poltrona ROZZANO SONO QUATTRO I NOMI IN LISTA, MA LA RISERVA SARÀ SCIOLTA SOLO DOMANI

ROZZANO SONO SALITI a quattro i candidati alle primarie del Pd. Dal web è stata lanciata la candidatura di un volto noto del centrosinistra del Sud Milan: Emilio Guastamacchia attualmente assessore all'urbanistica del comune di Corsico. Ma per ora si parla solo di candidature avanzate. Solo domani si conosceranno ufficialmente i candidati che avranno le carte in regola per partecipare alle primarie del Pd, una volta che la segreteria cittadina avrà valutato il tutto. «Quella della mia candidatura è una proposta avanzata da altri e che quindi sono tenuto a valutarla per correttezza nei confronti dei proponenti oltre di chi ha più o meno valutato positivamente questa ipotesi spiga sul web Emilio Guastamacchia -. Le argomentazioni che sono emerse sono tutte interessanti ma da ricondurre ad un eventuale quadro di coerenza. Mi sembra prematuro parlare di alleanza e altro. Mi sembrerebbe utile in questa fase occuparsi dei temi e della città. Come ho avuto occasione di dire nei scorsi mesi su Rozzano ci sono questioni delicatissime e molto problematiche che saranno determinanti per il futuro della città». LA SCELTA del Pd di andare alle primarie per scegliere il candidato sindaco del partito che governa da sempre è stata dettata dall'esigenza di individuare il successore del sindaco Massimo D'Avolio che avendo ricoperto il ruolo di sindaco per due mandati ed essendo stato eletto in regione Lombardia non è più candidabile. «La nostra formazione politica spiega Antonio Lo Preiarto segretario cittadino del Pd - è ricca di donne e uomini che hanno le carte in regola per candidarsi e per questo il direttivo ha scelto la strada delle primarie. Ovviamente solo domani saranno ufficializzate le candidature, che devono rispettare i dettati del regolamento. Poi partirà la campagna elettorale che si concluderà con il voto previsto per il 2 febbraio». Le altre tre candidature riguardano Caterina Mallamaci, proveniente dal mondo della scuola che attualmente è assessore alle politiche educative e scolastiche, coordinamento politiche per la famiglia, politiche per la disabilità, tempi della città, infanzia, tutela minori. BARBARA AGOGLIATI anche lei assessore della giunta che attualmente amministra la città con deleghe alla cultura, giovani, promozione del territorio e turismo, sport e tempo libero, politiche associazionismo e volontariato sociale, rapporti con il consiglio comunale. Infine Stefano Apuzzo ex parlamentare dei Verdi oggi assessore in quota al Pd con deleghe alla cooperazione nazionale ed internazionale, protezione civile, diritti degli animali, verde e parchi. Massimiliano Saggese
massimiliano.saggese@ilgiorno.net

in breve.

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 03/01/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

MALTEMPO Neve a basse quote imbiancata Belluno Le Prealpi veronesi e vicentine sono le aree più colpite dalla nevicata che ha interessato il Veneto. A indicarlo il Centro Valanghe di Arabba che sottolinea come il limite della neve si è notevolmente abbassato dai giorni scorsi. La neve ha fatto la sua comparsa anche in città a Belluno e a Feltre. In quota sulle Dolomiti si sono tuttavia depositati pochi centimetri e l'aumento delle temperature non favorirà altre precipitazioni nevose. **VICENZA** Con l'auto nel fiume salvata da un rom È stata salvata dal pronto intervento di un giovane di 23 anni, Sedrik Dori, una donna italiana di 37 anni che alla guida di un fuoristrada era uscita di strada e, dopo aver sfondato la ringhiera metallica, era finita nel fiume Bacchiglione, a Vicenza. Il giovane, dal vicino campo nomadi, aveva assistito all'incidente e a nuoto ha soccorso la donna. **MONTE TELEGRAFO** Padre e figlio si perdono: salvi Seguendo un sentiero nella neve sul Monte Telegrafo, padre e figlio di 13 anni, residenti nel Vicentino, hanno perso l'orientamento per la nebbia. Sono stati recuperati dal Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno, che è stato messo in contatto telefonico con l'escursionista. Entrambi sono stati riaccompagnati a valle.

da romans a mariano si accenderanno i falò epifanici

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **03/01/2014**

Indietro

TRADIZIONE SEMPRE VIVA

Da Romans a Mariano si accenderanno i falò epifanici

ROMANS Qualcuno ritiene che più del fumo saranno la politica, i politici e l'economia mondiale a determinare la positività o meno del 2014, ma siccome anche la tradizione rivendica la sua parte nel formulare gli auspici, soprattutto se legati alle bizzarrie del meteo in ambito agricolo, a Romans ci si sta già attivando per allestire i fuochi epifanici, che verranno accesi domenica dopo il tramonto. Anche quest'anno sarà Fratta ad accendere per prima la sua fugarela, alle 17.30 esatte, solitamente seguita da molti bambini e innalzata nel cortile della casa parrocchiale, di fronte alla chiesa di Santo Stefano, a cura di Cesare Visintin con la collaborazione di Bianca Tortul, a cui spetta il compito di confezionare la Befana, che campeggia ogni anno in cima al covone. Il tutto accompagnato da vin brulè, bibite e dolci offerti dalla comunità. Alle 18 toccherà alla comunità di Versa accendere la fugarela messa in piedi a fianco della Lauretana a cura de Circolo ricreativo, che non mancheranno certo di offrire ai presenti quanto serve per brindare a un buon 2014. Mezz'ora più tardi, alle 18.30, sarà Romans a dare alle fiamme il suo Pan e vin, nella zona sportiva di via Atleti Azzurri a cura del gruppo I Scussons, con la collaborazione degli alpini e della protezione civile. A Medea due le fugarelis che saranno incendiate domenica alle 20.30: la prima in via XXV Maggio a cura del Gruppo volontari antincendio e della protezione civile mentre il gruppo Ana provvederà ai brindisi, la seconda in via Trieste a cura della famiglia Sari. A Mariano è prevista l'accensione di due fugarele, di cui la prima, nel capoluogo, alle 19.30 vicino alla palestra, a cura di Comune, parrocchia e associazioni locali. L'accensione sarà preceduta, alle 18, nella parrocchiale, dalla celebrazione della messa con la benedizione dell'acqua e dei doni. A Corona, invece, l'accensione del covone è prevista per le 20 nell'area retrostante l'ex Centro agricolo. A Gradisca dei tre falò epifanici che si accendono la vigilia dell'Epifania è rimasto in vita solamente quello dell'Salet a cura dei residenti del rione. A Villesse il pignarul, allestito dal comitato San Roc di Viles, assieme al Comune, parrocchia, alpini e protezione civile, verrà acceso alle 19 in via Cossuttis. A San Lorenzo la fugarela sarà accesa nella zona della Baita alpina. Edo Calligaris

il pd attacca il comune: spese discutibili

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **03/01/2014**

Indietro

FOGLIANO REDIPUGLIA

Il Pd attacca il Comune: «Spese discutibili»

FOGLIANO REDIPUGLIA Inizio d anno a suon di polemiche, a Fogliano Redipuglia. A scatenarle è il locale circolo del Pd che, attraverso il portavoce, Paolo Mezzorana, sottolinea come la replica del sindaco sul mezzo spalaneve ha offerto ai cittadini un ulteriore prova della confusione e della scarsa incisività dell operato di questa giunta. Pur nella consapevolezza che i bilanci e le leggi non sono di facile trattazione per i non addetti, il Pd, attraverso il suo direttivo ha vigilato sull attività della giunta, contestando spesso destinazioni di spesa ritenute non congrue o discutibili, con motivazioni dettate dalle competenze e conoscenze dei temi via via trattati. In particolare, la quota vincolata di 16mila euro derivante dai residui delle multe del periodo 2005-2008 poteva essere destinata anziché all acquisto di un mezzo spalaneve alla sicurezza stradale ed al rifacimento della segnaletica stradale, viste le caratteristiche del paese, così fortemente interessato dal traffico veicolare. «Per quanto riguarda la quota dei 12mila euro dell avanzo di amministrazione, che la giunta ha ben pensato di utilizzare per il mezzo ricorda Mezzorana -, indubbiamente poteva avere finalizzata diversamente, vista la crisi che colpisce le famiglie e le difficoltà delle stesse, che non si risolvono con qualche borsa della spesa o con una riduzione della Tarsu, quasi impercettibile per le tasche dei cittadini». Sempre il Pd ricorda al sindaco che il distretto della Protezione civile Carso-Isonzo è composto non solo dai Comuni di Ronchi dei Legionari, Fogliano Redipuglia, Doberdò del Lago, ma pure da Sagrado e San Pier d Isonzo e che lo stesso distretto, con contributo regionale, ha acquistato una lama spalaneve ed un trattore, a disposizione chiaramente di tutti.(lu.pe.)

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

"brevi"

Data: 03/01/2014

Indietro

- Regione

BREVI

autonomia Nasce il movimento Nazionalisti friulani Avverrà lunedì 14 a Udine il debutto ufficiale del movimento politico Nazionalisti Friulani. Movimento, spiegano i promotori, composto «da cittadini stanchi di essere ignorati dalla politica, di vedere il Friuli razziato dalla delinquenza e i nostri giovani senza lavoro» .

maltempo Frana la montagna tra Ampezzo e Socchieve Il Corpo Forestale Regionale ha assistito nei giorni scorsi a un grosso movimento franoso sul versante Sud del monte Monfredda, nel territorio dei Comuni di Ampezzo e di Socchieve. Le cause sono da ricondurre alle forti precipitazioni cadute tra 25 e 26 dicembre scorsi. Il rilievo della frana porterà al suo inserimento nel Catasto frane della Regione.

centrodestra Il Nuovo Psi del Fvg sponsorizza Caldoro Massima lealtà a Silvio Berlusconi da un lato, piena convinzione della necessità di affidare i destini del centrodestra ad un volto nuovo come Stefano Caldoro. Sono le posizioni espresse dal Nuovo Psi del Fvg che, per voce della segretaria regionale Lauretta Luretig, definisce Caldoro come il candidato ideale «per assumere la guida dei moderati».

guardia costiera Sequestrati oltre 300 chili di pesce Cinque negozianti denunciati, 13 sanzioni amministrative per complessive 20 mila euro e il sequestro di oltre 300 chilogrammi di pesce. Sono i numeri dell'operazione Clear Label condotta in tutta la regione dalla Guardia costiera nel mese di dicembre. Nell'operazione sono stati impegnati i militari della Direzione Marittima Fvg, che hanno effettuato controlli sulla pesca, in mare e a terra, per il rispetto delle norme nazionali e comunitarie a tutela dei consumatori e delle risorse ittiche. Coinvolti complessivamente 60 militari che hanno compiuto 320 controlli in tutta la regione.

italia dei valori Petizione Idv contro il gioco d'azzardo Prosegue in tutta la regione la raccolta di firme a sostegno della proposte di legge di iniziativa popolare per l'abolizione delle slot machine dal territorio nazionale, lanciata dall'Italia dei valori e sostenuta ora anche dal neosegretario Pd, Renzi. Domani i volontari Idv saranno presenti nelle piazze e nelle strade di tutta Italia e anche del Friuli Venezia Giulia per raccogliere ancora altre sottoscrizioni. I gazebo saranno a Trieste in via delle Torri (tutto il giorno), a Pordenone in piazzetta Cavour (mattina), a Gorizia in corso Verdi (mattina), e a Gradisca d'Isonzo in piazza Unità d'Italia (mattina).

Raccolta di generi alimentari per i bambini della Siria**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Raccolta di generi alimentari per i bambini della Siria"*Data: **03/01/2014**

Indietro

ALTO POLESINE pag. 13

Raccolta di generi alimentari per i bambini della Siria OCCHIOBELLO

Un fine anno tra solidarietà ed arrivo di nuova attrezzatura. Nei giorni scorsi i volontari del gruppo di protezione civile Occhiobello, insieme ad alcuni volontari dell'associazione internazionale Time4Life', hanno costituito un punto di raccolta di generi alimentari e beni di prima necessità per i bambini della Siria, costretti a vivere all'interno dei campi profughi per un conflitto che ormai da diverso tempo affligge il loro Paese. Durante la giornata, tenutasi nella galleria del centro commerciale Coop di Occhiobello, sono stati raccolti complessivamente 53 kg di pasta, 10 kg di riso, 170 confezioni di minestre, zuppe, riso e legumi secchi, 190 scatole di tonno, più di 4 kg di marmellata in confezioni monodose, 60 confezioni di cioccolato, 16 buste di frutta secca e liofilizzata, 9 confezioni di miele, 200 pannolini, 60 confezioni di salviette detergenti e 100 tra saponi liquidi, saponette e shampoo. Nei giorni successivi alla raccolta, i volontari di Time4Life hanno provveduto al deposito del materiale al centro di raccolta di Modena e alla spedizione in territorio siriano tramite corrieri postali e spedizioni umanitarie. «Un doveroso ringraziamento-spiega Silvia Fuso, coordinatrice del gruppo-ai volontari che hanno contribuito alla realizzazione di quest'importante iniziativa di beneficenza e alle persone che con il loro contributo hanno reso possibile tutto questo». m. t.

Bimbi nel bosco, aperta inchiesta

| italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Bimbi nel bosco, aperta inchiesta"

Data: **02/01/2014**

Indietro

italia 01 gennaio 2014

Bimbi nel bosco, aperta inchiesta

Commenti

A- A= A+

I soccorsi dei bambini spariti e ritrovati sul Monte Livata,

Approfondimenti

Il salvataggio dei bambini nel bosco

Subiaco - La **Procura di Tivoli** sta valutando se possano sussistere eventuali **estremi di reato** nella vicenda della donna e i due bimbi scomparsi e poi ritrovati sul Monte Livata.

Domani gli inquirenti faranno un punto della situazione anche alla luce della **relazione** dei **carabinieri** che è in via di stesura. I carabinieri stanno valutando tutti gli aspetti della vicenda, senza tralasciare nulla. «Tutto - dicono gli investigatori- sarà valutato con molta attenzione».

L'ipotesi di reato per la **donna** è quella di **abbandono di minore**, ma non avrebbe motivo di sussistere se venisse confermato e accertato che la donna, come lei stessa ha raccontato, si è persa ed è poi tornata indietro per cercare i soccorsi.

I due bambini, una femmina e un maschio di 4 e 5 anni, sono sopravvissuti una notte intera all'addiaccio con 5 gradi sottozero a 1.500 metri d'altezza. La madre di uno di loro, Alexia Carestari, è stata ritrovata diverse ore prima dei bimbi, in stato confusionale.

La storia a cavallo di Capodanno è finita bene ma potrebbe avere ancora alcuni punti da chiarire. Di sicuro c'è che Manuel, 5 anni, e Nicole, 4 anni, ieri mattina sono stati portati dalla mamma della bimba, **Alexia Canestrari**, a fare una passeggiata in montagna nella stazione sciistica vicino a Subiaco.

Quando il **padre** dei bambini - il maggiore avuto dalla precedente compagna - l'imprenditore Emanuele **Tornaboni**, proprietario del **Due Ponti Sporting Club** a Roma, frequentato da molti vip, torna nella casa dove stavano trascorrendo le vacanze di Natale e Capodanno nel pomeriggio e non li trova, lancia l'allarme.

Le ricerche di soccorso alpino, carabinieri, protezione civile (con **50 mezzi**), vigili del fuoco, guardiaparco e guardie forestali partono in grande stile, con **centinaia di persone**, tre elicotteri e unità cinofile.

Una **notte** intera **d'angoscia** pensando al peggio, poi alle prime ore del mattino viene ritrovata la donna, che ha 36 anni, in stato confusionale e a diversi chilometri da dove si era mossa con i bambini. Riesce a dare qualche **indicazione** ai soccorritori prima di essere **ricoverata** in ipotermia all'ospedale di Subiaco. Soprattutto racconta che si sono **persi** durante

Bimbi nel bosco, aperta inchiesta

una **passeggiata** e indica il luogo dove li ha lasciati, in una sorta di grotta. Al riparo, per quanto possibile.

Si teme ancora per il destino di Nicole e Manuel, ma dopo qualche ora li trovano: abbracciati, spaventati, infreddoliti, ma vivi. Sotto una cresta di roccia, in un dirupo a Campo dell'Osso, a 12 chilometri da dove avevano iniziato la passeggiata. Si piange per la felicità.

La bambina racconta parlando con un soccorritore: «Ci siamo spostati di giorno...poi oggi ci siamo fatti male». Niente di grave: microfratture alla clavicola per la bambina e altrettanto ad una mano per Manuel. Li portano con un bell'elicottero giallo al Policlinico Gemelli di Roma, dove racconteranno al padre, che finalmente li riabbraccia, di aver «dormito lei su un albero, lui su una roccia».

«**Sono stati degli eroi, ci hanno insegnato come sopravvivere**», commenta Tornaboni, ancora scosso e raggiunto dalla prima moglie, la madre di Manuel. La **compagna** attuale, intanto, è **sotto choc in ospedale**. Dopo qualche ora viene **dimessa**.

«Un Capodanno tremendo, da morire, ma per fortuna è finita bene», commenta. E sulla compagna afferma: «Forse si è spinta troppo in là, ha perso l'orientamento, è andata in tilt, era la prima volta che veniva sul Monte Livata. Però poi è stata brava a metterli al riparo e a cercare aiuto». A uno dei soccorritori i bambini avrebbero raccontato di essere usciti con la madre per andare a sciare, con uno slittino, di essersi persi e di essere stati lasciati dalla donna su una cresta di roccia.

«È un vero **miracolo**», dicono i **salvatori dei bambini**. «La **prima buona notizia del 2014**», secondo il governatore del Lazio Nicola Zingaretti. La procura di Tivoli avvia degli accertamenti sulla vicenda e attende la relazione dei carabinieri. Al momento non ci sarebbero ipotesi di reato. Forse si potrebbe configurare l'abbandono di minore. Ma la mamma ha detto di essersi persa.

Il padre: «Capodanno tremendo, per fortuna finito bene»

«Un Capodanno tremendo, da morire, ma per fortuna è finita bene. Due bambini di 4 e 5 anni sono stati 24 ore a vari gradi sottozero a 1400-1700 metri...». Con voce emozionata racconta per telefono all'Ansa la grande paura sul Monte Livata **Emanuele Tornaboni**, imprenditore romano e padre dei due bimbi scomparsi vicino a Roma assieme alla moglie dell'uomo e poi ritrovati.

Tornaboni è proprietario del **Due Ponti Sporting Club**, un **circolo** sportivo della capitale frequentato anche da molti **vip**.

«Nicole che ha 4 anni e Manuel che ne ha 5 stanno bene, mi hanno detto che hanno mangiato e parlato con i soccorritori - dice Tornaboni - Mia moglie invece ha un principio di congelamento, ma non è in pericolo di vita».

Nicole è figlia della coppia, mentre il maggiore è figlio dell'imprenditore e della sua precedente compagna. «Sono tornato ieri a casa a Monte Livata alle 3 e mezzo di pomeriggio e la domestica mi ha detto che mia moglie e i bambini erano usciti alle 11 e non erano rientrati - racconta l'imprenditore -. Ho dato l'allarme e sono iniziate le ricerche con centinaia di uomini. Una cosa unica al mondo. Forse mia **moglie** si è spinta troppo in là, **ha perso l'orientamento**, è andata in tilt, era la prima volta che veniva sul Monte Livata. Però poi è stata brava a metterli al riparo e a cercare aiuto».

Tornaboni ha ricevuto **moltissime telefonate**, anche da soci famosi del suo circolo, durante le terribili ore di attesa.

«Erano tutti in ansia - dice -, ora li ringrazio tutti».

© Riproduzione riservata

Meteo, pericolo frane nel weekend

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Meteo, pericolo frane nel weekend"

Data: **02/01/2014**

Indietro

genova 02 gennaio 2014

Meteo, pericolo frane nel weekend
videoservizio Alberto Maria Vedova

Commenti

A- A= A+

Allarme frane Le previsioni dell'Arpal fanno paura

Articoli correlati Ferriere, la Regione ragiona sul ripristino

Genova - Prosegue all'insegna del maltempo questa prima settimana del 2014. Per oggi, la Protezione civile segnala livello di attenzione proprio a causa delle piogge.

Si tratta comunque di un livello inferiore all'avviso, quello che precede le allerta 1 e 2. A preoccupare il terreno, imbevuto d'acqua e a rischio frane. Le zone da monitorare con maggiore attenzione sono quelle dove si sono già registrati smottamenti.

Probabile nuovo significativo peggioramento con piogge diffuse e persistenti specie sul Levante nel weekend.

Possibili rovesci o temporali che localmente potrebbero risultare anche forti già a partire da sabato.

Sono già centinaia gli interventi della Provincia che proseguono, ovunque possibile: è il caso della provinciale 6 di Isoverde, appena riaperta a senso unico alternato fra i km. 8,750 e 8,850 (il tratto chiuso dal 27 dicembre a monte di Cravasco e poco prima dell'incrocio con la provinciale 5 della Bocchetta per una frana).

Il senso unico alternato resterà in vigore sino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza e transitabilità della carreggiata.

Torna la neve nell'entroterra genovese soprattutto le zone più alte, senza peraltro causare particolari problemi alla viabilità. E torna la galaverna che ha iniziato a formarsi soprattutto in alta Valle Scrivia e Val Trebbia.

Gli spargisale della Provincia, che hanno già battuto le vallate la notte scorsa e nelle prime ore del mattino, con l'abbassamento delle temperature nelle zone più interne, sono pronti a tornare in azione per contrastare i pericoli del ghiaccio sulle carreggiate.

© Riproduzione riservata

4zi

Ferriere, si ragiona sul ripristino

Ferriere, la Regione ragiona sul ripristino | Liguria | Levante | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

levante 02 gennaio 2014

Ferriere, la Regione ragiona sul ripristino

Commenti

A- A= A+

Ferriere, la zona della frana

Articoli correlati Regione: «Intervenire subito a Ferriere» Levante, cede pure la strada del traforo Il 2 gennaio il futuro delle Ferriere

Genova - Assicurare la **viabilità** e il **transito** dei mezzi anche pesanti sia pure con i dovuti limiti, e avviare tutte le azioni utili a mettere in sicurezza il tratto di strada franato: questi gli obiettivi che Regione Liguria e Provincia di Genova si sono dati durante l'incontro deciso dopo il sopralluogo di lunedì scorso sulla **Sp 225**, colpita da una frana all'uscita del tunnel Bargagli-Ferriere, all'altezza di **Lumarzo**.

Ne hanno parlato l'assessore regionale alle Infrastrutture, **Raffaella Paita**, insieme con il commissario Fossati e il collega Giovanni Boitano: «Per garantire la circolazione stiamo pensando a **due soluzioni** - ha spiegato la Paita - La prima riguarda la costruzione di una paratia che ci permetta di rafforzare la parte della strada rimasta; la seconda prevede di fare transitare il traffico "a monte", rinforzando la copertura del pozzo esistente. Questo permetterà di attendere condizioni meteo favorevoli all'avvio dei **lavori di sistemazione della rete idraulica** sottostante la strada. Per decidere quale soluzione attuare e garantire il traffico a senso unico alternato sarà fatta una valutazione. La Regione ha assicurato che le risorse saranno a proprio carico e che saranno coperte dalle accise».

Infine, «vorremmo **proporre ad Anas**, che negli anni ha avuto competenze e ruoli nei due chilometri di tunnel Bargagli-Ferriere, un confronto che potrebbe portare a un aiuto economico o all'acquisizione del tunnel da parte di Anas - ha detto ancora la Paita - Sarebbe un modo per alleggerire la situazione economica in cui versano le Province, assegnando ad Anas alcune strade con particolare valenza strategica».

© Riproduzione riservata

«Affidare ad Anas la 225

Si studiano soluzioni tampone - per trovare le risorse utili» | Liguria | Levante | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

"«Affidare ad Anas la 225"

Data: **03/01/2014**

Indietro

Si studiano soluzioni tampone 02 gennaio 2014

«Affidare ad Anas la 225
per trovare le risorse utili»
Simone Rosellini

Commenti

A- A= A+

La frana di Ferriere, sulla strada provinciale 225

Assegnare all'**Anas** la gestione della martoriata provinciale 225: se n'era già parlato, di recente, in consiglio regionale, ma sembra proprio che, adesso, la Provincia, attuale gestore della strada, e la stessa Regione, chiamata a coprire i costi dei lavori urgenti e necessari a Carasco e Ferriere, facciano sul serio. È quanto è emerso dall'**incontro di ieri**, avvenuto tra l'assessore regionale Raffaella Paita, affiancata dalla dirigente del suo settore, Carla Roncallo, il commissario straordinario della Provincia, Piero Fossati, l'assessore regionale Giovanni Boitano e il dirigente della ripartizione Viabilità della Provincia, Pietro Bellina.

«Vorremmo proporre ad Anas, che negli anni ha avuto competenze e ruoli differenti sui due chilometri di tunnel Bargagli-Ferriere e sulla strada 225, di condividere un ragionamento sull'intera opera», dicono **Paita e Fossati**.

In attesa di sviluppi, intanto, l'incontro di ieri è servito anche per dialogare sul tipo di intervento da attuare sulla frana che ha chiuso due delle tre corsie della strada, peraltro nell'unico passaggio adatto ai mezzi pesanti, dopo il crollo del ponte di Carasco. Per **sistemare il pendio sottostante** si dovrà costruire un muro prefabbricato, ma queste operazioni, dice Paita, «hanno bisogno di tempi e di condizioni meteo favorevoli». Quindi, intanto, si valutano **altre due opzioni**: «La prima riguarda la costruzione di una paratia che ci permetta di rafforzare la parte di strada rimasta intatta. La seconda prevede invece di far transitare il traffico a monte, rinforzando la copertura del pozzo esistente».

© Riproduzione riservata

Dipartimento Protezione Civile / Bando 2013 del servizio civile

Informagiovani di Sacile

Informagiovani di Sacile.it

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

Dipartimento Protezione Civile | Bando 2013 del servizio civile

Anche quest'anno è possibile svolgere il servizio civile volontario presso il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Possono presentare domanda di partecipazione ragazze e ragazzi italiani che abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno (28 anni e 364 giorni) di età. Due i progetti, con sede a Roma, che avranno la durata di 12 mesi: • “RIDRISV 2 (La RIDuzione del RISchio Sismico e Vulcanico in Italia 2)”: il progetto, che prende spunto da quello realizzato nell'anno 2012/2013, prevede l'inserimento di 5 volontari che avranno, nel corso dell'anno, la possibilità di acquisire conoscenze e competenze nei settori tecnici legati agli eventi sismici e vulcanici. Il progetto è finalizzato al potenziamento delle attività di prevenzione del rischio sismico e vulcanico in Italia e ideato per rispondere ai compiti di coordinamento e indirizzo del Dipartimento nei confronti delle Regioni coinvolte nelle azioni di riduzione dei rischi.

• “Gestione dei flussi informativi tecnici per gli eventi idrogeologici nell'ambito del sistema nazionale di protezione civile”: il progetto, che prevede il coinvolgimento di 4 volontari, è finalizzato al potenziamento delle attività di gestione dell'emergenza legata agli eventi idrogeologici in Italia e ideato per rispondere ai compiti di coordinamento e indirizzo del Dipartimento nei confronti delle Regioni e delle Istituzioni coinvolte nelle azioni di riduzione dei rischi. Pochi i requisiti per partecipare: essere cittadini italiani ed avere un'età compresa tra i 18 e i 28 anni (28 anni e 364 giorni). Per presentare la domanda al Dipartimento della Protezione Civile basta seguire le indicazioni sul sito www.protezionecivile.gov.it. I partecipanti riceveranno un compenso mensile di 433,80 euro e saranno impegnati per circa 30 ore a settimana. I volontari, inoltre, potranno partecipare ad attività fuori sede o prestare servizio durante il fine settimana se necessario. La domanda va presentata entro le ore 14.00 del 4 novembre 2013.

P.S.

Per info: serviziocivile@protezionecivile.it www.protezionecivile.gov.it tel. 0668202927 - 2399

Data: 03-01-2014	L' Arena	Estratto da pagina: 46
----------------------------	-----------------	----------------------------------

Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B...

L'Arena Clic - ALMANACCO - Articolo

L' Arena

"Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B..."

Data: **03/01/2014**

Indietro

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

e-mail print

venerdì 03 gennaio 2014 **ALMANACCO**,

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

Pronto

intervento

Carabinieri

112

Vigili del fuoco

115

Corpo

Forestale

dello Stato

1515

Polizia Stradale

045.8090711

Soccorso

ACI 803.116

Europ Assistance

VAI 803.803

Polizia Municipale

045.8078411

Polizia Municipale -

Sms Info Rimozioni

334.6340404

Questura

045.8090411

Croce Bianca

Torri del Benaco

045.6296222

Verona

Data: 03-01-2014	L' Arena	Estratto da pagina: 46
----------------------------	-----------------	----------------------------------

***Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia
113<B...***

045.8033700
Negrar
045.7501222
S. Anna
d'Alfaedo
045.7532666
Croce Verde
045.581675
A.V.S.S.
Croce Blu
San Martino B.A.
045.8799237
CUP
ULSS 20
848242200
FEVOSS
(Volontariato
socio sanitario)
045.8002511
Ospedali
B.go Trento
B.go Roma
045.8121111
Informazioni
Polizia di Stato
199.113.000
Pol. Ferroviaria
045.8054611
P.E.T.R.A. Centro
Antiviolenza
800392722

Il tuffo nel lago diventa un'attrazione turistica

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **03/01/2014**

Indietro

BRENZONE. La manifestazione è stata inventata per festeggiare il compleanno degli ideatori

Il tuffo nel lago diventa

un'attrazione turistica

Laura Zanella

Il pubblico ha battuto ogni record Gli organizzatori: «Merito di Tosi»

e-mail print

venerdì 03 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Gli impavidi tuffatori sfidano le gelide acque del lago FOTO PECORA| Nuotata «frizzante» per ... Nessuno avrebbe mai pensato che il gesto temerario di tre giovani di Brenzone avrebbe avuto, a distanza di 26 anni, un tale successo di pubblico.

Quasi un migliaio le persone che, il primo gennaio, hanno seguito il tradizionale tuffo di Capodanno, lanciato nel 1988 da Danilo Donatini e dai fratelli Luigi e Giannantonio Sartori. È il primo anno che la manifestazione vede una partecipazione così massiccia di spettatori. A confermarlo è l'assessore al turismo e alle manifestazioni di Brenzone Paolo Formaggioni, in servizio per la protezione civile locale durante l'evento: «I 200 metri di lungolago davanti all'hotel Villa Beatrice erano pieni e molte persone hanno dovuto rinunciare a vedere i tuffi per insufficienza di spazio». Un dato ribadito dalla polizia locale, impegnata nel dirigere il traffico e indicare le zone di parcheggio disponibili che si sono riempite in fretta. Su entrambi i lati della Gardesana in corrispondenza del lungolago di Magugnano si sono formate due lunghe file di auto. C'è stato anche chi è arrivato a piedi costeggiando il lago da Castelletto verso nord. I tre iniziatori del tuffo di Capodanno mai avrebbero immaginato tale successo. «Tutto è nato da una scommessa tra noi nel 1988», ha spiegato Danilo Donatini. «Io e Luigi compiamo gli anni 49 il 9 gennaio e ci eravamo promessi che almeno una volta nella vita avremmo fatto il bagno nel lago per festeggiare. Abbiamo anticipato al 1 gennaio perché c'era una splendida giornata e da allora la data è rimasta. All'epoca però eravamo solo in tre a tuffarci e a guardarci c'erano 2-3 passanti che ci prendevano per pazzi».

Negli anni il numero di tuffatori aumenta, e dieci anni dopo la moda del tuffo di Capodanno arriva a Riva del Garda, dove tuttora continua la tradizione che quest'anno ha raggiunto 108 tuffatori. «Quest'anno abbiamo toccato quota 79, ma anche noi puntiamo ad avere 100 tuffatori, sarebbe un sogno raggiungere questo numero entro la 30a edizione», ha detto Donatini. Per ora è il pubblico a battere ogni record. Un boom di presenze motivato, a detta degli organizzatori, dalla presenza del sindaco di Verona Flavio Tosi, che dal 2002 non ha mai mancato l'appuntamento. «Forse per lui è un gesto scaramantico», ha detto l'assessore Formaggioni. «Dodici anni fa si è tuffato per la prima volta per festeggiare la neoelezione a consigliere regionale, poi sono arrivati i due mandati da sindaco, senza dimenticare che è legato al territorio perché sua nonna è di Brenzone».

Maltempo, prorogati i termini per i rimborsi

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **03/01/2014**

Indietro

DANNI. A maggio

Maltempo,
prorogati
i termini
per i rimborsi
e-mail print
venerdì 03 gennaio 2014 **CRONACA**,

Allagamenti a Montorio Sono stati prorogati al 10 gennaio 2014 i termini per presentare la documentazione relativa ai danni subiti da privati cittadini e attività economiche-produttive per le piogge alluvionali verificatesi dal 16 al 24 maggio di quest'anno in alcuni comuni della provincia veronese e in alcune zone del territorio del comune di Verona.

I cittadini che ritengono di avere subito danni al patrimonio privato e alle attività produttive possono scaricare i moduli predisposti dalla Regione Veneto per la richiesta di risarcimento, accedendo all'indirizzo internet

www.regione.veneto.it/web/gestioni-commissariali-e-post-emergenze/eccezionali-avversita-atmosferiche-maggio-2013

I moduli compilati devono essere fatti pervenire entro il 10 gennaio agli uffici della circoscrizione di competenza, o al protocollo generale del Comune o alla protezione civile del Comune di Verona, che provvederanno ad inoltrare le richieste per l'eventuale risarcimento alla Regione Veneto.

Pensionato muore mentre va a caccia

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **03/01/2014**

Indietro

MALORE FATALE. La vittima abitava a Cerro e aveva 71 anni

Pensionato muore

mentre va a caccia

L'uomo s'è accasciato al suolo davanti agli amici Sul posto l'elicottero del 118 e il soccorso alpino

e-mail print

venerdì 03 gennaio 2014 **CRONACA**,

Sul posto è intervenuto anche l'elicottero di Verona Emergenza Doveva essere una giornata all'insegna dello svago, invece è stata funestata da una disgrazia.

È morto durante una battuta di caccia con amici, il settantunenne Albino Maran, di Cerro, che abitava in via Martiri del lavoro di Marcinelle e che ieri mattina alle 7 era uscito di casa con amici, diretto alla caccia al cinghiale in zona Romagnano, via Quercia.

L'uomo s'è accasciato al suolo attorno alle 12.30 senza vita. Sul posto il 118 aveva inviato l'elicottero, per far arrivare il personale di Verona Emergenza più in fretta nel luogo impervio. Ma i soccorsi sono risultati vani. Per il pensionato non c'è stato niente da fare.

Purtroppo il personale medico dell'equipaggio ha solamente potuto constatare il decesso dell'uomo. Poichè le nuvole si stavano richiudendo, l'eliambulanza è dovuta rientrare e il recupero è stato affidato a una squadra del Soccorso alpino di Verona, allertata attorno alle 13.30 che ci ha messo altre due ore prima di far arrivare la salma in un punto in cui fosse possibile trasferirla.

Ricomposta la salma, i soccorritori l'hanno imbarellata e trasportata a spalla per circa 150 metri e quindi in jeep fino alla strada, per affidarla infine al carro funebre. Quella zona è particolarmente impervia, in mezzo alla boscaglia e i telefoni cellulari sono rimasti isolati. Impossibile comunicare anche via radio. Nessuno degli amici della vittima ha pensato di allertare i familiari affinché facessero da tramite con la moglie dell'amico, rimasta a casa. Purtroppo la signora è stata avvisata attorno alle 18, quando i carabinieri hanno finito il servizio di recupero. Lei si era preoccupata non vedendo rientrare il marito quando ormai era buio, ma non immaginava a una disgrazia simile.

A novembre a perdere la vita, sempre per un infarto era stato un falegname di Sant'Ambrogio, nel bosco di Ca' de la Pela, tra le frazioni di San Giorgio e Monte. E hanno dato l'allarme. A.V.

Appuntamenti di lunedì 6 gennaio

- Tempo Libero Alzano Lombardo

L' Eco di Bergamo.it

"Appuntamenti di lunedì 6 gennaio"

Data: **03/01/2014**

Indietro

Appuntamenti di lunedì 6 gennaio

Tweet

3 gennaio 2014 Tempo Libero Commenta

Maschera della Befana

FESTE E TRADIZIONI

Provincia

BAGNATICA, LA BEFANA DEL VIGILE

Tradizionale «Befana del vigile» organizzata dal gruppo sportivo ricreativo della Polizia intercomunale dei Colli: ore 15 partenza dalla sede della Polizia dei Colli ad Albano per raggiungere Bagnatica alle 15 nella palestra comunale: la festa è rivolta ai bimbi delle scuole dell'infanzia e primarie degli otto comuni associati all'Unione intercomunale dei Colli.

COSTA DI MEZZATE, FESTA DEL DONO

Dalle 14,30 in parrocchia preghiera missionaria con esposizione e benedizione eucaristica, a seguire gesto del dono ai poveri con distribuzione, alle persone bisognose del paese, del ricavato del mercatino missionario tenutosi ad ottobre. Nel corso del pomeriggio proemiazioni del miglior presepio, a seguire bacio a Gesù bambino, festa per tutte le famiglie e ragazzi in oratorio.

CELEBRAZIONI

Bergamo

FESTA DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Ore 10,30, in Cattedrale in Città Alta, celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Francesco Beschi accompagnata dalla Cappella musicale del Duomo. Ore 17 Vespri solenni con il vescovo.

MESSA E CONCERTO IN RICORDO DEL VESCOVO ROBERTO AMADEI

Ore 18 nella chiesa parrocchiale di San Paolo, messa presieduta dal parroco mons. Alessandro Locatelli, a seguire alle 18,45 concerto per la pace in ricordo del vescovo che ha guidato la nostra diocesi dal 1992 al 2009.

Provincia

CALCINATE, MESSA DELL'EPIFANIA CON CONSEGNA DELL'ICONA DI KEMEROVO

Nella chiesa parrocchiale, ore 18 messa con consegna alla comunità di una reliquia di San Timoteo proveniente da Kemerovo (Siberia).

Feste e tradizioni

INCONTRI

Provincia

VILLA DI SERIO, IL DOCUMENTARIO DI PAOLO TRIVELLA

Ore 16,30 al cineteatro Don Bosco proiezione del film documentario di Paolo Trivella sulla statua della Madonna Pellegrina di Fatima che ha fatto tappa a Villa di Serio nel maggio scorso.

MERCATINI

Bergamo

Appuntamenti di lunedì 6 gennaio**CASSETTE DI NATALE**

In piazza Dante, tradizionali cassette di Natale, a cura dell'Associazione Artigianato Orobico; in programma fino al 6 gennaio.

Provincia

OLMO AL BREMBO

Nell'ex segheria, mercatino di Natale «Villaggio della solidarietà», il cui ricavato sarà devoluto all'Ecuador e alla Bolivia. Orario: 10-12 e 15-19.

MUSICA

Bergamo

MEDITAZIONE MUSICALE

Ore 18 chiesa parrocchiale del S. Cuore, meditazione musicale «La stella dei Magi» con il gruppo di canto «S. Giovanni Battista» di Stezzano.

Provincia

ALZANO LOMBARDO, DOPPIO CONCERTO, DOPPIA BANDA

Ore 17, auditorium «Caduti di Nassirya», esibizione della Banda di Nembro e di Alzano Lombardo con brani di Giuseppe Verdi, colonne sonore «firmate» da Ennio Morricone e brani tipici del periodo natalizio.

CALUSCO D'ADDA, «MUSICHE DI NATALE»

Ore 21, convento di Baccanello, per la rassegna «Musiche di Natale», esibizione dell'«Accademia Corale Baccanello» diretta da Claudio Magni e «Intelletto d'amore» di Bergamo diretto da Laura Seccomandi.

CLUSONE, PINOCCHIO

Ore 16,30, al teatro Mons. Tomasini, in via XXV Aprile, rappresentazione del musical «Pinocchio», regia di Marco Romelli.

PALADINA, CONCERTO ITINERANTE

Ore 15,30, parrocchiale del Sant'Alessandro e Nazario, esibizione del complesso polifonico vocale «Legitimae Suspicionis».

PRESEPI

Bergamo

IL PRESEPIO DEI FRATI CAPPUCCINI

Nella chiesa di via Cappuccini, i frati Cappuccini rinnovano la tradizione tipicamente francescana: il presepio, visibile sino al 20 gennaio.

LA CAPANNA DE L'ECO SUL SENTIERONE

In piazza Vittorio Veneto, tradizionale Capanna di Natale de «L'Eco di Bergamo» con il salvadanaio per la raccolta di offerte «Per i bambini più soli».

MOSTRA DI PRESEPI ETNICI

In via Donizetti 12, in Città Alta, mostra di presepi etnici; in programma fino al 6 gennaio. Orari: sabato, domenica e festivi 10,30-12,30 e 14,30-19,30.

PRESEPI IN S. MARTA

Al Chiostro di S. Marta della Banca Popolare di Bergamo, mostra di presepi realizzata in collaborazione con l'Associazione Scuola Presepistica di Cividino-Quintano e il Comune di Bergamo; in programma fino al 6 gennaio. Orari: feriali e festivi 10-12 e 15-18.

Provincia

ALBINO, PRESEPI A VALL'ALTA

Alla Casa dei Curati e in località Colle Sfanino, mostra di due presepi, per sostenere le popolazioni terremotate dell'Emilia; in programma fino al 6 gennaio. Orari: feriali 14-18; prefestivi 14-19; festivi 9-12 e 14-19.

ALMENNO S. BARTOLOMEO

Nella chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, presepio permanente con diorami e statue di terracotta realizzate dall'artista Paolo Biondo di Caltagirone. Nel museo dedicato agli antichi mestieri del falegname e del fabbro, sculture in legno

Appuntamenti di lunedì 6 gennaio

dell'artista bolzanese Demetz Heinrich. Orari: fino al 6 gennaio feriali 14,30-18,30, festivi 8,30-12 e 14,30-18,30.

BONATE SOPRA, NATALE NEL MONDO

Nella biblioteca comunale, mostra «Natale nel mondo», allestita dal Club Free Time For Us di Bonate Sopra, in programma fino al 6 gennaio. Orari: fino al 4 gennaio 15-18,30; 5 e 6 gennaio 9-12 e 15-18,30.

BONATE SOTTO, I PRESEPI DEL MONDO

Nel salone dei presepi, via S. Sebastiano 1, mostra «Antologica presepista dal mondo» che conta ben 1900 presepi; in programma fino al 31 gennaio. Orari: sabato e prefestivi 16-18, domenica e festivi 10-12 e 15-19. Nei giorni feriali si può telefonare per appuntamento allo 035.613119.

CALCINATE

In oratorio, 9.a edizione dei «Presepi in mostra», con natività tradizionali, innovative, realizzative da appassionati dell'arte del presepio, residenti e non. Orari: dalle 9,15 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30.

CALOLZIOCORTE, CONCORSO DI PRESEPI

Nella chiesa vecchia di Sala, mostra dei presepi dell'11.a edizione del concorso organizzato dal Gruppo «Dimensione cultura»; in programma fino al 6 gennaio.

COMUN NUOVO

Al piano interrato di palazzo Benaglio (sede del municipio) mostra di 190 presepi provenienti da tutto il mondo. Orari: fino all'Epifania dalle 14 alle 18 tutti i giorni. Nei mesi di gennaio e febbraio il sabato e la domenica dalle 14 alle 18.

DALMINE, MUSEO DEL PRESEPIO

Apertura del Museo del Presepio, via XXV Aprile 179: orari feriali 14-18; domenica 9-12 e 14-19. E' possibile effettuare prenotazioni e visite in orari e giorni diversi telefonando allo 035.563383 oppure scrivendo a info@museodelpresepio.com

LOVERE

Nell'antica chiesetta di S. Chiara, rappresentazione della Natività ispirata al '700 napoletano realizzata dai volontari del gruppo «Amici del presepio» di Costa Volpino, in programma fino al 2 febbraio. Orari: feriali 14-18; festivi 10-18; prefestivi 10-12 e 14-18.

MARTINENGO, PRESEPI IN MOSTRA

Nella chiesetta della Congrega in via Sant'Agata, mostra di presepi che partecipano alla 56.a edizione del concorso «La cometa d'oro»; in programma fino al 12 gennaio. Orario: festivi 10-12 e 15-19.

PALADINA, IL PRESEPE DEI LAVANDAI

In via dei Lavandai, a Ghiaie, esposizione del tradizionale «Presepe dei lavandai»; in programma fino al 6 gennaio. Orario 8,30-21,30.

PONTE S. PIETRO, JORDI PI I VILLA, L'IMPRESSIONISTA DEL PRESEPIO

Nella chiesa vecchia, in via Roma, mostra «Jordi Pi i Vila - L'impressionista del presepio»; in programma fino al 12 gennaio. Orari: fino al 4 gennaio ore 9-12,30 e 14-19, sabato 9-12,30 e 14-19; domenica 9-12,30 e 14,30-19,30; dal 7 al 10 gennaio ore 14-19.

ROMANO DI LOMBARDIA, PRESEPI E DIORAMI

Nella sala «Don Giuseppe Ferrari» della parrocchia S. Pietro apostolo ai Cappuccini, mostra di presepi e diorami, organizzata dal Gruppo Amici del Presepio; in programma fino al 12 gennaio. Orari: sabato 15-18; festivi 9-12 e 15-19.

RONCOBELLO

Al Mulino di Baresi è allestito il presepe con manichini ad altezza naturale e vestiti con abiti moderni, avendo come tema «il lavoro», visitabile sino al 6 gennaio tutti i giorni dalle 15,30 alle 17 (tempo permettendo).

SCANZOROSCIATE

Nell'oratorio della parrocchia di S. Maria Assunta di Rosciate, via don Giulio Calvi 1, mostra tematica di presepi allestita dalla locale Sezione di Scanzorosciate in collaborazione con l'Associazione Italiana Amici del Presepio, ingresso gratuito. Orari: fino al 6 gennaio dalle 9,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19.

SCANZOROSCIATE, PRESEPI DAL MONDO

Nella sala polivalente, mostra di presepi «La fede nel mondo un mondo di fede» a cura dell'associazione Kantutitas, adozioni a distanza di bimbi boliviani. Fino al 6 gennaio. Orari: feriali 14,30-18; domenica 11-12 e 14,30-18; Epifania ore 11-12 e 14,30-18. Sarà presente anche un mercatino con prodotti dei paesi in via di sviluppo.

Appuntamenti di lunedì 6 gennaio**SERINA**

Alla chiesetta di S. Margherita, via Vittorio Emanuele II, tradizionale presepio permanente e mostra di presepi; in programma fino al 31 gennaio. Orario: 9-19.

TREVIGLIO, PRESEPI ALLA BCC

Nella sala espositiva della Banca di Credito Cooperativo di via Carcano 15, mostra di presepi; in programma fino al 10 gennaio. Orari: feriali e prefestivi 15,30-18,30, festivi 9,30-13 e 15,30-18,30.

VERTOVA, I PRESEPI DI BOSELLI

Alla sede dell'Associazione Pro Vertova, piazza S. Marco 4, mostra dei presepi in ceramica di Raffaele Boselli; in programma fino al 26 gennaio. Orari: feriali 17-19,30; festivi 15-19,30.

PRESEPI VIVENTI**Provincia****ALBANO S. ALESSANDRO**

Ore 15,30, nei locali dell'oratorio «S. Giovanni Bosco», rappresentazione del presepe vivente con l'arrivo dei Re Magi.

CALCINATE, CORTEO DEI POPOLI

Con partenza alle 14,30 dall'oratorio, tradizionale «Corteo dei popoli» fino alla chiesa parrocchiale. A seguire premiazione dei presepi, dei chierichetti che hanno prestato servizio durante le celebrazioni annuali e del miglior costume.

MARTINENGO

Dalle 14 alle 18,30 nel centro storico (vie S. Giorgio e S. Agata) e nella capanna adiacente il sagrato parrocchiale, presepe vivente organizzato dalla Protezione civile e da numerosi volontari.

NEMBRO, CORTEO DEI RE MAGI

Ore 9,30 dal piazzale «Don Carlo Carminati» a Viana, partenza del corteo dei Re Magi per raggiungere la chiesa plebana di San Martino, dove alle 10,30 don Santino Nicoli celebra la messa solenne.

SELVA DI ZANDOBBIO

Ore 17 presepio vivente con arrivo dei Re Magi, a seguire messa dell'Epifania nella chiesa parrocchiale della frazione Selva.

VILLONGO

In località Sella, sulla strada provinciale che collega a Foresto Sparso, Presepe vivente interpretato e organizzato dalla compagnia «Gli Amici». Dalle 14,30 alle 18 (alle ore 14,15 dalla parrocchia di Villongo S. Filastro un corteo accompagnerà i Re Magi al presepe; ore 18 sfilata delle comparse alla capanna della natività e celebrazione della Messa). Ingresso gratuito con possibilità di offerta, i fondi raccolti saranno interamente devoluti in beneficenza. A disposizione un bus navetta. Info: www.presepiovivente.it

TEMPO LIBERO**Bergamo****PATTINI IN LIBERTÀ**

In piazza della Libertà, apertura della pista di pattinaggio, fino al 12 gennaio; orario: tutti i giorni 10-12,30, 14,30-19 e 20,30-24. Da lunedì a venerdì, dalle ore 15 alle 18,30, un istruttore di pattinaggio sarà a disposizione del pubblico, gratuitamente. Dalle ore 9 alle 13, le scuole primarie e secondarie di 1° sono invitate a sostenere lezioni di pattinaggio gratuite. Tutti i venerdì, dalle ore 15 alle 19, area-bimbi con tavolini e sedie colorate e un angolo attrezzato per il trucco dei più piccoli. Tutti i martedì e i giovedì, dalle ore 16 alle 19, merendona con pane e Nutella offerta gratuitamente a tutti i bambini. Saranno inoltre presenti bancarelle che proporranno prodotti tipici bergamaschi.

Provincia**BREMBATE SOPRA, UN POMERIGGIO ALLA TORRE DEL SOLE**

All'Osservatorio astronomico «La Torre del sole», ore 14,30, visita guidata; ore 16 e 17, al Planetario, spettacolo per bambini «Inseguendo una stella... la magica storia del Natale»; ore 18, «Uno sguardo alla luna» osservazione preserale del cielo al telescopio.

CENE, PISTA DI PATTINAGGIO

In piazza Italia, pista di pattinaggio, aperta fino al 19 gennaio.

Appuntamenti di lunedì 6 gennaio**COVO, SI PATTINA SUL GHIACCIO**

Al centro sportivo comunale, pista di pattinaggio, in programma fino al 23 febbraio. Orari: martedì, giovedì e venerdì 15-18; sabato e domenica 14,30-18.

LALLIO, LA CHIESA DI S. BERNARDINO

Dalle ore 15 alle 17, apertura al pubblico della quattrocentesca chiesa di S. Bernardino. Ore 15,30, visite guidate.

PONTERANICA, PATTINAGGIO SUL GHIACCIO

Pista pista di pattinaggio su ghiaccio di via 8 Marzo. Orari di apertura fino al 6 gennaio: ore 10-12 e 14-18,30; sabato anche dalle 20,30 alle 23. Saranno presenti insegnanti di pattinaggio artistico per informazioni sui corsi ed effettuare prove gratuite.

SARNICO, SI PATTINA IN PIAZZA

In piazza, pista di pattinaggio sul ghiaccio, in programma fino al 31 gennaio. Orari: da lunedì a venerdì 15-18 e 20-22; sabato, domenica e festivi 10-12, 14-18 e 20,30-23.

TRESCORE BALNEARIO, SUI PATTINI IN CENTRO

In piazzale Lotto, dietro il Comune, pista di pattinaggio coperta, aperta fino al 15 gennaio. Orari: da lunedì a venerdì 15-18 e 20-22,30; sabato e domenica 10-12, 14-19 e 20-22,30.

© riproduzione riservata

*Sisma, un tetto per gli sfollati***L'Adige**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 02/01/2014 - pag: 3,4,5,6

Caserta Altre scosse, ma lievi e diversi sono ritornati a casa

Sisma, un tetto per gli sfollati

CASERTA - Poca voglia di festeggiare e tanta preoccupazione a Piedimonte Matese e negli altri cinque comuni dell'Alto Casertano colpiti dal sisma di domenica scorsa. Nelle ultime ore sono state registrate altre tre scosse, fortunatamente per  molto lievi.

Un Capodanno triste, soprattutto per le 20 famiglie che non hanno potuto far ritorno nelle loro abitazioni dichiarate inagibili. Ma almeno nessuno ieri notte ha dormito in strada, come era accaduto in precedenza, neanche gli inquilini delle case popolari di via Aldo Moro che, dopo un ulteriore sopralluogo dei tecnici dei pompieri e dello Iacp, sono tutti rientrati a casa.

A Piedimonte le 9 famiglie attualmente senza casa si sono sistemate dai parenti, cos  come le 3 di Castello del Matese e i 4 nuclei familiari di Gioia Sannitica, per i quali il sindaco Mario Fiorillo era riuscito a trovare una sistemazione in un locale del Comune. Ieri mattina a Piedimonte Matese riunione tecnica con il prefetto Carmela Pagano, i tecnici della Protezione civile regionale e i sindaci dei Comuni coinvolti (oltre Piedimonte, Castello del Matese, Gioia Sannitica, San Gregorio del Matese, Alife e San Potito Sannitico).

«La macchina organizzativa sta funzionando ma va migliorata - afferma il sindaco di Piedimonte Matese, Enzo Cappello - per questo motivo, premesso che il coordinamento delle operazioni resterr  al Com che ha sede a Piedimonte (Centro Operativo Misto coordinato dalla prefettura di Caserta allestito nella caserma del Corpo Forestale, ndr), presso gli altri Comuni coinvolti funzioneranno gli uffici di coordinamento distaccati che raccoglieranno le richieste di interventi dai cittadini».

«Da domenica - conclude il sindaco - per quanto riguarda solo Piedimonte, abbiamo ricevuto 450 richieste di sopralluoghi, tutti per private abitazioni. Positivo   che nessun imprenditore ha lamentato danni alle proprie aziende». Attesa a Piedimonte Matese la visita dell'assessore regionale alla Protezione Civile, Edoardo Cosenza.

*Escursionista miracolato***L'Adige**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 02/01/2014 - pag: 11,12,13,14,16,17,18,20,21,22,23,25

giudicarie Cade in un canalone, salvo grazie al cellulare

Escursionista miracolato

denise rocca

Sono in tanti a parlare di miracolo, all'indomani dell'incidente che ha coinvolto Marco Francescotti, giovane del Bleggio scivolato in un canalone durante un'escursione solitaria sui sentieri della Val Marcia il giorno dell'antivigilia di Capodanno. Un volo su rocce e ghiaccio di una sessantina di metri, che lo ha lasciato con fratture multiple ad entrambe le gambe, lividi in tutto il corpo e un taglio al capo. Ma, nell'incidente, ha trovato dalla sua anche una serie di coincidenze fortunate che gli hanno salvato la vita. Il giovane, appassionato di montagna e fotografia, aveva deciso di approfittare della giornata di sole per una passeggiata in Val Marcia, lungo i sentieri che portano a località «la Spia». Incamminatosi nella tarda mattinata, si è però perso in quella che è notoriamente un'area difficile da esplorare, ritrovandosi così in una zona impervia, resa ancora più pericolosa dal ghiaccio e dalla neve caduta nei giorni precedenti. Tradito dal fondo scivoloso, mentre attraversava un canalone è ruzzolato a valle: a risparmiargli conseguenze ben più gravi alla schiena, lo zaino, che ha attutito almeno il primo e il più volento impatto con il suolo prima che le cinghie si rompessero. Perso lo zaino, il giovane ha continuato a cadere fino a fermarsi più a valle contro un cumulo di neve. Nonostante le botte e le fratture, Francescotti non ha perso conoscenza, così, quando si è ritrovato ancora nella tasca dei pantaloni il cellulare, miracolosamente intatto, ha chiamato subito il padre. La ricerca è scattata immediatamente, genitore e amici hanno allertato i vigili del fuoco di Bleggio Superiore, il 118 e il soccorso alpino, e si sono avventurati sui monti bleggiani nei luoghi di solito frequentati dal giovane in cerca della sua auto, dalla quale partire per esplorare la zona. Il giovane, infatti, confuso dalla caduta non riusciva a ricordarsi dove fosse, e le indicazioni per ritrovarlo arrivavano confuse ai soccorritori dall'altra parte del telefono. Una mezz'ora per ritrovare l'auto, parcheggiata in località «le Croci», poi da lì per i vigili locali, profondi conoscitori della zona, è stato facile capire dove si fosse diretto quella mattina il giovane. In venti minuti i primi uomini l'hanno raggiunto e coperto immediatamente per ripararlo dal freddo. Data la prontezza dell'intervento dei locali, il soccorso alpino ha fornito assistenza da valle, oltre che supportare i sanitari a bordo dell'elicottero arrivato sul posto. Sotto gli occhi degli abitanti di Balbido si è svolta un'imponente operazione di recupero: calati il medico e un uomo del soccorso alpino, la barella e un infermiere, la messa in sicurezza del giovane si è svolta in pochi minuti. Dal paese, i testimoni assiepati ai bordi della strada hanno seguito con ansia crescente il volo dell'elicottero: un atterraggio immediato nel campo da calcio avrebbe indicato il peggio, ma all'allontanarsi del velivolo in direzione Trento in tanti hanno tirato un sospiro di sollievo. La degenza sarà lunga ma la sensazione è che Marco possa dirsi miracolato.

Alle associazioni di valle un aiuto da 33 mila euro**L'Adige**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 02/01/2014 - pag: 30,31,32

tenno

Alle associazioni

di valle un aiuto

da 33 mila euro

TENNO - Trentatremila euro. E' questo il regalo che le associazioni ed i comitati popolari del tennese hanno trovato sotto l'albero di Natale, a firma della giunta comunale.

Riconosciuta l'importanza delle organizzazioni di volontariato e il contributo che queste danno allo sviluppo e alla crescita della popolazione locale, nonché il ruolo insostituibile nel loro agire prontamente anche in risposta alle sollecitazioni dell'amministrazione a sostegno di iniziative di interesse comunitario, nei giorni scorsi la giunta ha deliberato l'assegnazione di benefici economici per un importo di 32.970 euro.

Come previsto dai regolamenti, il Comune è infatti chiamato a valorizzare le libere forme associative della popolazione, favorendo le iniziative da queste promosse; in particolare, agevola e sostiene le azioni che rivestono rilevanza pubblica nell'ambito delle attività sportive e ricreative del tempo libero, della cultura, dell'educazione e formazione, dello sviluppo economico e turistico, in tutela dei valori ambientali, verso la solidarietà sociale, la sensibilizzazione alle tematiche della fratellanza tra popoli e nazioni con promozione alla cultura della pace, le attività per la tutela dei valori monumentali, storici e tradizionali, del culto pubblico, per finire con il volontariato per la protezione civile, come quello esercitato in forma silente - ogni giorno e su tutto il territorio - dai Vigili del fuoco.

«Il contributo - dicono il sindaco Carlo Remia e l'assessore competente Andrea Tarolli - vuole essere la testimonianza tangibile e il riconoscimento dell'amministrazione comunale dell'importanza che il mondo dell'associazionismo riveste per il territorio e la comunità. Ci teniamo che questo tessuto, composto da centinaia di volontari, possa vivere anche con il nostro aiuto, proprio per il valore sociale intrinseco che esso ha per la nostra vallata e non solo.

L'erogazione del finanziamento - distribuito in modo equo a circa una ventina di comitati di vario tipo - è quindi un passaggio voluto, e non solo dovuto. Malgrado le ristrettezze ed i limiti imposti ogni anno sempre più dal bilancio, l'amministrazione comunale non mancherà mai di garantire il proprio supporto all'attività delle associazioni tennesi».

P.M.

*«Giunta dell'immobilismo cronico»***L'Adige**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 02/01/2014 - pag: 33,34,35,36,37,38,39

Lavis. Facheris del Pd

«Parole ma nessun fatto»

«Giunta dell'immobilismo cronico»

LAVIS - Il capogruppo del Pd in consiglio comunale, Paolo Facheris (nella foto) usa l'ironia per replicare al vicesindaco Bruno Franch circa il polo della protezione civile nell'ex cantiere comunale: «Vi sarà posto oltre che per la sede dei vigili del fuoco volontari anche per la Croce rossa (e il piccolo ufficio della sede distaccata della polizia locale perché no?), beh a nome del Partito democratico chiederò i diritti d'autore visto che la proposta e l'idea è stata formalizzata dal gruppo consiliare del Pd in due emendamenti presentati in sede di discussione e approvazione del bilancio di previsione 2012, emendamenti all'epoca ovviamente respinti».

La dichiarazione è contenuta in un comunicato stampa in cui Facheris replica alla maggioranza: «Manca solo un anno e poco più alla conclusione della consiliatura e in particolare Cdp e vice sindaco annunciano tutte le cose che nel 2014 dovranno essere fatte, quasi si trattasse di nuove iniziative». Un'agenda che secondo Facheris ha un difetto: «è troppo datata per non apparire solo un trucco che nasconde l'immobilismo oramai cronico della giunta comunale» e fa esempi concreti: «del Prg se ne discute da anni e se si arriverà alla approvazione definitiva sarà una variante molto ridimensionata rispetto alla originale versione, in pratica una misera soddisfazione per il governo di Lavis; l'adeguamento del cantiere comunale sembra un'opera senza fondo, ha inizio nel 2008 con l'acquisto da parte del comune e con il finanziamento della Provincia di un capannone in zona industriale, ad oggi, dopo averne sentito di tutto e di più, non si ha certezza sull'effettivo e reale utilizzo dell'immobile (a parte essere ricovero di materiale e mezzi), si ha però contezza di quanto fino adesso è costato: fra acquisto, lavori ecc. si viaggia sulla folle cifra di 4.800.000,00 euro. Per quanto riguarda gli interventi alla rete viaria, luce, acqua e rifiuti, viene da chiedersi in questi ormai ultimi dieci anni cosa hanno fatto in proposito o dove erano i signori che hanno governato e continuano a governare il paese di Lavis».

*In salvo due bambini dopo la notte di paura***L'Adige**

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 02/01/2014 - pag: 3,4,5,6

In salvo due bambini
dopo la notte di paura

Luca Laviola

ROMA - Due bambini di 4 e 5 anni che sopravvivono una notte intera all'addiaccio con 5 gradi sottozero a 1.500 metri d'altezza. La madre di uno di loro che si perde con entrambi in un bosco del Monte Livata, vicino a Roma, e viene ritrovata diverse ore prima dei bimbi, in stato confusionale. Una storia a cavallo di Capodanno finita bene e che potrebbe avere ancora alcuni punti da chiarire. Di sicuro c'  che Manuel, 5 anni, e Nicole, 4 anni, l'altra mattina erano stati portati dalla mamma della bimba, Alexia Canestrari, a fare una passeggiata in montagna nella stazione sciistica vicino a Subiaco. Quando il padre dei bambini - il maggiore avuto dalla precedente compagna - l'imprenditore Emanuele Tornaboni, proprietario del Due Ponti Sporting Club a Roma, frequentato da molti vip, torna nella casa dove stavano trascorrendo le vacanze di Natale e Capodanno nel pomeriggio e non li trova, lancia l'allarme.

Le ricerche di Soccorso alpino, Carabinieri, Protezione civile (con 50 mezzi), Vigili del fuoco, Guardiaparco e Guardie forestali partono in grande stile, con centinaia di persone, tre elicotteri e unit  cinofile. Una notte intera d'angoscia pensando al peggio, poi alle prime ore del mattino viene ritrovata la donna, che ha 36 anni, in stato confusionale e a diversi chilometri da dove si era mossa con i bambini. Riesce a dare qualche indicazione ai soccorritori prima di essere ricoverata in ipotermia all'ospedale di Subiaco. Soprattutto racconta che si sono persi durante una passeggiata e indica il luogo dove li ha lasciati, in una sorta di grotta. Al riparo, per quanto possibile.

Si teme ancora per il destino di Nicole e Manuel, ma dopo qualche ora li trovano: abbracciati, spaventati, infreddoliti, ma vivi. Sotto una cresta di roccia, in un dirupo a Campo dell'Osso, a 12 chilometri da dove avevano iniziato la passeggiata.

Si piange per la felicit . In diretta su Corriere Tv Nicole racconta, parlando con un soccorritore: «Ci siamo spostati di giorno... poi oggi ci siamo fatti male». Niente di grave: microfratture alla clavicola per la bambina e altrettanto a una mano per Manuel. Li portano con un bell'elicottero giallo al Policlinico Gemelli di Roma (nella foto), dove racconteranno al padre, che finalmente li riabbraccia, di aver «dormito lei su un albero, lui su una roccia». «Sono stati degli eroi, ci hanno insegnato come sopravvivere», commenta Tornaboni, ancora scosso e raggiunto dalla prima moglie, la madre di Manuel. La compagna attuale, intanto, viene dimessa dopo qualche ora in ospedale.

«Un Capodanno tremendo, da morire, ma per fortuna   finita bene», commenta. E sulla compagna afferma: «Forse si   spinta troppo in l , ha perso l'orientamento,   andata in tilt, era la prima volta che veniva sul Monte Livata. Per  poi   stata brava a metterli al riparo e a cercare aiuto». A uno dei soccorritori i bambini avrebbero raccontato di essere usciti con la madre per andare a sciare, con uno slittino, di essersi persi e di essere stati lasciati dalla donna su una cresta di roccia.

«  un vero miracolo», dicono i salvatori dei bambini. «La prima buona notizia del 2014», secondo il governatore del Lazio Nicola Zingaretti. La procura di Tivoli avvia degli accertamenti sulla vicenda e attende la relazione dei carabinieri. Al momento non ci sarebbero ipotesi di reato. Forse si potrebbe configurare l'abbandono di minore. Ma la mamma di Nicole ha detto di essersi persa.

Protezione civile, la sala operativa provinciale è il fiore all'occhiello

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **02/01/2014**

[Indietro](#)

02.01.2014

Protezione civile, la sala operativa provinciale è il fiore all'occhiello

L'assessore Zigiotta con i rappresentanti dei gruppi di protezione civile

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

A conclusione di un anno di attività che l'ha vista particolarmente impegnata, la Protezione civile della provincia di Verona, come di consueto, è intervenuta all'annuale incontro di fine anno, svoltosi a San Bonifacio, con oltre 200 volontari in rappresentanza dei vari gruppi veronesi. Hanno assistito alla messa celebrata in duomo dal vescovo di Vicenza monsignor Beniamino Pizziol, con la partecipazione delle autorità provinciali, rappresentate dall'assessore Giuliano Zigiotta, e comunali, con il commissario Iginio Olita e alcuni sindaci.

Nel 2013, ha sottolineato Zigiotta, gli impegni dei volontari sono stati numerosi, a cominciare dall'alluvione del 16-17 maggio che ha visto coinvolti 35 gruppi con motopompe, idrovore per interventi di prosciugamento delle abitazioni allagate e per la pulizia delle aree scoperte, oltre che nell'allertamento e assistenza alla popolazione. «E' stata l'occasione», ha sottolineato l'assessore, «per testare la funzionalità della nuova sala operativa provinciale ed evidenziare eventuali criticità, soprattutto in relazione alle comunicazioni con Prefettura, Regione, Comuni e organizzazioni di volontariato». Zigiotta ha poi ricordato che tra sabato 13 e domenica 14 aprile si è svolta l'ultima parte dell'esercitazione provinciale di protezione civile «Chemical 2012», con la simulazione di un incidente ferroviario ad un treno passeggeri. Anche questo evento ha visto la presenza di tutti gli enti preposti alla sicurezza come vigili del fuoco, carabinieri, polizia, Suem 118, ai quali i volontari hanno fornito supporto. Inoltre durante tutto l'anno si sono tenuti corsi di formazione per preparazione di base per i nuovi volontari e di specializzazione per quanti sono da diverso tempo nei gruppi.

E' da evidenziare inoltre, che la Protezione civile presta il suo supporto anche per eventi di rilevanza territoriale e istituzionale, o di solidarietà, come il Banco Alimentare, l'impegno per l'Unicef e Telethon. «Anche quest'anno, se pur con risorse ridotte», ha concluso l'assessore, «la Provincia è riuscita a contribuire all'acquisto di mezzi e strumenti utili ai gruppi per l'espletamento delle loro attività di protezione civile come tende, automezzi fuoristrada, idrovore, carrelli».

Durante la messa il vescovo Pizziol ha espresso la gratitudine di tutta la comunità per i volontari, esortandoli a continuare questa missione di altruismo, seppure con le difficoltà che il momento storico presenta. Anche Zigiotta ha manifestato il suo ringraziamento ai volontari veronesi che danno vita al Sistema nazionale di Protezione civile. «Loro», ha sottolineato, «rappresentano la base della protezione civile perché grazie alla gratuità, generosità e altruismo, grazie al loro tempo tolto spesso agli affetti familiari, le Istituzioni riescono a garantire un presidio contro le calamità e le emergenze nei nostri territori». Ha concluso con un appello affinché «molti altri giovani trovino la forza ed il coraggio di unirsi alla protezione civile per renderla più forte». G.B.

Alcenago, già fatta sulla carta la strada alternativa alla frana

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

02.01.2014

Alcenago, già fatta sulla carta

la strada alternativa alla frana

Risolti i problemi tecnici si potrà tracciare sul versante di Sengie Sarà lunga 370 metri e garantirà i collegamenti con la Valpolicella

Il vertice in municipio a Grezzana con il sindaco e i tecnici: si lavora sulle carte del progetto FOTO AMATO

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

La nuova strada di collegamento tra la Valpantena e la Valpolicella? Si può fare. Quella del 30 dicembre, in municipio a Grezzana, è stata ancora una riunione tecnica interlocutoria, definita dal sindaco Mauro Fiorentini «molto positiva, vista la complessità del problema». Il problema è la «stradina rossa» fra Alcenago e la località Sengie, provvisoria, costruita dal Comune come alternativa della strada provinciale 12A di Fiamene, interrotta dal 2 ottobre 2011, a seguito di un imponente movimento franoso. La «stradina rossa», dicono i tecnici, «di giorno in giorno è soggetta a nuove piccole fessurazioni che potrebbero renderla inagibile in breve tempo».

Di qui la necessità di trovare una soluzione immediata al problema. Per questo lunedì scorso, con il sindaco Mauro Fiorentini, gli assessori Gianluca Benato (delegato alle cave) e Michele Colantoni (affari generali) e i tecnici comunali, erano presenti il consulente Nicola Dell'Acqua (già responsabile della Protezione civile), Giovanni Zanotti del Comune di Negrar, i tecnici della Provincia Riccardo Castegini e Carlo Poli, quest'ultimo dirigente e responsabile della manutenzione e della rete viaria, gli ingegneri della Regione Marco Puiatti e Alberto Baglioni, l'ingegner Alessandro De Giuli (Servizio forestale regionale), i rappresentanti della ditta Micromarmo Granulati srl, proprietaria della cava Rie Lunghe, e Mario Brunelli, portavoce del Comitato spontaneo.

Nel corso della riunione sono stati valutati solo gli aspetti tecnici della nuova strada, con priorità alla sicurezza, che permetterà il transito da e per la Valpolicella e l'ospedale di Negrar, nonché interventi specifici alla base della cava per stabilizzare il fronte della frana. Il sindaco ha anche ribadito che «data la complessità di questi ultimi lavori, è necessaria una valutazione più accurata».

Sul tracciato della nuova strada - che sarà lunga 370 metri e correrà a 75 metri dall'area interessata dalla cava Rie Lunghe, cento metri sopra la «stradina rossa» - pare ci sia piena condivisione. Quando agli «zoccoli» e ai terrazzamenti alla base della cava, c'è bisogno di altri controlli. Il tratto della strada provinciale 12A a nord e a sud della frana è invece, secondo i tecnici, in sicurezza.

Sottolinea Mario Brunelli portavoce del Comitato spontaneo: «Le nuove tecniche di escavazione, imposte dai recenti regolamenti provinciali e regionali, per setti e gallerie anziché a camere e pilastri, sono più cautelative e rispettose dell'ambiente. Tuttavia, stiamo valutando l'opportunità di ufficializzare il Comitato spontaneo per poter avere più forza e partecipare a pieno titolo (e non in deroga) alle Conferenze dei servizi e ai monitoraggi periodici nelle cave in cui è stata

Alcenago, già fatta sulla carta la strada alternativa alla frana

autorizzata l'escavazione». Ad Alcenago, infatti, oltre alla cava Rie Lunghe, sono in funzione la Vegri di Sottocoda, la Saline di Alcenago e la Boarol.

«Nel giro di 15 giorni», secondo il sindaco Fiorentini, si terrà un nuovo incontro, «in cui verranno formalizzati i rispettivi impegni specifici». La ditta Micromarmo Granulati ha messo a disposizione mezzi e uomini per la realizzazione degli interventi. L'attenzione resta quindi alta, sia da parte dei residenti di Alcenago, sia degli amministratori.

Alessandra Scolari

Due anni per restituire i fondi incassati per l'alluvione 2010

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

02.01.2014

Due anni per restituire i fondi
incassati per l'alluvione 2010

Giorgetti: «L'estensione della contabilità speciale ha permesso una dilatazione dei tempi anche nella restituzione delle somme eccedenti o non dovute»

L'alluvione del novembre 2010 ha colpito Monteforte e Soave

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti](#) 0

Tweet

@Seguici

Restituzione dei contributi dell'alluvione 2010: all'ultimo giorno utile è scattata la proroga di 24 mesi. In pratica, chi non avesse potuto o voluto procedere alla restituzione dei contributi pubblici non dovuti o eccedenti entro il 31 dicembre, potrà rateizzare fino a due anni. Peccato, però, che la proroga sia scattata con la Legge di stabilità approvata il 27 dicembre e che ai Comuni la notizia sia stata formalizzata il 30 dicembre dalla Regione Veneto, cioè il giorno prima di quello che, da agosto, era stato indicato come il termine perentorio entro cui chiudere la partita della restituzione. Se dunque c'è qualcuno che respira e vive con più serenità l'obbligo di restituzione, c'è anche chi ha fatto i salti mortali per mettere insieme i soldi e poi scopre che poteva anche muoversi con maggiore serenità. Ad ogni modo ecco il prolungamento dei termini, al 31 dicembre 2015, che auspicavano le famiglie e le ditte colpite dall'alluvione, il Comitato degli alluvionati e molti primi cittadini di Monteforte e Soave. La proroga, è bene dirlo, prevede comunque l'applicazione dell'interesse previsto dalla data di decorrenza della domanda di restituzione.

«Credo sia la prima buona notizia del 2014 per i tanti montefortiani che hanno subito ingenti danni, che hanno fatto lavori in economia o potuto parzialmente ripristinare i danni utilizzando per questo solo in parte o per nulla i contributi. In un momento di crisi così pesante dover restituire denaro servito per fronteggiare l'emergenza in tempi brevissimi, per molti è stato un evento drammatico», considera soddisfatto il sindaco di Monteforte, Carlo Tessari.

Per legge, infatti, si ha diritto al ristoro con fondi pubblici (fino al massimo al 75 per cento della spesa sostenuta e calcolata alla luce del cosiddetto prezzario) solo dietro presentazione di regolare pezza giustificativa fiscale: chi si è arrangiato e chi non poteva spendere 100 per recuperare 75, si vede costretto a restituire le somme.

«Avevo chiesto da subito, in maniera pressante, una proroga di almeno un anno ma anche l'applicazione di una franchigia di 5 mila euro. Credo che la proroga sia anche frutto della mobilitazione mia e di altri sindaci», conclude Tessari.

Per il via libera ai dirigenti regionali, però, serviva un atto normativo equiparabile all'Ordinanza della presidenza del Consiglio di ministri del novembre 2010, che aveva dettato modi e tempi nella gestione dei 300 milioni di euro assegnati all'alluvione in Veneto del 2010.

Di questo si era fatto carico il sottosegretario veronese all'Economia Alberto Giorgetti che, a fine anno, ha portato a casa il risultato: uno degli ostacoli da superare erano i tempi fissati a gennaio scorso dal Dipartimento della protezione civile per il subentro della Regione alla gestione commissariale del prefetto Perla Stancari e, con essi, anche i tempi della contabilità

Due anni per restituire i fondi incassati per l'alluvione 2010

speciale.

«Una volta proceduto all'estensione della contabilità speciale, è stato possibile accordare una dilatazione dei tempi anche nella restituzione delle somme eccedenti o non dovute», spiega Giorgetti non nascondendo la propria soddisfazione.

La procedura è stata comunicata il 30 dicembre dalla Regione ai Comuni: laddove la restituzione non sia ancora avvenuta

«è possibile, ove lo giustifichino evidenti ragioni di opportunità, e valutate anche le capacità economiche del richiedente, consentire, ove richiesta, un'estensione della reateizzazione fino ad un massimo di 24 mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2015, con applicazione degli interessi previsti e con a monte una idonea polizza fidejussoria bancaria o assicurativa o altra idonea forma di garanzia».

Paola Dalli Cani

Dispersi sul Monte Telegrafo Salvati dal Soccorso Alpino

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **03/01/2014**

[Indietro](#)

02.01.2014

Dispersi sul Monte Telegrafo
Salvati dal Soccorso Alpino

Soccorso alpino (FOTO ARCHIVIO)

[Aumenta](#) [Diminuisce](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

VERONA. Seguendo un sentiero nella neve sul Monte Telegrafo, un uomo e il figlio tredicenne, di Arzignano (Venezia) hanno perso l'orientamento per la nebbia e, non sapendo più dove andare, hanno chiesto aiuto al cellulare. Attorno alle 14.30, i carabinieri hanno quindi allertato il Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno, che è stato messo in contatto telefonico con l'escursionista, per intraprendere le ricerche. Una squadra si è quindi diretta nel luogo indicato dall'uomo e poco dopo ha incrociato padre e figlio che, tornati sui loro passi, si stavano avvicinando alla strada. Entrambi sono stati riaccompagnati a valle.

Polizia locale sul fronte sicurezza Il Consorzio premia i suoi agenti

Albano, consegnati attestati e benemerenze agli operatori impegnati nel territorio Il presidente Belotti: «Il nostro ente un esempio vincente in tutta la Bergamasca»

Dalla rissa del 27 ottobre a Gorlago alla rissa del 3 novembre ad Albano Sant'Alessandro: sono i due interventi principali effettuati nel 2013 dalla polizia intercomunale dei Colli che unisce gli otto comuni di Albano, Brusaporto, Bagnatica, Cenate Sotto, Cenate Sopra, Gorlago, San Paolo d'Argon e Torre de' Roveri. Interventi che sono stati riconosciuti e premiati nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione dell'Unione intercomunale dei Colli. La serata ha avuto come teatro la trattoria «Il fiore dell'oste» di Brusaporto. Nel suo discorso il presidente dell'Unione (e sindaco di Cenate Sotto) Gianluigi Belotti ha ricordato che l'ente «è un esempio vincente in tutta la Bergamasca». Belotti ha ringraziato i dipendenti e collaboratori dell'Unione per il lavoro svolto nel 2013 e ha fatto un bilancio sintetico delle iniziative effettuate, ricordando tra le altre cose «l'ampliamento della sede, l'attivazione della Protezione civile intercomunale e del Suap (lo sportello rivolto alle attività produttive del territorio)». Durante la serata di festa il presidente, insieme al comandante della polizia dei Colli Enzo Fiocchi e ai sindaci e agli amministratori degli otto paesi associati, hanno consegnato diverse benemerenze e 15 attestati di passaggio di grado agli agenti e operatori di polizia locale. È stato consegnato anche un premio di anzianità ad Antonio Cimmino, un assistente scelto di polizia locale per i suoi 16 anni di carriera alla polizia dei Colli. I premi sono legati agli interventi effettuati in occasione della rissa di Gorlago, a ottobre, e a quella di Albano, a novembre. Nel primo caso la polizia dei Colli aveva arrestato tre indiani coinvolti nello scontro in cui era rimasto ferito un 16enne del paese, preso a cinghiate in mezzo alla strada. Il ragazzo era stato colpito con violenza dagli indiani e aveva riportato un trauma cranico, per fortuna non grave. Altro intervento di rilievo a novembre quando la polizia dei Colli aveva arrestato sei persone coinvolte in una violenta rissa: si tratta di due italiani, proprietari dei un appartamento, e dei quattro inquilini, tutti marocchini. Durante la rissa - scoppiata per questioni legate al pagamento dell'affitto - erano spuntate spranghe e un sasso di 15 chili. Nella concitazione del momento un'inquilina era caduta dalla finestra al piano rialzato della casa e aveva riportato ferite fortunatamente non gravi.

Cavernago, spunta un ordigno bellico Strada chiusa al traffico

Rinvenuto sul ciglio di un fosso in via Colleoni Della seconda guerra mondiale, già disinnescato Ci vorranno alcuni giorni per rimuoverlo

Un piccolo ordigno bellico della seconda guerra mondiale è stato rinvenuto sul ciglio di un fosso in via Bartolomeo Colleoni a Cavernago, poco distante dagli impianti sportivi, su una strada che scorre in mezzo alla campagna e che collega via Castello di Malpaga con la ex statale 96. Il residuo, molto probabilmente un ordigno di mortaio della lunghezza di circa 25 centimetri, che da una prima analisi delle forze dell'ordine risulterebbe essere già disinnescato, è stato rinvenuto nella serata di mercoledì 1° gennaio da un passante che ha subito avvertito i carabinieri di Calcinate. Per motivi di sicurezza, nell'attesa che gli artificieri intervengano per rimuoverlo, il Comune di Cavernago ha emanato un'ordinanza di chiusura di un tratto della via Colleoni al passaggio di veicoli, ciclisti e pedoni. La piccola bomba, completamente arrugginita, è stata rinvenuta accanto alla scarpata del fosso che percorre la strada, a ridosso del muro di cinta della ditta Minali, dove era mimetizzato tra i filari di alberi, le sterpaglie e le foglie secche cadute sul terreno. Sul posto, oltre ai carabinieri, sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Cavernago con il sindaco Giuliano Verdi e il gruppo della Protezione civile di Ghisalba. «In trent'anni che abito a Cavernago - spiega il primo cittadino - è la prima volta che mi capita un episodio del genere. Sono stato avvertito l'altra sera dal comandante dei carabinieri di Calcinate, i quali hanno avuto la comunicazione da un cittadino. Come mi è stato spiegato dalle forze dell'ordine l'ordigno, di piccole dimensioni, risale alla seconda guerra mondiale e fortunatamente non è innescato, quindi non c'è nessun tipo di rischio. Tuttavia, poiché dovranno intervenire gli artificieri, che sono già stati avvertiti, ho provveduto a emettere ordinanza di chiusura della via per un tratto di circa cento metri». Da quanto si è appreso, sembra che l'intervento di rimozione non avverrà immediatamente ma che ci vorranno alcuni giorni, durante i quali la strada dovrà rimanere tassativamente transennata. Rimane ancora da chiarire, invece, il motivo per cui il mortaio si trovasse lungo quel canale irriguo e, soprattutto, perché sia stato rinvenuto solo ora. Non è escluso, infatti, che possa essere stato abbandonato volutamente, solo in questi giorni, da qualcuno che lo teneva nascosto in casa e che avrebbe preferito disfarsene in questo modo. Ipotesi, quest'ultima, sulla quale il sindaco non si pronuncia ma su cui non nasconde qualche perplessità. «Neppure un mese fa - sottolinea Verdi - questo fosso era stato ripulito e drenato dagli operatori ecologici del nostro paese, un'operazione che viene fatta periodicamente, e di sicuro avrebbero notato la presenza di un residuo di questo tipo. In ogni caso ciò che mi preme maggiormente è che venga rimosso il prima possibile, permettendoci di riaprire la strada ai residenti e alla circolazione».n

Travolto da valanga, muore dopo 5 giorni. «Allarme alto»

Il 33enne che sabato 28 dicembre è stato travolto da una valanga in Val Grosina (Sondrio) non ce l'ha fatta. Cinque giorni fa era giunto all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, trasportato d'urgenza con l'eliambulanza del 118, dopo l'incidente avvenuto mentre si era avventurato fuoripista a 2.600 metri sull'alpe Malghera con una motoslitta, nonostante il pericolo valanghe fosse considerato alto. Nella notte tra mercoledì e ieri l'uomo è deceduto nel reparto di Rianimazione. «Per non rischiare in montagna si deve assolutamente tenere conto delle condizioni meteo consultando i bollettini nivometeorologici, scegliendo mete adatte» dice Gianni Gamba vicedelegato della VI Zona Orobica del Soccorso alpino e speleologico Lombardia. Opportuno inoltre conoscere in modo approfondito il territorio, consultare guide alpine ed esperti che sanno valutare lo stato del manto nevoso, insidioso anche quando non nevica, ma soprattutto si deve accettare l'idea di tornare indietro se le condizioni non sono sicure o rinunciare: «Siamo abituati ad affrontare situazioni al limite per soddisfare la voglia di andare in giro, ma ci sono itinerari e luoghi suggestivi che non vengono presi in considerazione, che garantiscono invece la sicurezza. Tutti pensano, anche in condizioni di rischio, di essere immuni dal pericolo, ma non è così. E questo vale per tutti coloro che affrontano la neve e la montagna, sugli sci, in motoslitta o con le ciaspole. Sono in fortissimo aumento i ciaspolatori sulle nostre Orobiche, anche per loro valgono le stesse attenzioni: la valanga quando scende non guarda in faccia nessuno». Per Gamba, nei giorni scorsi di allarme valanghe, in Bergamasca non è andata male. «Eravamo preoccupatissimi, perché con le vacanze natalizie la gente in montagna è davvero molta. Abbiamo monitorato con la massima attenzione il Timonio, in alta Valle Seriana, meta degli appassionati; in effetti, nonostante il rischio alto, gli sportivi si sono comportati bene e non è accaduto nulla. È un segnale positivo anche per l'attività di prevenzione su cui punta il Soccorso alpino» sottolinea il vicedelegato. In caso di incidente la differenza tra la vita e la morte è data anche dall'attrezzatura: «Si deve avere sempre con sé l'Artva (Apparecchio di ricerca dei travolti in valanga), uno strumento elettronico che permette di segnalare ai soccorritori la propria presenza nella neve, oltre a pala e sonda, necessari per scavare e liberare chi rimane sotto una valanga. Il tempo a disposizione è veramente poco: sepolti dalla neve nel giro di 20 minuti si smette di respirare». Quest'ultimo elemento dice quanto sia importante evitare di andare in montagna da soli. Nel caso dell'uomo morto dopo l'incidente in Val Grosina la presenza degli amici che hanno iniziato a scavare ha permesso di estrarlo dalla neve ancora vivo, anche se le conseguenze dell'impatto con la valanga sono state fatali.n

erano abbracciati, abbiamo pianto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- *Attualità*

«Erano abbracciati, abbiamo pianto»

i soccorsi

«Li abbiamo trovati sotto una cresta di roccia, probabilmente li avevano lasciati sopra e sono scivolati sotto. Erano abbracciati. Abbiamo pianto di felicità». Così Giuseppe Pelliccia, 67 anni, volontario del Centro radio-soccorso della Protezione civile di Subiaco, racconta il ritrovamento dei due bambini di 4 e 5 anni dispersi su Monte Livata. «È stato un vero miracolo trovarli vivi perché hanno trascorso la notte con una temperatura scesa di diversi gradi sotto lo zero. Li abbiamo trovati in una zona davvero impervia ed è stato difficoltoso recuperarli», ha raccontato uno degli uomini del Soccorso Alpino Lazio che ha partecipato alle ricerche. È stata una corsa contro il tempo durata oltre diciassette ore, quella delle ricerche della donna di 36 anni e dei suoi due figli a Monte Livata. Dopo la prima ora di ricerche era stato allertato il Raggruppamento elicotteri di Pratica di Mare, per perlustrare la zona ed alle 18 sono stati attivati anche i vigili del fuoco, dotati di attrezzature specifiche. Dalle 17 in poi è stata tentata invano la localizzazione dell'utenza cellulare della donna, ma risultava sempre spenta. Alla fine la donna è stata ritrovata alle 4 di notte a Colle Crocione Rotondo, dai carabinieri e dal personale Soccorso.

botti di capodanno nessuna vittima ma tanti giovani feriti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 02/01/2014

Indietro

- Attualità**Botti di Capodanno nessuna vittima ma tanti giovani feriti**

Non accadeva dal 2010. In almeno 350 ai pronto soccorso Tivoli, cinque in ospedale per scoppio petardi inesplosi ROMA Nessun morto e feriti stabili a 350 come nel capodanno 2013, in netto calo rispetto ai 600 del 2012. Ma le conseguenze dei botti restano comunque pesanti. A Milano due amichetti di 7 e 10 anni sono rimasti feriti: il primo ha raccolto un grosso petardo artigianale, che è esploso, e ha perso la mano destra. Sempre nel capoluogo lombardo altri due bimbi di 8 e 9 anni sono stati ricoverati con lesioni agli occhi e al volto e ustioni di primo grado. Mano amputata anche per un uomo a Roma, dove a partire dalle 20 dell'altro ieri sono stati 296 i soccorsi effettuati dal 118 e complessivamente i feriti sono stati 23, di cui sette gravi. Brutto incidente ieri anche a Tivoli dove cinque persone, tra i 16 e i 46 anni, sono rimaste ferite mentre giocavano con petardi inesplosi in un campo alle porte della Capitale. Il più grave dei cinque è un 24enne trasferito in un ospedale di Roma dove è stato intubato. Grave anche un 46enne, padre di uno dei minorenni. Almeno due avrebbero perso parte degli arti. Lievemente ferita una parente. In Campania, a Piedimonte Matese, il paesino colpito dalle scosse di terremoto di domenica scorsa, non tutti hanno osservato il divieto del sindaco a sparare fuochi d'artificio e una bambina di 6 anni ha riportato ustioni, per fortuna superficiali, ad arti e volto. A Napoli e provincia oltre 100 gli interventi dei Vigili del fuoco per spegnere gli incendi di cassonetti dei rifiuti, ma anche fiamme in appartamenti: l'operazione più impegnativa è stata portata a termine a San Giorgio a Cremano, dove in un vecchio stabile sono andati a fuoco plastiche e gomme. Dei 19 feriti in Calabria, otto sono minorenni, mentre a Lamezia Terme un uomo ha festeggiato l'arrivo del nuovo anno sparando un colpo di fucile che ha raggiunto al polpaccio la figlia di 9 anni. A Palermo un 14enne è stato ferito da un proiettile sparato dall'alto, quasi certamente da un balcone. Delle sei persone ferite a Bari dallo scoppio di petardi, due rischiano di perdere la vista. Il dato positivo è che quest'anno nessuno è morto a causa dei botti: non accadeva dal 2010, rileva la polizia nel suo bilancio. I dati forniti dalla polizia indicano inoltre un calo dei feriti minori di 12 anni, che sono 43 (53 lo scorso anno) per un totale di 89 minori contro i 93 complessivi del 2012. L'uso sconsiderato di prodotti illegali realizzati da soggetti che si improvvisano «bombaroli», la causa principale degli incidenti; Napoli la provincia con più feriti (50) seguita da Bari (26), Roma (23), L'Aquila (15), Salerno (15), Reggio Calabria (13), Caserta e Torino (10). In totale nelle attività di controllo sono stati arrestate o denunciate 281 persone e sequestrate 120 tonnellate di articoli pirotecnici.

Il Comune cerca nuovi volontari per il servizio

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **03/01/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Il Comune cerca nuovi volontari per il servizio

Il Comune di Venezia, Settore Protezione civile e Sicurezza del territorio, ha pubblicato un bando di selezione pubblica - che scade il 31 gennaio - per il reperimento e l'iscrizione di nuovi volontari nei Gruppi comunali di Protezione civile. Gli obiettivi del bando - al quale può partecipare ciascun cittadino interessato e in possesso dei requisiti richiesti - sono quelli di incrementare il numero di volontari per assicurare sempre il buon funzionamento della Protezione civile comunale e promuovere la cultura di protezione civile tra la popolazione. I requisiti obbligatori per entrare a far parte di uno dei Gruppi comunali di Volontari di Protezione Civile sono: la maggiore età; l'essere residenti o domiciliati in Comune di Venezia; impegnarsi a prestare la propria opera senza fini di lucro o vantaggi personali. Sono considerati titoli preferenziali: la buona conoscenza del territorio del Comune di Venezia; l'esperienza in altre organizzazioni di volontariato; la confidenza con l'uso di attrezzature quali motoseghe, motopompe, generatori; il possesso di patenti di guida e brevetti di specializzazione. I cittadini interessati devono compilare la domanda in carta semplice, scaricabile all'indirizzo www.comune.venezia.it/protezionecivile, allegando il proprio curriculum vitae.

4zi

Zanonato: mai più disagi I piani di Enel e Terna

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **03/01/2014**

Indietro

vertice a roma per il maltempo A CORTINA E NEL CADORE

Zanonato: mai più disagi I piani di Enel e Terna

Tagliare gli alberi a ridosso delle linee per evitare che cadano sulle linee elettriche E tutti i comuni montani saranno dotati di gruppi di alimentazione autonoma

ROMA «I disagi causati dalla nevicata di Natale a Cortina e nel Bellunese non si debbono ripetere mai più». Flavio Zanonato, ministro dello Sviluppo economico, ha appena concluso nella sede del suo ministero a Roma il doppio vertice con i manager di Enel e Terna, Regione Veneto, Prefettura e Provincia di Belluno e dopo due ore di discussione ha sottoscritto un impegno solenne: trovare in tempi rapidi un punto di equilibrio del sistema per scongiurare nuovi black out. Anche lui ha trascorso con la famiglia alcune giornate di vacanza, come ogni anno, nel Bellunese e ha toccato con mano i disagi della popolazione rimasta al freddo e al buio. E dopo aver ascoltato le proteste della gente, letto e riletto le lamentele su Facebook e su Twitter, ha deciso di convocare a Roma tutti gli interlocutori per concordare un cronoprogramma che ha un solo obiettivo: uscire dall'emergenza per sempre. Non sarà facile e ci vorranno mesi. Perché si tratta di agire su più fronti: in primis attivare gli investimenti per potenziare la rete e poi garantire una più efficace manutenzione degli impianti su un territorio che attraversa le Dolomiti, dal Bellunese arriva in Austria e per muoversi d'inverno serve spesso l'elicottero. Il vertice inizia alle 10 del mattino, quando Flavio Zanonato riceve i manager di Terna ed Enel: le due società che lo hanno informato con continui report durante la drammatica emergenza di Natale e Santo Stefano mettono sul tavolo la loro richiesta: allargare la fascia di protezione degli impianti che attraversano le montagne. Insomma, creare delle strade in mezzo ai boschi, come avviene per gli impianti di risalita dello sci, con fascia di rispetto che non può essere di 6 metri quando gli abeti e i pini raggiungono i venti metri d'altezza e sono caduti come valanghe sui fili di alta tensione di Terna. Le drammatiche conseguenze le hanno pagate le popolazioni, rimaste per due giorni al freddo e al buio per i guasti alla rete elettrica. Come se ne esce? Gli ambientalisti sono pronti a cavalcare la protesta in difesa del loro territorio, invocano cautela e quindi il cronoprogramma si muove su diversi piani. «Tra le soluzioni individuate», spiega una nota di Zanonato, «emerge in primo luogo la necessità di avviare la realizzazione, prevista dai piani di sviluppo della rete già approvati da questo stesso Ministero, degli interventi di rafforzamento strutturale della rete di trasmissione elettrica, anche incrementandone la magliatura, e di distribuzione. Il Ministro ha poi indicato nell'aumento delle fasce di asservimento dei cosiddetti «corridoi elettrici» compatibilmente con le esigenze dei territori interessati, una possibile soluzione contro i disservizi causati dalla caduta degli alberi sulle linee elettriche aeree. Sarà valutata la possibilità di un'estensione delle utenze obbligatorie per i gruppi di continuità al fine di garantire una sempre maggiore sicurezza per i cittadini e per le imprese». «Continueremo a monitorare la situazione, in stretto contatto con la Regione Veneto, con gli operatori elettrici e con tutti i soggetti istituzionali coinvolti. Saranno inoltre migliorati i piani di coordinamento per gli interventi sul territorio, in caso di emergenza legata al maltempo, anche potenziando le comunicazioni», conclude la nota. Il ministro Zanonato assicura poi che i comuni bellunesi verranno dotati di sistemi di alimentazione autonoma, alias i gruppi elettrogeni che funzionano in assenza di corrente elettrica: ne sono dotati tutti gli ospedali, ma non gli alberghi. Cortina è rimasta al buio e al freddo anche per questa *défaillance*. Resta l'ultima questione: la richiesta di risarcimento danni e il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Zanonato ha garantito: i cittadini saranno risarciti, con le procedure previste per legge. Ma Zaia vuole lo stato di calamità e la polemica infuria. Albino Salmaso

Zanonato: mai più disagi I piani di Enel e Terna

4zi

le cisterne non bastano pozzol groppo ha sete

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 03/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Le cisterne non bastano Pozzol Groppo ha sete

Frazioni a corto di acqua. Il sindaco: «Ogni giorno spesi 800 euro per rifornirle» Lettera-esposto di Caldane: «Non sfruttate le risorse idriche di Volpedo»

MONLEALE Continua l'emergenza idrica in val Curone. Ieri pomeriggio, nel municipio di Monleale, Gestione Acqua ha incontrato i sindaci di Casalnoceto, Momperone, Monleale, Berzano di Tortona, Pozzol Groppo, Brignano Frascata, Volpedo e Montemarzino e i delegati dell'Asl di Alessandria, della Protezione civile e della Comunità montana Terre del Giarolo. Il disagio, che migliaia di famiglie hanno dovuto sopportare da Natale a oggi (circa cinquemila gli abitanti interessati), sta lentamente rientrando alla normalità. L'unico comune che versa ancora in piena emergenza è Pozzol Groppo. Qui, le autocisterne provenienti da Tortona non bastano a erogare acqua sufficiente alle 18 frazioni. «Ogni giorno sottolinea il sindaco Luciano Barbieri il Comune spende 800 euro per la fornitura di acqua attraverso altre cisterne alla frazione di Biagasco. Occorre una soluzione concreta e definitiva». Vittorio Riso e Fabrizio Delle Piane, rispettivamente direttore e responsabile investimenti di Gestione Acqua, hanno illustrato gli interventi volti a risolvere il problema provocato da un guasto che si è verificato in un punto della tubazione a Brignano Frascata. Il sindaco di Montemarzino Claudio Ferrari ha emesso ieri un'ordinanza sulla non potabilità dell'acqua, comunque tornata nei rubinetti; la Protezione civile di Tortona provvede ai rifornimenti. L'acqua ora scorre anche nei rubinetti delle case degli altri comuni, tranne in alcune frazioni di Monleale e Volpedo. Proprio a Volpedo, il sindaco Giancarlo Caldane ha inviato una lettera-esposto al prefetto di Alessandria, ai vertici di Gestione Acqua, all'Asm di Voghera e al comandante della stazione dei carabinieri di Volpedo. «In tutte le riunioni tenutesi in questi giorni relativamente alle vicende della crisi idrica in val Curone il sottoscritto ha sempre proposto collegamenti di emergenza tra Volpedo, Monleale e Pozzol Groppo scrive Caldane mettendo a disposizione le risorse idriche di Volpedo, non ultimo il bacino idrico in fase di ultimazione. L'ingegner Riso di Gestione Acqua non ha mai voluto prendere in esame la nostra proposta. Si rinnova quindi la richiesta». Mattia Tanzi

stradella, sbloccati i fondi per sistemare le frane

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 03/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Stradella, sbloccati i fondi per sistemare le frane

L'allentamento del patto di stabilità consentirà di intervenire a Montebruciatro. Tra le priorità anche lo smottamento sulla provinciale per San Damiano.

avviso a Portalbera

«Non gettate le braci nei cassonetti»

Cassonetti incendiati con la brace della stufa o del camino. Succede a Portalbera e sono già diversi i casi in cui sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Dopo l'ennesimo episodio, il comune ha deciso di correre ai ripari, distribuendo in paese un volantino, che invita i cittadini a non gettare determinati tipi di materiale infiammabile nei bidoni. «L'altro giorno sono stato avvertito da alcuni residenti - spiega il sindaco Pierluigi Bruni - e così ci siamo messi a spegnere il principio di incendio. Il giorno dopo un'altra segnalazione e i dipendenti comunali hanno chiamato i vigili del fuoco di Broni». Il comune è già intervenuto presso alcuni cittadini, che abitualmente usano stufe e camini, chiedendo loro maggiore attenzione. «La brace non si spegne mai. Non bisogna gettarla nei cassonetti», conclude il sindaco.

STRADELLA Frane in Oltrepò: nel 2014 la Provincia dovrebbe dare via ad alcuni lavori di risanamento idrogeologico. Le risorse dovrebbero arrivare da un allentamento del patto di stabilità, che porterà nelle casse di piazza Italia maggiori fondi da investire in interventi sul territorio. E una delle situazioni che saranno risanate è quella della frana che interessa la strada che da Stradella porta a Canneto Pavese. Lo smottamento, attivo già dal 2011, ha causato la chiusura parziale della carreggiata, in località Montebruciatro, poco dopo il ristorante Belvedere. Ora, nel punto della frana, c'è un senso unico alternato che crea non pochi problemi al transito della zona. La frana è stata sempre costantemente monitorata dalla Protezione civile comunale e con il nuovo anno il problema sarà risolto, come assicura l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Maurizio Visponetti: «Dopo un anno molto difficile, finalmente il bilancio nel 2014 ci consentirà qualche investimento in più - spiega Visponetti - e abbiamo già accantonato 100 mila euro per sistemare la frana di Montebruciatro». L'intervento consisterà nel rinforzo della massicciata interessata dal movimento franoso e sarà ripristinato l'asfalto nella parte della carreggiata ora ostruita. Per il resto gli altri movimenti franosi sono monitorati, ma non presentano particolari criticità, anche dopo le piogge degli ultimi giorni. Il 2014 potrebbe anche essere decisivo per la sistemazione della frana sulla strada provinciale che porta a San Damiano al Colle: anche qui lo smottamento ha ostruito una parte della carreggiata, rendendo necessario un senso unico alternato. Il sindaco di San Damiano, Cesarino Vercesi, ha chiesto più volte di sistemare la frana, che sta danneggiando non poco il paese, limitandone l'accesso dalla strada statale. La Provincia ha assicurato che se arriveranno le risorse necessarie dalla Regione, quella di San Damiano sarà una delle situazioni che saranno sanate: «La frana di San Damiano è costantemente monitorata e ricaricata - assicura Visponetti - ed è inserita nell'elenco degli interventi prioritari, una volta ottenuti i fondi per la sistemazione anche di altre frane sul territorio». Sul fronte del dissesto, sono a buon punto anche i lavori sul torrente Versa: nei giorni scorsi si sono conclusi gli interventi di rinforzo delle sponde e costruzione delle gabbionate nel territorio del comune di Portalbera, per evitare cedimenti del terreno nell'alveo, in occasione di forti piogge. Ora i lavori, di cui è capofila il comune di Canneto Pavese, proseguiranno risalendo il corso del torrente. Oliviero Maggi

Colpo di sonno a Colonno Suv sfonda una ringhiera

Sandro Riva, che abita al numero 8 di via Statale Regina quasi a confine tra Colonno e Sala Comacina, la mattina di Capodanno, verso le 5, è stato svegliato da un gran boato e si è trovato un'auto in casa, un Suv Dodge bianco.

Nell'urto l'auto ha demolito una quarantina di metri della ringhiera a bordo della strada oltre alla recinzione della casa e alla passerella che unisce la statale all'abitazione passando sopra la stradina pedonale che unisce piazza Giovanni XXIII con la casa di riposo Villa Stefania. L'auto, proveniente da Como, da quel che risulta dalla dinamica dell'incidente rilevato dai carabinieri, ha cominciato a sbandare all'altezza dell'autosilo e successivamente si è schiantata, causando danni per qualche migliaio di euro. Grande spavento sia per la conducente, Sonia Bellinello 45 anni, di Mezzegra, che per Riva. Da quanto risulta, l'impatto è stato causato da un colpo di sonno. Nessuna conseguenza per le persone, né per la Bellinello che ha riportato solo un graffio, né per Riva che ha pensato a una scossa di terremoto.n M.Lup.

Sui monti del Lazio altri tre dispersi

L'allarme continua

Il sospiro di sollievo tirato da chi ha seguito con apprensione la storia a lieto fine dei due bimbi e la mamma ritrovati sul Monte ù dopo una notte di ricerche è durato solo poche ore. Altre tre persone, che i soccorritori stanno cercando senza sosta, risultano infatti disperse da ieri sulle montagne del Lazio, in provincia di Frosinone. I primi due si sono persi nel pomeriggio sul monte Santa Serena a Supino. Si tratta di due giovani. L'allarme è scattato nel pomeriggio e sono state subito avviate le ricerche da parte di carabinieri e vigili del fuoco che stanno perlustrando l'intero territorio. Da quanto si è appreso, in principio i soccorritori erano riusciti a stabilire contatti telefonici con i due che erano andati a fare un a passeggiata nei boschi e poi non hanno più trovato il sentiero di ritorno. In serata, tuttavia, i contatti telefonici si sono interrotti. Il Soccorso alpino del Lazio, presente sul posto con diversi uomini, ha fatto sapere che il loro telefono cellulare si è scaricato. E non ci sono più notizie da ieri mattina di un 44enne che era andato in montagna a Campoli Appennino, sempre nel frusinate, per fare jogging. L'uomo, che era atteso dalla famiglia a casa per l'ora di pranzo, non è più rientrato. Sui monti del comune ciociaro, al confine con l'Abruzzo, è in atto una vasta battuta che vede impegnati anche gli uomini del Soccorso alpino del Lazio. Ma dell'uomo non c'è traccia.

Insegnante aostana sparita da tre giorni

Un bimbo di due anni che l'aspetta a casa e decine di studenti che vogliono riaverla in cattedra al ritorno dalle vacanze natalizie.

Lei, Christiane Seganfredo, 43 anni, insegnante di Aosta, è scomparsa dal 30 dicembre, quando il compagno si è svegliato e non l'ha più trovata nell'appartamento che condividono, all'interno della villa di famiglia nella prima collina del capoluogo. Un filo di speranza è arrivato nel pomeriggio di ieri: una testimonianza, giudicata attendibile, sembrava aver dato una svolta decisiva alle ricerche della protezione civile, iniziate verso la collina di Aosta, dove alle 5 del giorno della scomparsa era stato agganciato per l'ultima volta il segnale del cellulare. Una ragazza ha detto di averla vista a Verrogne, un villaggio di seconde case nel vicino comune di Saint-Pierre, a circa 1.600 metri di altitudine. Uno dei cani molecolari portati sul posto ha fiutato una traccia, facendo scattare la ricognizione in elicottero del soccorso alpino valdostano e dei vigili del fuoco. Esito negativo, ma domani le ricerche riprenderanno proprio da lì. Un po' di contanti e la carta d'identità è quanto Christiane dovrebbe avere con sé. Dagli accertamenti svolti, la donna dovrebbe essersi allontanata a piedi «in circostanze che ci fanno molto preoccupare», precisano gli investigatori della polizia. Alta un metro e 65 centimetri, con corporatura media, indossava probabilmente un giaccone nero, jeans e stivali neri. In un primo momento le ricerche si sono concentrate tra i pendii impervi e il torrente Buthier dell'area Saumont, a Nord di Aosta, a poche decine di metri da casa. Poi, soprattutto dall'alta Valle d'Aosta, le segnalazioni di avvistamenti della donna si sono rincorse, anche grazie all'appello lanciato dalla Questura di Aosta su Facebook. «Non cerchiamo un cadavere, tutte le ipotesi sono aperte» sottolinea il Questore di Aosta Maurizio Celia. Tra le cause dell'allontanamento non si escludono questioni legate a problemi di salute della donna. «Noi l'aspettiamo» afferma Rosina Meloro, la dirigente della scuola media Luigi Einaudi dove Christiane insegna da diversi anni Arte e immagine, materia di cui è appassionata e che l'aveva condotta anche a fare una ricerca proprio sugli antichi mulini dei villaggi di Saint-Pierre.n

«Tutti in pista ma con la testa» Ecco i consigli per sciare sicuri

Tanti i varesini in settimana bianca. Gli esperti mettono in guardia «Il caso Schumacher insegna, attenti ai fuoripista e alla neve fresca»

La prima regola della sicurezza sulla neve? Seguire le indicazioni, rispettare le regole di sicurezza degli impianti e non avventurarsi da soli e senza strumenti adatti fuori dai percorsi tracciati. I varesini amanti dello sci stanno pensando alla settimana bianca, mentre alcune realtà come l'associazione Eiger, hanno già fatto ritorno da qualche giorno sugli sci. Ma dopo la raffica di incidenti sulle piste che hanno funestato la settimana di Natale, e che hanno coinvolto anche un campione come Michael Schumacher, gli esperti di montagna varesini spiegano come è meglio comportarsi per divertirsi in sicurezza. «Seguire le indicazioni delle guide alpine e dei gestori degli impianti è la prima condizione per divertirsi in sicurezza - dice Fabio Boneschi, responsabile varesino del Soccorso Alpino - moderare la velocità a seconda delle proprie capacità e dell'affollamento sulle piste è un'altra delle precauzioni di base. Se poi proprio ci si vuole avventurare fuori pista, è meglio farlo accompagnati da una guida esperta, e senza strafare: se si incontra un cancelletto chiuso, significa che oltre la neve è pericolosa, non è stabile, e si rischia di restare vittime di una slavina». I distacchi improvvisi di masse di neve sono il vero incubo dei patiti dei fuoripista. E questi giorni, secondo Boneschi sono il periodo peggiore per questo tipo di avventure: «La neve è stabile quando ha avuto il tempo di consolidarsi, attraverso il fenomeno del metamorfismo. Per ora, quindi, il pericolo è grande». La neve si compatta grazie all'escursione termica tra il giorno, dove fa più caldo e quindi i cristalli si sciolgono, e la notte, quando tutto si ghiaccia. «La struttura dei cristalli si modifica, rendendo più coeso l'ammasso nevoso. Questi giorni, però, è caduta molta neve, tutta in una volta e da pochi giorni. Troppo instabile, anche per i più esperti». Paolo Macchi, presidente della sezione varesina del Cai, ci tiene a ricordare la differenza «tra il fuoripista fatto accanto ai percorsi tracciati per gli impianti di risalita e il vero sci alpinismo. Che si può affrontare solo dopo una seria preparazione, sia atletica che teorica». Perché per vivere davvero la montagna d'inverno è bene essere attrezzati: «Una pala per la neve, una sonda estraibile e, soprattutto, l'Artva, il dispositivo che permette di essere individuati sotto una valanga» raccomandano gli esperti. Strumenti che vanno usati dopo un corso specifico: il Soccorso Alpino organizza "Sicuri con la neve", una giornata per imparare ad andare in montagna in tutta sicurezza, con gli strumenti adeguati. La giornata prescelta è domenica 19 gennaio, e la località più vicina a Varese sarà Piani di Bobbio, ma l'elenco e i particolari dell'iniziativa sono disponibili sul sito portale.sicurinmontagna.it Il Cai offre invece un corso di sci alpinismo, «per imparare a vivere davvero la montagna invernale», come spiega Macchi. Le lezioni teoriche inizieranno giovedì 23 gennaio, mentre da sabato 1 febbraio partiranno le lezioni pratiche. Per le informazioni si può consultare il sito www.caivarese.it, o presentarsi alla sede di via Speri della Chiesa 12 a Varese dalle 21 di martedì 14 e giovedì 16 gennaio.n

l'odissea degli ostaggi delle frane tempi lunghi e interventi difficili - giuseppe filetto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 02/01/2014

Indietro

Pagina III - Genova

L'emergenza

L'odissea degli ostaggi delle frane tempi lunghi e interventi difficili

GIUSEPPE FILETTO

CAPODANNO fuori casa per cinque nuclei famigliari genovesi. Due fanno parte degli evacuati di San Cipriano nel giorno di Santo Stefano, altre tre famiglie di San Carlo di Cese, nell'entroterra di Pegli.

Tutti - un totale di circa 15 persone - secondo quanto riferisce l'assessore comunale alla Protezione Civile, Gianni Crivello, potranno rientrare nelle loro abitazioni soltanto quando sarà eliminato il pericolo e le aree messe in sicurezza. Ed i tempi potrebbero essere lunghi, soprattutto perché almeno in uno dei due casi si tratta di frane che insistono su terreni privati e che coinvolgono i rapporti tra condomini; inoltre, gli interventi si presentano complessi e difficoltosi.

«Sul movimento franoso di San Cipriano prima di tutto si deve procedere con la rimozione dei detriti - precisa l'assessore - tanto è vero che è già stato aperto il cantiere». Gli inquilini del caseggiato grande, una cinquantina di persone evacuate il giorno di Santo Stefano e che avevano passato la notte a casa di parenti, amici e qualcuna in alberghi messi a disposizione dal comune, sono rientrati nelle loro abitazioni tre giorni fa, mentre rimangono ancora fuori i due nuclei famigliari (cinque persone, di cui due anziani e un bambino) delle altre due casette sgomberate: una si trova in territorio di Genova, l'altra nel comune di Serra Riccò. Comunque, il pezzo di collina di salita San Cipriano minaccia ancora il tratto di ferrovia Genova-Pontedecimo, tanto che per poche ore è rimasta chiusa tra Busalla e Bolzaneto. Lo smottamento di San Carlo di Cese terrà fuori casa i tre nuclei famigliari fino a quando sarà definito il piano di lavori, e in questo caso per allontanare il pericolo con ogni probabilità si tratterà di intervenire con la palificazione.

Anche l'altro fronte franoso del Bocciardo, ad Apparizione, dipende dal rapporto tra i privati. Qui, infatti, nei giorni di Natale è crollato parte del muraglione di contenimento di un giardino, poco sopra lo smottamento che due anni fa costrinse l'evacuazione di un intero palazzo.

Sembra rientrato, invece, il pericolo a Sant'Alberto, precisamente in vico Molinassi. Dopo alcune ore passate in casa di amici e parenti, ma anche alla Croce Verde di Sestri Ponente, i geologi del comune di Genova hanno accertato che lo smottamento insiste sulla roccia e non ci sarebbero rischi per le abitazioni.

Le abbondanti piogge degli scorsi giorni, i nubifragi di Natale hanno messo in crisi tante strade dell'entroterra. Secondo quanto spiega Piero Fossati, commissario straordinario della Provincia di Genova, la situazione più preoccupante per la viabilità sarebbe quella della strada provinciale "225", il tratto compreso tra Traso e la Val Fontanabuona. Uno smottamento interessa il versante poco prima delle Ferriere attraversato da un rivo sotterraneo, e in via precauzionale è stato indispensabile chiudere due delle tre corsie, mentre oggi a mezzogiorno in Regione sarà fatto il punto della situazione,

soprattutto per capire

come intervenire.

Quella della Val Fontanabuona non è la sola situazione a rischio. La fragilità del territorio ligure, resa ancora più instabile dalle piogge che hanno dilavato i versanti, trascinato a valle i detriti e scavato i pendii, ha costretto la Provincia a chiudere alcune corsie e disporre i restringimenti delle carreggiate. Pericoli e sensi unici alternati si segnalano sulla provinciale "51" della Valpolcevera, tra Livellato e il Santuario della Madonna della Guardia; sulla "72" di Alpe Piana che collega l'Alta Val Garavaglia con il comune di Ottone (nel Piacentino); in un tratto del Passo del Boco; per la caduta massi la provinciale "13" di Creto, la strada che dall'istituto per anziani Doria sale fino a Montoggio, è stato istituito il transito alternato regolato da semaforo; sulla "42" di Romaggi, tra la Val Fontanabuona e la Val d'Aveto; infine, sulla "48" della Valtrebbia, a Rezzoaglio.

***l'odissea degli ostaggi delle frane tempi lunghi e interventi difficili - giuseppe
filetto***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Croce rossa Centallo adesso ha il suo Comitato

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 02/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 02/01/2014 - pag: 51

volontariato

Croce rossa Centallo adesso ha il suo Comitato

Il 30 dicembre 2013 il Presidente nazionale della Croce rossa italiana, Francesco Rocca, ha emanato l'ordinanza che istituisce il Comitato locale di Centallo, che fino a marzo 2013 «dipendeva» dal comitato Cri di Cuneo e poi da quello provinciale. «Un gruppo dei volontari centallesi ha fatto richiesta un paio di mesi fa di diventare comitato locale - spiega il commissario Filippo Bramardi -. La domanda è stata approvata dal comitato regionale e poi da quello nazionale. Ora siamo autonomi anche dal punto di vista amministrativo e contabile».

Bramardi manterrà l'incarico fino alle elezioni, che devono ancora essere indette. L'attività della Croce rossa di Centallo ha avuto inizio a settembre del 1997, con il primo viaggio di trasporto disabili. Attualmente sono un centinaio i volontari che ruotano intorno alla struttura con sede in via Crispi e che si occupa di trasporti di pazienti, assistenza, operatività in emergenze di Protezione Civile e anche molto altro. Il Comitato ha anche la sezione dei «pionieri», giovani dai 14 ai 25 anni, che si occupano prevalentemente del settore socio-assistenziale.

A disposizione del comitato centallese ci sono due pulmini, due autovetture e due ambulanze di base. [la. se.]

Domani alle 10 il cimento invernale

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 02/01/2014 - pag: 50

Ceriale

Domani alle 10 il cimento invernale

Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento con il tradizionale cimento invernale. I nuotatori fuori stagione si ritroveranno domani alle 10 davanti ai bagni Ceriale per l'ottava edizione del primo bagno dell'anno, confidando nelle condizioni climatiche favorevoli. L'evento è organizzato dal Comune in collaborazione con la Protezione civile e l'anno scorso ha visto la partecipazione del nuotatore Massimiliano Rosolino. Ai cimenti invernali della Riviera partecipa ogni anno un numero crescente di persone, compresi anziani e bambini. [a.f.]

(senza titolo).

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)

""

Data: 03/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 03/01/2014 - pag: 43

(senza titolo)

Sul versante francese era stata diffusa un'allerta valanghe di grado «quattro», il giorno prima della tragedia del Colletto Verde, il vallone tra Claviere, Cesana e Monginevro dove domenica scorsa ha perso la vita Riccardo Capitanio, 15 anni, mentre sciava fuoripista in compagnia di Luca Motta, 25 anni, fidanzato della sorella. Allerta che si sarebbe dovuta mantenere nelle ore successive, visto il rischio elevato. Ma nella giornata di domenica la Régie Des Remontées Mécaniques Montgenevre, società transalpina che gestisce gli impianti del Colletto Verde, avrebbe diffuso un'allerta di grado «uno», quando nel resto del comprensorio della Vialattea era in vigore un'allerta di grado «tre». Sulla pista, stando agli accertamenti effettuati dagli ispettori del pm Raffaele Guariniello, non c'erano segnali di pericolo.

Nuove accuse

Anomalie che hanno indotto il magistrato a iscrivere nel registro degli indagati il direttore generale della società francese, con l'ipotesi di omicidio colposo, contestazione già mossa a Luca Motta per essersi avventurato con Riccardo in quel vallone insidioso, ricoperto di neve fresca e instabile. Alla luce dei risultati delle ispezioni disposte dalla procura, la sua posizione di indagato diverrebbe meno gravosa. Gli accertamenti confermerebbero le sue prime dichiarazioni. «All'inizio della pista - ha spiegato il giovane agli investigatori - non abbiamo visto divieti».

Il sopralluogo

Il 28 dicembre, il giorno precedente alla tragedia, la pista 100 del Colletto Verde, classificata «nera» e riservata a sciatori esperti, era chiusa, sbarrata da una rete. Nel sopralluogo effettuato il giorno successivo all'incidente, gli ispettori della procura hanno trovato la rete arrotondata. Accanto, semi sepolta, una bandierina di pericolo. Circostanza da accertare: i battitori della società potrebbero aver rimosso la bandierina durante le operazioni di manutenzione senza poi rimetterla a posto.

(senza titolo)

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 03/01/2014

Indietro

- PROVINCIA

MONTEBELLUNA Dramma ieri alla concessionaria Volkswagen del gruppo Mattarollo in via Schiavonesca Priula a Caonada di Montebelluna. Alessandro Cadorin, dipendente 47enne della concessionaria, è stato trovato morto nel pomeriggio in un ufficio appartato adibito a piccolo magazzino. Era andato lì ancora al mattino perché si sentiva poco bene, si era seduto su una sedia e lì è morto. Lo hanno trovato al pomeriggio, dopo che il titolare, non vedendolo più, si era già recato dai carabinieri di Montebelluna per denunciarne la scomparsa. Alessandro Cadorin, residente a Conegliano, lavorava per il gruppo Mattarollo da una decina di anni. La sua sede di lavoro era la concessionaria di Montebelluna. Ieri mattina era al lavoro come gli altri giorni. Ad un certo punto, verso metà mattinata, ha detto ai suoi colleghi che si sentiva molto male. Gli hanno chiesto se voleva andare a casa, lui ha declinato l'invito, ha risposto che andava a bere qualcosa e da quel momento non lo hanno più visto. Pensavano che se ne fosse andato, a mezzogiorno e mezzo hanno chiuso la concessionaria e i dipendenti sono andati a casa. Alla riapertura, alle 15, non vedendolo, si sono preoccupati. Al telefono cellulare non rispondeva, in ufficio non c'era. A quel punto, visto che al mattino si era sentito male, il titolare si è recato alla caserma di via Sansovino per denunciarne la scomparsa. Era lì che stava spiegando che non lo avevano più visto né sentito quando dalla concessionaria lo hanno avvertito che era stato trovato. Un collega era andato a vedere in quell'ufficio magazzino e lo aveva trovato lì a terra, senza più segni di vita. I carabinieri accorsi alla concessionaria, hanno verificato che non ci fossero situazioni poco chiare, è stato chiamato il medico legale, sono stati fatti intervenire gli ispettori dello Spisal perché il decesso era avvenuto sul luogo di lavoro e si trattava di capire se si trattava di morte naturale o se le cause potessero essere di altro tipo. Il medico legale ha fatto una prima diagnosi di infarto come causa del decesso, sarà poi l'autopsia a verificare con certezza cosa ha provocato la morte dell'impiegato. Gli ispettori dello Spisal dell'Usl 8 sono rimasti lì fino a tardi per le verifiche e attendono ora il responso dell'autopsia. Affranti i colleghi di lavoro di Alessandro Cadorin, che abitava a Conegliano e non era sposato. «Era con noi da una decina di anni» dicono «al mattino ci aveva detto che si sentiva male e si era appartato, ma mai avremmo pensato a una cosa così grave. Lo abbiamo trovato nel pomeriggio, ormai senza vita. Era molto solare, una bravissima persona, bravo nel suo lavoro. Siamo affranti per quanto è accaduto». Una volta terminati i rilievi, il corpo di Alessandro Cadorin è stato trasferito all'obitorio dalla protezione civile di Montebelluna. Enzo Favero

stop agli allagamenti avviato l'appalto per il nuovo bacino

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **03/01/2014**

Indietro

RIESE

Stop agli allagamenti avviato l'appalto per il nuovo bacino

RIESE Bacino di laminazione sul Lastego-Muson, avviate le procedure di appalto e realizzazione dell'intervento che metterà in sicurezza la Castellana dalle esondazioni in caso di pioggia intensa e prolungata. Il via libera è arrivato a fine anno dalla Regione Veneto: il costo complessivo del bacino che verrà realizzato tra Riese Pio X e Fonte, sarà di 16 milioni e 800mila euro, su una superficie di 28 ettari e con la capacità di accogliere ben 990mila metri cubi d'acqua. «Questo intervento» dichiara l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte «rientra fra quelli urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico del Veneto, che nel piano adottato dalla Regione dopo l'alluvione del 2010 comportano una spesa complessiva stimata sull'ordine di 2,7 miliardi di euro». La criticità nella Castellana era emersa nel novembre dello scorso anno quando una pioggia incessante aveva ingrossato il Muson all'altezza della frazione riesina di Spineda, creando numerosi allagamenti oltre che in questa zona anche a Loria e a Castello di Godego, aree dove non è raro lo straripamento di canali che rendono necessario l'intervento della Protezione civile. (d.n.)

In bici dai parchi a teatro: una pedalata in famiglia**Mentelocale.it***"In bici dai parchi a teatro: una pedalata in famiglia"*Data: **02/01/2014**

Indietro

In bici dai parchi a teatro: una pedalata in famiglia

Genova / Tempo libero / Weekend www.mentelocale.it Una manifestazione ciclistico culturale nei parchi di Nervi. Tra spettacoli di magia e concerti. Merenda con frittelle e attività per grandi e piccini. Domenica 5 gennaio

© firewhenreadypottery.com

Genova

Giovedì 2 gennaio 2014 ore 11:14

Domenica 5 gennaio tutti in bici ai parchi di Nervi per una pedalata in famiglia, bambini e genitori insieme. L'occasione è la manifestazione ciclistico culturale In bici dai Parchi a Teatro organizzata dall'associazione Italian Sound on the Riviera. Complice il bel tempo previsto si potrà trascorrere in compagnia una domenica pomeriggio all'aria aperta.

La pedalata si svolgerà nell'area dei Parchi di Nervi, della passeggiata Anita Garibaldi, del Porticciolo e presso il Collegio ed il Teatro degli Emiliani. La manifestazione è stata realizzata con il patrocinio del Comune di Genova e del Municipio Levante e prevede una serie di iniziative, dalla musica agli spettacoli di magia fino alla merenda con frittelle per allietare grandi e piccini.

«La rassegna all'interno del parco - spiega l'associazione Italian Sound Riviera - vuole essere la prima di una serie di eventi simili. Lo scopo è mettere in relazione la cultura ed il verde, valorizzare e dare maggior pregio ai parchi cittadini, insegnare al cittadino e ai bambini quanto la natura e la cultura siano strettamente correlate e quanto possano contribuire alla qualità della vita se rispettate e comprese».

Il programma prevede:

Dalle 13.30 alle 14: iscrizione presso il Teatro degli Emiliani

Alle 15: ingresso con biciclette al Parco di Nervi. Nell'area del parco i bambini saranno coinvolti in uno spettacolo di magia, in attività ludo-pedagogiche con gli Scout e prenderanno parte alle attività del Laboratorio Moby Dick

Alle 16.30: merenda a base di frittelle presso la Torre degli Alpini

Alle 17.00 Concerto presso il Teatro degli Emiliani del mambo Italiano Ensemble con brani dal vivo dedicati alla manifestazione ed al periodo natalizio.

La quota di iscrizione è di 10 Euro per un bambino ed un accompagnatore o di 20 Euro per famiglia (max 5 persone).

Per prenotazioni è possibile telefonare ai numeri 347 0353826 / 347 8239279.

La quota comprende:

- posteggio macchina presso il campo sportivo degli Emiliani situato in Corso Europa in prossimità del Ristorante Moro Mare 1833
- iscrizione
- assicurazione
- accesso in bici al Parco di Nervi, accesso allo spettacolo di magia, alle attività ludopedagogiche, al Laboratorio Moby Dick
- posto a teatro per il Concerto.

È necessario portarsi la bicicletta da casa. Anche chi non la possiede può comunque accedere alla manifestazione, giocando liberamente nel Parco e partecipando alle attività per le quali la bicicletta stessa non è prevista. In caso di cattive

In bici dai parchi a teatro: una pedalata in famiglia

condizioni meteo, è previsto un percorso in bici al coperto per i bambini al termine del quale si potrà accedere al Teatro per il Concerto. I bambini in bici verranno scortati dai genitori ma vi sarà la possibilità di lasciare i più grandi (oltre i 10 anni) in custodia di scout e alpini della protezione civile previa firma di manleva.

© copyright Mentelocale Srl, vietata la riproduzione.

Capodanno: 80mila persone in Duomo

Capodanno 2014. 80mila persone in Duomo

Mentelocale.it

""

Data: **02/01/2014**

Indietro

Capodanno 2014. 80mila persone in Duomo

Milano / Tempo libero / Weekend www.mentelocale.it Tanti in piazza per il concerto di Elio e le storie tese. Del Corno: «Grazie a chi ha festeggiato rispettando tutti». Il consigliere d'opposizione Palmeri «Eventi violenti nel buio»

Capodanno 2014 in piazza Duomo © Facebook PartecipaMI/ particolare

Milano

Giovedì 2 gennaio 2014 ore 10:37

80mila persone per il concerto di Capodanno in piazza Duomo. Queste le stime di Palazzo Marino per il doppio live di San Silvestro che ha visto protagonisti i Motel Connection e gli Elio e le storie Tese.

«Siamo davvero soddisfatti di come si è svolta la serata - ha dichiarato l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno - e la scelta di tornare in piazza Duomo per il concerto di fine anno si è rivelata la più giusta».

«Grazie ad Elio e le storie Tese e ai Motel Connection per averci accompagnato nel 2014 ha proseguito Del Corno - E grazie soprattutto a tutti coloro che hanno partecipato, si sono divertiti e hanno festeggiato con il massimo rispetto per tutti».

A segnalare alcune criticità è il consigliere comunale di opposizione Manfredi Palmeri: «In molti, pur apprezzando la parte artistica, se ne sono dovuti andare perché il degrado dell'iniziativa e l'assenza di vivibilità rendeva negativa l'esperienza delle famiglie, a maggior ragione con bambini - ha dichiarato Palmeri - Lontana dalle loro attenzioni verso le luci del centro vi era poi una buia periferia che ha visto numerosi episodi violenti. Nella stessa piazza Duomo è accaduto platealmente ciò che si era detto non doveva accadere...Come si fa a parlare di evento riuscito?».

Ingente lo sforzo per tenere sotto controllo la piazza: oltre a Polizia di Stato, Carabinieri e Vigili del Fuoco, la piazza è stata presidiata da 100 agenti della Polizia locale, oltre 40 volontari della Protezione civile e oltre 60 operatori di associazioni che rappresentano anche le comunità straniere di Milano.

Nel corso della serata sono state inoltre sequestrate 4mila bottiglie di alcolici e 1.500 tra botti, petardi e fuochi d'artificio.

Presente in piazza anche un presidio sanitario. Curate per malori o svenimenti una cinquantina di persone. In 17, dopo la mezzanotte e la chiusura del concerto, sono stati trasportati negli ospedali in Codice verde.

Amsa si è occupata di ripulire la piazza a festa conclusa. I lavori sono terminati alle 8.30 in piazza Duomo e in Galleria Vittorio Emanuele e alle 10 nelle vie limitrofe interessate all'area del concerto. L'intervento è stato effettuato da 75 operatori con 46 mezzi tra autospazzatrici, pulitrici e motocarri.

R.M.

© copyright Mentelocale Srl, vietata la riproduzione.

si rinnova la tradizione dei falò epifanici

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 03/01/2014

Indietro

- Gorizia

Si rinnova la tradizione dei falò epifanici

Definito il programma nei vari comuni dell'Isonzo. Attesa per gli auspici ricavati dai fumi

È arrivata l'ora dei fuochi epifanici anche nella destra Isonzo che saranno accesi domenica 5 gennaio nei vari paesi e che, come da tradizione, consentiranno di ricavare gli auspici per il 2014 in base alla direzione del fumo. Ecco il programma delle manifestazioni. Romans. Il tradizionale Pan e vin si svolgerà nella zona adiacente il campo sportivo di via Atleti Azzurri d'Italia e sarà organizzato dall'associazione I Scussons in collaborazione con gli alpini e la Protezione civile. Il falò sarà acceso intorno alle 18.30. A Versa invece La fugarella è promossa dal Circolo ricreativo sportivo e filodrammatico e si svolgerà, alle 18, sull'area retrostante la chiesetta della Beata Vergine Lauretana. A Fratta il pignarul sarà acceso nel cortile della parrocchia a cura dei residenti a partire dalle 17.30. Mariano. Il programma della fugarella organizzata dal Comune, dalla parrocchia e dalle associazioni, prevede alle 18 la messa celebrata dal parroco don Michele Tomasin. Alle 19.30 l'accensione del fuoco epifanico nell'area retrostante la palestra e per tutti i partecipanti vin brulè e prodotti tipici locali. A Corona, la fugarella è organizzata dalla comunità nell'area retrostante l'ex Centro agricolo: il fuoco sarà acceso alle 20 e a tutti saranno offerti il vin brulè e altre specialità enogastronomiche. I fondi raccolti, sia a Mariano sia a Corona, saranno devoluti in beneficenza. Moraro. Il falò epifanico è promosso dai donatori di sangue in collaborazione con la protezione civile e avrà luogo nei pressi del Centro servizi agricoli. L'accensione della fugarella è prevista per le 18 e tra le iniziative a favore dei più piccoli ci sarà l'arrivo della Befana. Ai presenti saranno offerti pasta, vin brulè e dolci. Medea. Sono previste le due tradizionali fugarelis. La prima allestita in via Trieste dalla famiglia Sari, la seconda organizzata dal Gruppo volontari antincendio della protezione civile. Entrambi i fuochi saranno accesi alle 20.30. Villesse. La manifestazione epifanica si inizierà alle 18 con la messa celebrata da monsignor Luigi Olivo. Alle 19 nell'area festeggiamenti di via Cossuttis si terrà l'accensione del Pignarul. L'iniziativa è promossa dal comitato San Roc di Viles unitamente al Comune, alla parrocchia, al gruppo Ana, alla Protezione civile che offriranno pure un rinfresco. Marco Silvestri

grossa frana sul monte monfredda: danni al bosco

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **03/01/2014**

[Indietro](#)

AMPEZZO

Grossa frana sul monte Monfredda: danni al bosco

AMPEZZO Il personale del Corpo forestale regionale ha potuto assistere nei giorni scorsi alla formazione di un movimento franoso conseguente al distacco di un grosso quantitativo di materiale dalle pareti verticali del versante Sud del monte Monfredda, nel territorio dei comuni di Ampezzo e Socchieve. Ne dà notizia una nota dell'agenzia Regione cronache. L'evento fortunatamente si è verificato in una zona isolata e non ha provocato danni a opere o infrastrutture. È stato scoperto in occasione dei servizi di monitoraggio e controllo che la Stazione forestale di Ampezzo attiva sistematicamente in occasione delle precipitazioni atmosferiche d'un certo rilievo, come quelle verificatesi il 25 e il 26 dicembre, finalizzati alla verifica di eventuali dissesti idrogeologici o danni alle opere di sistemazione idrogeologica presenti nel territorio di competenza. Caratteristica particolare della frana è la dimensione rilevante di una parte del materiale che si è staccato dalla parete; alcuni massi che sono rimasti integri lungo tutto il tragitto fino al punto di accumulo, superano la decina di metri cubi e uno si stima possa superare il centinaio. Rilevanti anche i danni al bosco di faggio interessato che, vista la dimensione dei corpi rocciosi in alcuni tratti, è stato completamente raso al suolo.

a palmanova una mostra sul vajont

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 03/01/2014

Indietro

- *Provincia*

A Palmanova una mostra sul Vajont

PALMANOVA Anche la Soprintendenza ai Beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia ha voluto ricordare la tragedia del Vajont, nel cinquantésimo anniversario. Una data importante, quella del 9 ottobre del 1963, sulla quale la Soprintendenza ha voluto soffermarsi con una mostra itinerante che attualmente è ospitata a Palmanova nella polveriera di contrada Garzoni. «Abbiamo voluto accogliere la mostra spiega il sindaco, Francesco Martines perché quest'esposizione consente di riflettere sui limiti che la salvaguardia del territorio e del paesaggio dovrebbero porre agli interventi dell'uomo, ma anche sulla responsabilità di chi, dopo un disastro simile, deve occuparsi di ridare alle genti l'identità del proprio territorio». Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti la Soprintendente Maria Giulia Picchione, il presidente del consiglio regionale Franco Iacop, il sindaco del Comune di Erto e Casso, Luciano Pezzin e i curatori della mostra, Bruno Micali e Cristina Vescul. Collegata alla presenza di questa mostra, anche un'iniziativa dell'Istituto Einaudi-Mattei di Palmanova, i cui studenti il 11 gennaio proporranno, al teatro Modena, un dibattito sui temi del Vajont con esponenti della Protezione civile regionale, dell'Arpa e del Servizio paesaggio e biodiversità della Regione. Oltre venti classi hanno prenotato una visita alla mostra che, salvo proroghe, resterà aperta fino al 19 gennaio tutti i giorni dalle 15.30 alle 17.30 e, nel fine settimana, anche dalle 10 alle 12. (m.d.m.)

4zi

sicurezza, ultimati i lavori sul rio rivolo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 03/01/2014

Indietro

- *Gorizia*

Sicurezza, ultimati i lavori sul rio Rivolo

Attivato il bacino di laminazione a Buttrio. Nei periodi di maggiori precipitazioni eviterà che il corso d'acqua esondi
BUTTRIO Il rio Rivolo è ufficialmente in sicurezza. E' attivo a pieno regime, infatti, il bacino di laminazione, che nei periodi di maggiori precipitazioni eviterà che il torrente esondi e sommerga abitazioni e infrastrutture artigianali - industriali situate lungo il corso d'acqua come accaduto in passato. Dopo anni di dibattito, spesso molto duro, tra chi riteneva l'opera indispensabile e chi invece era fermamente contrario e riteneva uno scempio la sua realizzazione, oggi dopo circa sei mesi di lavori, secondo i tempi contrattuali previsti, l'opera è stata terminata. Il bacino consiste in una traversa di sbarramento con bocca calibrata fissa e sempre aperta. I primi di ottobre l'avanzamento dei lavori era stato verificato da funzionari regionali e Protezione civile, che avevano espresso la loro soddisfazione per la puntualità nel rispetto dei programmi concordati, nonché per la qualità della realizzazione, che ha permesso un risparmio di quasi 740 mila euro sul costo totale dell'opera, 3.429.500 euro. «La prevenzione rappresenta una priorità per l'amministrazione ha più volte rilevato il sindaco Tiziano Venturini, che non può certamente restare miope di fronte a interventi discutibili fatti nel passato come l'eliminazione di boschi e colline per le cave d'estrazione d'argilla, e alla necessità di mettere in sicurezza il territorio, né certamente risparmiare i quattrini prima per magari spenderli poi, moltiplicati, per coprire i danni, con l'aggiunta, intollerabile, di lutti come purtroppo è avvenuto anche recentemente in altre parti d'Italia». Nei prossimi mesi saranno realizzate ulteriori migliorie per la sicurezza, quali l'allacciamento cablato in adsl, la manutenzione e la pulizia dei fossati, oltre che una ulteriore piantumazione di arbusti per mitigare l'impatto ambientale. Silvia Riosa
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 5 gennaio accensione del pignarul a Gorizia

ATTUALITA' REGIONE

NordEsT news

""

Data: 02/01/2014

[Indietro](#)

Domenica 5 gennaio accensione
del pignarul a Gorizia
In via Montesanto alle ore 19.30

Terza edizione, domenica 5 gennaio 2014 alle 19.30, per il pignarul organizzato dall'Associazione di quartiere "Comunità Montesanto-Piazzutta" di Gorizia.

Nella zona artigianale della cosiddetta area "delle Casermette" in via Montesanto, il falò epifanico verrà acceso dalla freccia infuocata che sarà scoccata da un arco: un avvio particolarmente scenografico per un irrinunciabile appuntamento di festa e di tradizione che nel 2013 e nel 2012 ha richiamato oltre un migliaio di persone.

Il pignarul sarà benedetto da don Paolo Bonetti; nel corso della serata sarà curata la distribuzione, con offerta libera da parte del pubblico, di jota calda, panettone e vin brulé per ristorarsi. All'organizzazione del pignarul collaborano il Comune di Gorizia, la Protezione civile e l'Associazione sanitaria La Salute di Lucinico.

Mistero ad Aosta, insegnante scomparsa da tre giorni. Ricerche senza esito

- Quotidiano Net

Quotidiano.net*"Mistero ad Aosta, insegnante scomparsa da tre giorni. Ricerche senza esito"*Data: **03/01/2014**

Indietro

HOMEPAGE > Cronaca > Mistero ad Aosta, insegnante scomparsa da tre giorni. Ricerche senza esito.

Mistero ad Aosta, insegnante scomparsa da tre giorni. Ricerche senza esito

A casa l'attendono il compagno e il figlio di due anni. La donna si sarebbe allontanata a piedi. Mistero sulle cause dell'allontanamento. l'ultima traccia, il 30 dicembre

L'elicottero Drago dei vigili del fuoco ha soccorso il cacciatore di Casarza Ligure raggiunto alla testa dal pallettone del suo fucile (foto di maniera di Frascatore)

Aosta, 2 gennaio 2014 - Nessuna traccia di Christiane Seganfredo, insegnante aostana scomparsa da tre giorni. Le ricerche in elicottero, iniziate oggi pomeriggio, sono ancora senza esito. Il velivolo del soccorso alpino valdostano si è alzato dopo che alla protezione civile è giunta una segnalazione di un testimone, giudicato attendibile, che avrebbe visto la donna nei pressi del villaggio di Verrogne a circa 1.600 metri di altitudine.

Christiane Seganfredo, 43 anni, è madre di un bimbo di due anni. A dare l'allarme della scomparsa è stato il compagno che, la mattina del 30 dicembre, al proprio risveglio non l'ha trovata in casa. L'ultima traccia è il segnale del cellulare, agganciato alle 5 del giorno della scomparsa tra il centro di Aosta e la collina, dove sono iniziate le ricerche ora estese a tutta la regione.

Docente di arte e immagine in una scuola media di Aosta, la donna si è probabilmente allontanata a piedi. Non si sa se avesse con sé denaro o bagagli. Tra le cause dell'allontanamento non si escludono questioni legate a problemi di salute. I vigili del fuoco, con l'aiuto delle unità cinofile, stanno perlustrando da tre giorni specifiche zone di territorio. Ricerche, ancora senza esito, complicate dalla nevicata di oggi.

"Non cerchiamo un cadavere, tutte le ipotesi sono aperte", spiega il questore di Aosta Maurizio Celia. In costante contatto con la famiglia, la squadra mobile cerca anche eventuali scritti lasciati dalla donna. Le ricerche si stanno concentrando a Saint-Pierre (Aosta).

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

SPONSOR{ {/if} }

{ { title } }

Il Comune di Sanremo invita i privati a segnalare i danni per la recente ondata di maltempo

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Il Comune di Sanremo invita i privati a segnalare i danni per la recente ondata di maltempo"

Data: **02/01/2014**

[Indietro](#)

[Scarica gli allegati](#)

Il Comune di Sanremo invita i privati a segnalare i danni per la recente ondata di maltempo

[Tweet](#)

Sanremo - Bellini: "La segnalazione di danno nei termini indicati, necessaria per accedere ad eventuali contributi, non dà certezza in ordine alla loro effettiva erogazione, subordinata all'effettivo stanziamento di idonei fondi statali o regionali"

L'assessore Umberto Bellini

L'Ufficio Protezione Civile del Comune di Sanremo ha diffuso le istruzioni ed il modello per la segnalazione dei danni subiti dai privati, in seguito all'ondata di maltempo che si è abbattuta lo scorso giorno di Natale su tutto il Ponente della Liguria. La scadenza per la presentazione è di trenta giorni.

"Partendo dal 27 dicembre 2013 la scadenza sarebbe il 26 gennaio che, però, cadendo di domenica, slitta al primo giorno feriale successivo (lunedì 27 gennaio 2014, ndr) - spiega l'assessore incaricato Umberto Bellini -. Va precisato che la segnalazione di danno nei termini indicati, necessaria per accedere ad eventuali contributi, non dà certezza in ordine alla loro effettiva erogazione, subordinata all'effettivo stanziamento di idonei fondi statali o regionali. Le segnalazioni sono fondamentali per poter fornire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, il quadro dei danni occorsi e permettere, nei 30 giorni successivi dall'evento, i relativi provvedimenti per il superamento dell'emergenza".

Ancora Bellini: "Le segnalazioni costituiscono un atto di senso civico, utile a livello statistico per permettere di capire la reazione del territorio e l'entità degli eventuali danni. Colgo l'occasione per ringraziare nuovamente la Protezione Civile e tutti i volontari in servizio il giorno di Natale, in cui, a causa delle condizioni meteorologiche, era scattata l'allerta 2". Per eventuali chiarimenti sulla compilazione, l'Ufficio Protezione Civile del Comune resta a disposizione dei cittadini.

di Fabrizio Tenerelli

02/01/2014

[Tweet](#)

benemerenze ai vigili del fuoco volontari di lungo corso

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/01/2014**

[Indietro](#)

LEVICO TERME

Benemerenze ai vigili del fuoco volontari di lungo corso

LEVICO TERME Nel corso della tradizionale cena di Santa Barbara sono state assegnate le benemerenze ai vigili del fuoco volontari di Levico Terme che hanno completato un corrispondente periodo di servizio attivo presso il corpo della città. Il comandante Luca Paoli ha consegnato gli attestati di benemerenza al capo plotone Diego Lombardi per i 25 anni, al capo plotone Sergio Hertmaier e al comandante emerito Lino Libardi per i 35 anni, al vice comandante Marco Gaigher per i 20 anni di appartenenza al corpo. Nella stessa circostanza sono anche stati premiati con medaglia d'argento l'allievo Paoli Nicola e con medaglia di bronzo gli allievi Libardoni Nicolò, Montibeller Ivan e Osler Gianluca per il superamento delle prove propedeutiche svoltesi nel corso dell'ultimo campeggio estivo per gli allievi dai 10 ai 12 anni di età.

L'abbraccio del comandante a queste giovani speranze della protezione civile e la loro risposta emotiva, segnata anche da qualche lacrima, ha gratificato tutti i presenti alla cerimonia. (f.z.)

Frana sul monte Monfredda in Carnia, raso al suolo un bosco

Frana sul Monte Monfredda, 2 gennaio 2014

UdineToday

""

Data: **02/01/2014**

[Indietro](#)

Frana sul monte Monfredda in Carnia, raso al suolo un bosco

Il Corpo forestale dello Stato ha segnalato un distacco di un grosso quantitativo di materiale dalle pareti verticali del versante sud del monte Monfredda, nel territorio dei Comuni di Ampezzo e di Socchieve

Redazione 2 gennaio 2014

[Tweet](#)

[Immagine d'archivio](#)

Storie CorrelateFrane, chiusa la strada provinciale numero 76 della "Val Raccolana"

Una frana con massi enormi ha raso al suolo un bosco di faggi, in provincia di Udine. Lo ha reso noto il Corpo Forestale Regionale, che nei giorni scorsi ha seguito la formazione della frana, conseguente al distacco di un grosso quantitativo di materiale dalle pareti verticali del versante sud del monte Monfredda, nel territorio dei Comuni di Ampezzo e di Socchieve.

L'evento si è verificato in occasione dei controlli che la Stazione forestale di Ampezzo attiva in occasione delle precipitazioni atmosferiche di un certo rilievo, come quelle del 25 e 26 dicembre scorso, finalizzati a verificare eventuali dissesti idrogeologici o danni alle opere di sistemazione idrogeologica. È stato eseguito un rilievo di dettaglio della frana con l'individuazione del punto di origine del crollo, del percorso e delle zone di accumulo per l'inserimento dell'evento nel Catasto frane della Regione e per la comunicazione agli Enti interessati.

Liguria/Maltempo: al via dopo frana interventi su strada provinciale 225**Uncem.it**

"Liguria/Maltempo: al via dopo frana interventi su strada provinciale 225"

Data: **02/01/2014**

[Indietro](#)

Liguria/Maltempo: al via dopo frana interventi su strada provinciale 225

02 Gen 2014 (ASCA)- Genova, 2 gen 2014 - Assicurare la viabilit  e il transito dei mezzi, compresi quelli pesanti, sia pure con i dovuti limiti, e nel frattempo avviare tutte le azioni necessarie a mettere in sicurezza il tratto di strada franato. Sono questi - riferisce una nota - gli obiettivi che regione Liguria e provincia di Genova si sono dati, nel corso dell'incontro avuto oggi dopo il sopralluogo di lunedi' scorso per la strada provinciale 225, colpita da una frana all'uscita del tunnel Bargagli-Ferriere , in comune di Lumarzo. Al momento la strada franata rappresenta infatti l'unico collegamento con la vallata per i mezzi pesanti, dopo il crollo del ponte di Carasco . "Per garantire la circolazione in quel tratto di strada stiamo pensando a due soluzioni" ha riferito l'assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaella Paita, "la prima, riguarda la costruzione di una paratia che ci permetta di rafforzare la parte della strada rimasta, la seconda prevede invece di far transitare il traffico a monte, rinforzando la copertura del pozzo esistente". Un nuovo incontro per decidere e' previsto per la prossima settimana. La regione Liguria ha assicurato che le risorse saranno a proprio carico che saranno coperte dalle accise. L'assessore Paita, d'accordo con il commissario straordinario della provincia di Genova, Fossati, alla fine della riunione ha affrontato i rapporti con Anas. "Vorremmo proporre ad Anas, che negli anni ha avuto competenze e ruoli nei due chilometri di tunnel Bargagli- Ferriere, oggi intitolato a Paolo Emilio Taviani, di condividere un ragionamento su quest'opera e su tutta la strada provinciale 225. Confronto che potrebbe portare a un aiuto economico o all'acquisizione della provinciale da parte di Anas", ha indicato Paita. com-stt/mpd

COPERTINE

Sulla frana il sindaco risponde alla Lega

Cavaria con Premezzo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews.it

"Sulla frana il sindaco risponde alla Lega"

Data: **02/01/2014**

[Indietro](#)

Sulla frana il sindaco risponde alla Lega

Tovaglieri: "I disboscamenti realizzati sulla base di un progetto valutato anche dalla Provincia"

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Alberto Tovaglieri, sindaco di Cavaria Con Premezzo risponde alle accuse della Lega Nord sulla questione della frana. Qualche giorno fa, per bocca Giuseppe Longhin, la Lega Nord attaccò duramente l'amministrazione: "Non è colpa delle piogge ma dell'abitudine a finanziare i bilanci comunali con gli oneri di urbanizzazione dovuti alla cementificazione" era, per riassunto, il ragionamento del Carroccio locale. Il sindaco non ci sta e replica: "I recenti lavori di disboscamento sono stati fatti sulla base di un progetto valutato anche dalla Provincia di Varese, tra l'altro nulla hanno a che fare con la frana che si è verificata più avanti lungo la via Macchio. Vorrei inoltre far notare che nel 1975 la zona in oggetto era già stata oggetto di frana, ma che nel 1982 la zona fu edificata lo stesso".

"Non voglio fare polemica con chi approfitta di eventi come questi - ha aggiunto Tovaglieri - per fare evidentemente propaganda elettorale, s'informino prima, per dare informazioni veritiere".

"Quanto agli introiti degli oneri di urbanizzazione - conclude il primo cittadino - delle edificazioni più recenti, non è vero che sono stati usati per il nuovo municipio, che usa altre forme di finanziamento".

2/01/2014

redazione@varesenews.it

Maltempo: Zanonato Avvia Approfondimento Su Blackout Dolomiti

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: **03/01/2014**

Indietro

Maltempo: Zanonato Avvia Approfondimento Su Blackout Dolomiti

di Asca

Pubblicato il 02 gennaio 2014| Ora 18:36

Commentato: 0 volte

(ASCA) - Roma 2 gen 2014 - Si e' svolto oggi presso il Ministero dello Sviluppo Economico l'incontro tra il Ministro Flavio Zanonato, i rappresentanti della Regione Veneto, della Protezione Civile, della Provincia e della Prefettura di Belluno e i rappresentanti di Enel e Terna. Lo annuncia il ministero in relazioni al blackout che ha colpito le Dolomiti nelle festività natalizie. "Il Ministro - recita una nota del ministero - ha voluto effettuare un approfondimento riguardo ai disservizi verificatisi nei giorni scorsi nel Bellunese e in parte dell'arco dolomitico dopo le eccezionali nevicate che hanno provocato danni alle reti di distribuzione e trasmissione elettrica e conseguentemente seri problemi alla popolazione".

"Dopo aver ascoltato le diverse relazioni tecniche presentate dai partecipanti all'incontro - prosegue la nota -, il Ministro ha individuato alcune soluzioni per migliorare la prevenzione e comunque attenuare i disagi in presenza di una eventuale, nuova emergenza meteorologica. Tali ipotesi verranno approfondite in base alle relazioni delle imprese concessionarie e degli enti e definite in un nuovo incontro tecnico che sarà convocato nelle prossime settimane". Tra le soluzioni individuate, emerge in primo luogo la necessità di avviare la realizzazione, peraltro prevista dai piani di sviluppo della rete già approvati dal Mise, degli interventi di rafforzamento strutturale della rete di trasmissione, anche incrementandone la magliatura, e di distribuzione. Il Ministro ha poi indicato nell'aumento delle fasce di asservimento dei cosiddetti "corridoi elettrici", compatibilmente con le esigenze dei territori interessati, una possibile soluzione contro i disservizi causati dalla caduta degli alberi sulle linee elettriche aeree. Sarà anche valutata la possibilità di un'estensione delle utenze obbligatorie per i gruppi di continuità al fine di garantire una sempre maggiore sicurezza per i cittadini e per le imprese.

"Il Ministro ha rivolto un ringraziamento particolare ai volontari e a tutti i tecnici di Enel e Terna per il lavoro svolto in territori impervi e in condizioni spesso proibitive e per l'impegno messo a ridurre nel più breve tempo possibile i disagi per le comunità colpite dai disservizi - conclude la nota -. Il Ministero dello Sviluppo Economico continuerà a monitorare la situazione, in stretto contatto con la Regione Veneto, con gli operatori elettrici e con tutti i soggetti istituzionali coinvolti. Saranno inoltre migliorati i piani di coordinamento per gli interventi sul territorio, in caso di emergenza legata al maltempo, anche potenziando le comunicazioni".

Blackout Dolomiti, Zanonato incontra rappresentanti istituzionali Veneto, Enel e Terna

Ministero dello Sviluppo Economico (via noodls) /

noodls

"Blackout Dolomiti, Zanonato incontra rappresentanti istituzionali Veneto, Enel e Terna"

Data: **03/01/2014**

Indietro

02/01/2014 | Press release

Blackout Dolomiti, Zanonato incontra rappresentanti istituzionali Veneto, Enel e Terna
distributed by noodls on 02/01/2014 20:04

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Blackout Dolomiti, Zanonato incontra rappresentanti istituzionali Veneto, Enel e Terna

Individuate possibili soluzioni per prevenire e ridurre i disagi legati al deficit energetico

Roma 2 gennaio 2014 - Si è svolto oggi presso il Ministero dello Sviluppo Economico l'incontro tra il Ministro Flavio Zanonato, i rappresentanti della Regione Veneto, della Protezione Civile, della Provincia e della Prefettura di Belluno e i rappresentanti di Enel e Terna. Il Ministro ha voluto effettuare un approfondimento riguardo ai disservizi verificatisi nei giorni scorsi nel Bellunese e in parte dell'arco dolomitico dopo le eccezionali nevicate che hanno provocato danni alle reti di distribuzione e trasmissione elettrica e conseguentemente seri problemi alla popolazione.

Dopo aver ascoltato le diverse relazioni tecniche presentate dai partecipanti all'incontro, il Ministro ha individuato alcune soluzioni per migliorare la prevenzione e comunque attenuare i disagi in presenza di una eventuale, nuova emergenza meteorologica. Tali ipotesi verranno approfondite in base alle relazioni delle imprese concessionarie e degli enti e definite in un nuovo incontro tecnico che sarà convocato nelle prossime settimane.

Tra le soluzioni individuate, emerge in primo luogo la necessità di avviare la realizzazione, peraltro prevista dai piani di sviluppo della rete già approvati da questo stesso Ministero, degli interventi di rafforzamento strutturale della rete di trasmissione, anche incrementandone la magliatura, e di distribuzione. Il Ministro ha poi indicato nell'aumento delle fasce di asservimento dei cosiddetti "corridoi elettrici", compatibilmente con le esigenze dei territori interessati, una possibile soluzione contro i disservizi causati dalla caduta degli alberi sulle linee elettriche aeree. Sarà anche valutata la possibilità di un'estensione delle utenze obbligatorie per i gruppi di continuità al fine di garantire una sempre maggiore sicurezza per i cittadini e per le imprese.

Il Ministro ha rivolto un ringraziamento particolare ai volontari e a tutti i tecnici di Enel e Terna per il lavoro svolto in territori impervi e in condizioni spesso proibitive e per l'impegno messo a ridurre nel più breve tempo possibile i disagi per le comunità colpite dai disservizi.

Il Ministero dello Sviluppo Economico continuerà a monitorare la situazione, in stretto contatto con la Regione Veneto, con gli operatori elettrici e con tutti i soggetti istituzionali coinvolti. Saranno inoltre migliorati i piani di coordinamento per gli interventi sul territorio, in caso di emergenza legata al maltempo, anche potenziando le comunicazioni.

Blackout Dolomiti, Zanonato incontra rappresentanti delle Istituzioni del Veneto, Enel e Terna

Ministero dello Sviluppo Economico (via noodls) /

noodls

"Blackout Dolomiti, Zanonato incontra rappresentanti delle Istituzioni del Veneto, Enel e Terna"

Data: **03/01/2014**

Indietro

02/01/2014 | News release

Blackout Dolomiti, Zanonato incontra rappresentanti delle Istituzioni del Veneto, Enel e Terna
distributed by noodls on 02/01/2014 20:05

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Si è svolto presso il Ministero dello Sviluppo Economico l'incontro tra il Ministro Flavio Zanonato, i rappresentanti della Regione Veneto, della Protezione Civile, della Provincia e della Prefettura di Belluno e i rappresentanti di Enel e Terna. Il Ministro ha voluto effettuare un approfondimento riguardo ai disservizi verificatisi nei giorni scorsi nel Bellunese e in parte dell'arco dolomitico dopo le eccezionali nevicate che hanno provocato danni alle reti di distribuzione e trasmissione elettrica e conseguentemente seri problemi alla popolazione.

Nel corso della riunione sono state individuate alcune soluzioni per migliorare la prevenzione e fronteggiare simili emergenze. In primo luogo la necessità di favorire la realizzazione delle linee di trasmissione, anche incrementandone la magliatura, e di distribuzione. Il Ministro ha poi indicato nell'aumento delle fasce di asservimento dei cosiddetti "corridoi elettrici", compatibilmente con le esigenze dei territori interessati, una possibile soluzione contro di disservizi causati dalla caduta degli alberi sulle linee elettriche aeree. Sarà infine valutata la possibilità di un'estensione delle utenze obbligatorie per i gruppi di continuità al fine di garantire una sempre maggiore sicurezza per i cittadini e per le imprese. Nelle prossime settimane verrà convocato un nuovo tavolo per valutare, in sede tecnica, la fattibilità delle diverse proposte allo studio.

Il Ministro ha rivolto un ringraziamento particolare ai volontari e a tutti i tecnici di Enel e Terna per il lavoro svolto in territori impervi e in condizioni spesso proibitive e per l'impegno messo a ridurre nel più breve tempo possibile i disagi.